

I QUADERNI della



**Camera di Commercio
Industria Artigianato Agricoltura
di Macerata**



“TUTTI I NUMERI DELL’IMPRENDITORIA FEMMINILE DELLA PROVINCIA DI MACERATA”

Gennaio 2003

INDICE

Presentazione

Ringraziamenti

Il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata

L'imprenditrice: aspetti sociali e culturali di una professione

1. L'imprenditore: professione maschile?
2. L'imprenditore: professione femminile
3. L'imprenditrice: tra passato e futuro

Le imprenditrici della provincia di Macerata

1. La metodologia della ricerca
2. La diffusione del fenomeno dell'imprenditoria femminile nella provincia di Macerata
 - 2.1 *Dimensione quantitativa e diffusione territoriale*
 - 2.2 *La diffusione temporale*
3. Le caratteristiche socio-demografiche delle imprenditrici
 - 3.1 *L'età*
 - 3.2 *La nazionalità*
4. Le caratteristiche giuridiche
 - 4.1 *Le cariche sociali*
 - 4.2 *La natura giuridica delle imprese*
5. I settori di attività economica
 - 5.1 *Il settore Primario*
 - 5.2 *Il settore Secondario*
 - 5.3 *Il settore Terziario*
6. Quadro di sintesi

PRESENTAZIONE

La Camera di Commercio, al cui interno è stato costituito nel 1999 il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile, in conformità delle disposizioni della legge 215/92 (azioni positive per l'imprenditoria femminile) ed in attuazione del Protocollo d'intesa siglato tra il Ministero dell'Industria e l'Unione Nazionale delle Camere di Commercio italiane, nella sua nuova veste riordinata dalla legge 580/93, ha il compito di promuovere la crescita socio – economica del suo territorio di riferimento attenuando sperequazioni sociali, economiche e geografiche.

Dalla dinamicità e concretezza che contraddistinguono il suddetto Comitato, efficace e vivace strumento di sostegno alla locale imprenditoria, come testimoniano iniziative ed interventi di significativa importanza già realizzati, è nata la proposta di uno studio sull'imprenditoria femminile.

La Giunta camerale ha accolto con interesse l'invito del Comitato a realizzare questa ricerca sulla presenza e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, nella provincia di Macerata, categoria comunemente ed erroneamente considerata debole, ma che in realtà rappresenta un caratteristico e decisivo fattore di sviluppo per la crescita di tutto il sistema economico perché in grado di coniugare specifiche esigenze sociali, imprenditoriali e familiari.

La Camera di Commercio condivide questo percorso di ricerca ed analisi che rappresenta un efficace strumento di supporto all'attività di pianificazione strategica per lo sviluppo dell'intera imprenditoria locale.

Colgo l'occasione per ringraziare, personalmente e per conto dell'intera Giunta e Consiglio camerale, tutte le Componenti il Comitato, la Presidente Giuliana Giacinti, la Vice presidente Ivana Marchegiani e la rappresentante del Consiglio Maria Pia Luchetti.

Ringrazio in particolare la Prof.ssa Patrizia David, docente di sociologia economica presso l'Università degli Studi di Camerino, coordinatrice scientifica del progetto ed autrice del rapporto di ricerca sull'imprenditoria femminile della provincia di Macerata, prezioso elaborato di carattere statistico e sociologico, la dott.ssa Elisabetta Scattolini, che ha curato l'elaborazione statistica, il Servizio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Macerata, per l'apporto fornito in fase di ricerca ed estrapolazione dei dati dalle banche dati e fonti statistiche di provenienza camerale e la dott.ssa Lorenza Natali, segretaria del Comitato per la promozione dell'Imprenditorialità femminile, che fin dalla costituzione del medesimo ne ha seguito e coordinato le attività e gli interventi.

I soggetti destinatari di tale progetto di ricerca sono tutti gli attori pubblici, le Associazioni di Categoria e l'imprenditoria intesa in senso generale che, attraverso tale strumento, avranno la possibilità di effettuare le rispettive programmazioni ed azioni sulla base di dati certi e misurati.

Per l'indagine sono stati utilizzati fonti di dati originarie, opportunamente trattati sul piano statistico, provenienti dalla Camera di Commercio, Associazioni di Categoria, Provincia di Macerata, Regione Marche, Istat, Isfol, aziende di credito.

Il processo di ricerca ha raggiunto, tra gli altri, lo scopo di collocare in un quadro più complessivo i risultati provenienti dall'indagine conoscitiva, tenendo conto delle ricerche e delle analisi effettuate sull'imprenditoria femminile negli ultimi anni a livello locale e nazionale, mostrando una sintesi dei risultati, oltre che delle principali tematiche rilevate.

A tutt'oggi il progetto di ricerca sull'imprenditoria femminile è stato avviato con successo nelle province di Pesaro, di Ancona e di Macerata: ciò significa aver fornito un documento di ricerca valido per l'intero territorio regionale e nazionale.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MACERATA
Giuliano Bianchi

RINGRAZIAMENTI

Ringrazio il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata, Giuliano Bianchi, la Giunta ed il Consiglio camerale per aver accolto la proposta del Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile a realizzare questo progetto di ricerca e aver messo a disposizione la propria struttura, vale a dire le risorse umane e strumentali, senza le quali non sarebbe stato possibile attuare tutto ciò.

Un ringraziamento doveroso e veramente sentito, ampio e sincero per la sensibilità e la disponibilità che da sempre l'Ente camerale ha rivolto ai temi ed alle problematiche dell'imprenditoria femminile.

E la costituzione del Comitato per l'imprenditoria femminile al suo interno, il sostegno e l'interesse verso le attività del medesimo sono rappresentative di tale volontà, segno di una incondizionata fiducia in una delle presenze più vitali e vivaci del tessuto sociale ed imprenditoriale: le donne.

L'auspicio che pertanto formulo è che tale sensibilità non venga mai meno perché veramente l'imprenditoria femminile ha bisogno di essere incoraggiata e sostenuta.

Un caloroso ringraziamento va a tutte le componenti del Comitato per l'imprenditoria femminile per aver sostenuto con entusiasmo, interesse e slancio questa iniziativa, come tutte le altre messe in campo, e per la loro fattiva collaborazione.

Questa esigenza di approfondire le conoscenze sulla realtà imprenditoriale femminile della provincia di Macerata, è nata sia da una certa indeterminatezza e carenza di studi specifici sul versante dell'imprenditoria femminile, soprattutto in sede locale, sia dai risultati forniti dall'ultimo rapporto Istat sulla diffusione del

lavoro autonomo, i quali hanno evidenziato, soprattutto nel settore terziario, che grazie ad un'elevata presenza femminile è stato evitato un aumento della disoccupazione.

L'obiettivo perseguito dal Comitato attraverso questo percorso di ricerca e studio, in linea con le proprie funzioni e conformemente a quanto disposto nel protocollo d'intesa siglato tra Ministero dell'Industria ed Unione Nazionale delle Camere di Commercio, è quello di favorire sempre più lo sviluppo dell'imprenditoria femminile proponendo, a fronte di dati chiari e rivelatori della situazione attuale, in maniera ponderata ed efficace, le eventuali misure di intervento a suo sostegno e garanzia, nonché un intervento di stimolo e di diffusione della cultura imprenditoriale.

Lo scopo dell'indagine è stato quello di ricostruire il quadro quantitativo più completo e aggiornato della presenza dell'imprenditoria femminile nella provincia, avendo cura di ricavare dalle forme informative esistenti il maggior numero di dati relativi alle imprenditrici (età, titolo di studio, tipologia aziendale...).

Altrettanto importante è stato collocare, e quindi valutare, tale presenza nella cornice più complessiva dell'imprenditoria (maschile e femminile) della provincia di Macerata, come del resto della regione.

Accanto al primo obiettivo, non meno importante è l'esigenza di poter replicare, nel tempo, tale "fotografia", elaborando lo strumento di rilevazione più adatto per rendere comunicanti le fonti informative esistenti a livello territoriale.

Lo studio ha, pertanto, l'ambizione di poter essere uno strumento di conoscenza e punto di riferimento per quanti, soggetti pubblici e privati, saranno chiamati ad operare scelte fondamentali per la nostra società in termini di programmazione di interventi ed azioni di carattere economico e sociale.

A completamento di questa fase, e allo scopo di inserire, in un quadro più complessivo e completo, i risultati provenienti dall'indagine conoscitiva, è stato utile proporre, tenendo conto delle ricerche e analisi effettuate sull'imprenditoria femminile negli ultimi anni, sia a livello locale che nazionale, una sintesi dei risultati, oltre che delle principali tematiche, che tali ricerche hanno rilevato.

Questa metodologia d'indagine ha consentito e consentirà la ricostruzione di "storie di vita e di lavoro", perché la storia di ogni imprenditore, femminile o maschile, non è solo storia di lavoro, ma è storia di vita, storia di un progetto e di un sogno, in quanto oggi impresa non vuol dire solo mettersi in proprio, crearsi autonomamente un'occasione di lavoro, ma significa investire mezzi e tanto tanto coraggio.

Vorrei ricordare e ringraziare tutte le imprenditrici della nostra provincia che con coraggio, tenacia, forza di volontà hanno dato vita e realizzato un progetto imprenditoriale. Sono donne che nonostante difficoltà o situazioni di incertezza e complessità hanno saputo affermare la propria voglia di impresa, la propria voglia di affermazione professionale ed umana; le donne stesse rappresentato un progetto, non solo di impresa, ma soprattutto di vita ed un elemento le accomuna: sono nate dall'impegno e dalla grinta di donne che hanno creduto nelle proprie aspirazioni, nelle proprie ambizioni, nei propri sogni ma soprattutto in se stesse.

E concludo con un pensiero; in un'epoca di globalizzazione, di innovazioni tecnologiche, di repentini mutamenti, rimane una sola costante: la centralità ed il primato dell'essere umano, uomo e donna che sia, quale soggetto e punto di convergenza di mente, anima e cuore.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA PROMOZIONE
DELL'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE DI MACERATA
Giuliana Giacinti

**IL COMITATO PER LA PROMOZIONE DELL'IMPRENDITORIALITA'
FEMMINILE DELLA CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI MACERATA**

Il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata nasce nel 1999 a seguito del recepimento da parte della Camera di Commercio di Macerata dal protocollo d'intesa tra Ministero dell'Industria ed Unioncamere, che prevede la creazione dei comitati presso le Camere di Commercio, quali organismi in grado di contribuire al processo di diffusione e radicamento della cultura imprenditoriale tra le donne.

I compiti del Comitato, il cui obiettivo primario è sostenere le donne che intendono avviare un percorso imprenditoriale o di lavoro autonomo o che già operano nel contesto economico in qualità di imprenditrici, sono:

1. proporre suggerimenti nell'ambito della programmazione delle attività camerali che riguardino lo sviluppo e la qualificazione della presenza delle donne nel mondo dell'imprenditoria;
2. partecipare alle attività delle Camere concernenti lo sviluppo imprenditoriale femminile della provincia;
3. promuovere indagini conoscitive per determinare i problemi che ostacolano l'accesso delle donne nel mondo del lavoro e dell'imprenditoria in particolare;
4. promuovere iniziative per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, anche tramite specifiche attività di formazione imprenditoriale e professionale a favore delle donne aspiranti imprenditrici e già imprenditrici;
5. facilitare l'accesso al credito e l'inserimento nei vari settori economici delle relative imprese;

6. favorire la qualificazione imprenditoriale femminile;
7. individuare gli strumenti idonei per attivare un sistema di collaborazioni sinergiche con gli enti pubblici e privati che sul territorio svolgono attività di promozione e sostegno dell'imprenditoria femminile in generale.

All'interno del Comitato siedono le rappresentanti, sono 14, designate dalle rispettive associazioni di categoria di appartenenza, dei settori produttivi (il commercio, l'industria, l'artigianato, l'agricoltura, i servizi), della cooperazione, dei sindacati e dal consiglio camerale.

Le 14 componenti, di seguito elencate rappresentano categorie d'imprenditrici, hanno idee precise sulle difficoltà di chi imprende, difficoltà di carattere generale, ma che spesso si acuiscono se chi imprende è di genere femminile.

1. Giacinti Giuliana	Presidente	COLDIRETTI
2. Marchegiani Ivana	V. Presidente	CONFARTIGIANATO
3. Luchetti Maria Pia	Componente	CONSIGLIO CAMERALE
4. Antolini Maria Francesca	Componente	COPAGRI
5. Benadduci Marina	Componente	CONF. IT. AGRICOLTORI
6. Capuano Elisabetta	Componente	CASA ARTIGIANI
7. Cingolani Lorella	Componente	CONF. ARTIGIANATO
8. De Santis Grazia	Componente	CONFCOMMERCIO
9. Domizioli Mariella	Componente	UN. COOP. ITALIANE
10. Gironella Gabriella	Componente	CONFESERCENTI
11. Lombi Maria Grazia	Componente	CONFAGRICOLTURA
12. Pirro Adele Maria Pia	Componente	CONFCOOPERATIVE
13. Pistelli Lucia	Componente	CGIL/CISL/UIIL
14. Varnelli Orietta Maria	Componente	ASSINDUSTRIA

Il Comitato per la promozione dell'imprenditorialità femminile della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Macerata, che dura in carica due anni, sta svolgendo il suo secondo mandato; ha realizzato significative attività, ad esempio nel campo della formazione con un corso per avvio di attività imprenditoriale, seminari ed iniziative d'informazione sulla legge 215/92, sulle opportunità di finanziamento, il Premio donna impresa, ed ora la ricerca "*Tutti i numeri dell'imprenditoria femminile della provincia di Macerata*", che mira ad evidenziare le caratteristiche salienti dell'imprenditoria femminile in provincia di Macerata.

I Comitati nascono sotto l'egida ed in stretto collegamento con la legge 215/92.

La legge 215/92 concerne azioni positive per l'imprenditoria femminile ed è nata per promuovere l'eguaglianza sostanziale e le pari opportunità per uomini e donne nell'attività economica ed imprenditoriale.

Il principio ispiratore della normativa e in particolar modo degli ultimi due bandi è quello di esaltare il nesso tra impresa femminile e sviluppo locale, nonché di avvicinare al territorio poteri e risorse, come confermato dalla scelta delle Regioni di esercitare corresponsabilità e partecipazione all'attuazione e alla gestione della legge, attraverso lo stanziamento di risorse proprie a potenziamento di quelle nazionali, con un proprio programma di sostegno, sviluppo e promozione dell'imprenditoria femminile.

La convinzione è che l'imprenditoria femminile non soltanto può ancora crescere quantitativamente e qualitativamente ma anche che le donne sono una risorsa per uno sviluppo economico, occupazionale e sociale più equo, armonioso, sostenibile e solidale.

La legge 215/92 rientra in una strategia più ampia che considera la risorsa femminile fondamentale per lo sviluppo complessivo del paese che vede nella vitalità e nel dinamismo della componente femminile nel panorama economico e sociale una potenzialità, una risorsa ancora inespressa su cui è necessario continuare ad investire,

un motore dell'economia, dello sviluppo non solo economico ma anche e soprattutto sociale.

Tuttavia non si può parlare di imprenditoria femminile solo in vista del bando della legge 215/92, né legarla esclusivamente agli incentivi economici, contribuendo in tal modo a renderla, nell'opinione collettiva, marginale rispetto all'intero mondo imprenditoriale.

I Comitati, così sorti negli ambiti camerali a livello territoriale, possono e devono svolgere un'importante azione di promozione e sviluppo, tavolo d'incontro e di confronto, luogo elettivo dove le parti sociali dialogano e si confrontano per poi concertare e condividere strategie comuni d'intervento per sostenere la nascita di nuova imprenditoria dando attuazione ad una strategia di tipo globale e valutando sotto ogni aspetto tutte le problematiche connesse al ruolo dell'imprenditoria femminile.

Ad esempio l'informazione rappresenta proprio uno dei punti cruciali sui quali l'azione del Comitato si concentra.

Spesso, infatti, l'informazione è scarsa, spesso è parziale, spesso non circola. Inoltre non basta far circolare l'informazione; questa deve essere di qualità; ed è proprio questa una delle funzioni prevalenti del Comitato: consentire alle rappresentanti locali delle categorie imprenditoriali di creare una rete d'interscambio e di confronto anche a livello decentrato, favorendo l'intervento territoriale e la sua qualificazione.

La strada che viene percorsa è quella della promozione, del sostegno, dell'accompagnamento delle donne, per incoraggiare quella voglia d'impresa che spesso fatica a manifestarsi.

In più con una freccia in più all'arco dei Comitati: la rete.

Tutte le Camere delle Regioni italiane hanno risposto positivamente alla chiamata del protocollo "Ministero dell'Industria e Uniocamere" e presso di esse operano i relativi Comitati per la promozione dell'imprenditorialità femminile.

I Comitati così costituiti agiscono all'interno di un'architettura di rete: rete di lavoro al cui interno le componenti interagiscono, si confrontano ed interscambiano, mettendole a fattor comune, le esperienze più positive e rilevanti, in uno sforzo corale di integrazione e condivisione di capacità, risorse, tecniche professionali ed intenti.

IL SEGRETARIO DEL COMITATO PER LA PROMOZIONE
DELL'IMPRENDITORIALITA' FEMMINILE DI MACERATA
Lorenza Natali

RAPPORTO DI RICERCA

L'IMPRENDITRICE:
ASPETTI SOCIALI E CULTURALI DI UNA PROFESSIONE

1. L'imprenditore: professione maschile?

Che quella dell'imprenditore rientri nella categoria delle cosiddette professioni tradizionalmente maschili non c'è alcun dubbio, come non c'è dubbio che le donne, anche in questo campo di attività, abbiano, negli ultimi anni, accresciuto la loro presenza e soprattutto mostrato modelli e percorsi professionali specifici.

Numerosi ambiti professionali, del resto, sin dal loro comparire sulla moderna scena economica e sociale, hanno rappresentato aree di vera e propria esclusione per le donne, quale risultato del *sex-typing*, processo che, come è noto, ha prodotto, nella storia del lavoro umano, in seguito all'interrelarsi della sua dimensione tecnica con le dimensioni culturali e di potere attinenti ai rapporti tra i sessi, i "lavori da uomo" e i "lavori da donna" (Piva, 1994).

Nel campo delle alte professioni, in particolare, caratterizzate da ritorni economici elevati, accentuato prestigio sociale e legittimato potere politico, il loro esercizio è stato per lungo tempo limitato ad una ristretta cerchia di uomini appartenenti alle classi sociali più elevate.

Ciò è stato possibile per diversi ordini di fattori, primo fra tutti la mancanza, per lungo tempo, nella popolazione femminile, del requisito minimo indispensabile per l'accesso alla maggior parte delle alte professioni, rappresentato da un'istruzione elevata, se non addirittura dal titolo universitario.

In secondo luogo, era diffusa l'idea che per esercitare certe professioni occorressero delle doti eccezionali (decisione, competitività, resistenza fisica e psichica, dedizione totale alla professione), riscontrabili solo nella "natura" maschile.

Le donne, infatti, anche per buona parte del ventesimo secolo, sono state etichettate da stereotipi sessuali tendenti ad evidenziarne una “natura” emotivamente instabile, insicura e pertanto, inaffidabile per esercitare particolari professioni (*David, 1994*).

Inoltre, per lungo tempo, le analisi e le ricerche che conducono all’elaborazione di modelli professionali-tipo, traggono spunto dall’osservazione dell’universo professionale esistente, costituito quasi esclusivamente da uomini.

Ad esempio, per la teoria economica classica, l’imprenditore è un professionista fortemente motivato verso l’innovazione, l’organizzazione e la gestione del rischio, mentre gli studi più tradizionali sulla managerialità e imprenditorialità tratteggiano l’impresa di successo come un’impresa orientata alla massimizzazione dei profitti e alla conquista di nuovi mercati, tendente alla grande dimensione, organizzata in termini formali e gerarchici, che motiva il personale dietro incentivi prevalentemente economici. Come si vede, l’esperienza imprenditoriale tipicamente maschile e dominante sulla scena delle economie fordiste dei paesi industrialmente sviluppati, assurge a modello teorico dell’imprenditore-tipo.

Postulando una presunta neutralità delle regole che governano il mercato e l’ingresso di nuove imprese, si preclude l’interesse ad avviare, all’interno di questo campo professionale, una osservazione di genere¹ e cioè una osservazione in grado di sottolineare da un lato, gli ostacoli e le difficoltà incontrati dalle donne a causa di fattori sociali, culturali e di potere connessi al *sex-typing*, e dall’altro di scoprire le specificità dell’impresa al femminile.

In effetti, gli studi sulle imprenditrici, che prendono il via negli anni ’70 negli Stati Uniti, poggiando su modelli interpretativi neutri, non possono che mettere in evidenza le carenze presentate dalle donne nell’avvicinarsi a tale professione, idealmente costruita sulla figura maschile: mancanza di adeguata formazione, responsabilità familiari che ne limiterebbero la totale dedizione all’impresa, scarsa presenza nei *networks* professionali e, di conseguenza, maggiori difficoltà a reperire

¹ Nel campo degli studi sociali, il termine “genere” viene utilizzato per indicare come i caratteri sociali dell’essere donna e uomo siano appresi e non innati, mentre il termine “sesso” connota l’elemento biologico, immutabile. L’utilizzo del termine “genere, quindi, presenta il vantaggio di trattare l’asimmetria tra maschile e femminile come costruzione storica e modificabile.

informazioni e ad accedere al credito. Ne emerge l'immagine di un'impresa, quella femminile, strutturalmente debole, a causa della sottovalutazione degli aspetti manageriali, la sottocapitalizzazione, le minori dimensioni e una più bassa redditività.

Negli anni '80, la crescente diffusione delle esperienze imprenditoriali femminili sostiene ricerche e analisi maggiormente mirate a comprenderne le peculiarità; Moss Kanter, ad esempio, nel campo degli studi organizzativi, evidenzierà, in questo periodo, la necessità di introdurre variabili quali la struttura di genere delle opportunità e del potere, nonché la distribuzione quantitativa dei due sessi, negli studi che vogliano comprendere le differenze di comportamento tra uomini e donne nelle imprese (*Moss Kanter, 1982*).

Effettivamente, accanto alla messa a nudo dei problemi incontrati dalle donne nella creazione d'impresa (scarsa formazione specifica, barriere ed ostacoli soprattutto nei settori economici non tradizionali), le ricerche di questo periodo cominciano a soffermarsi maggiormente sulle caratteristiche specifiche delle imprenditrici, sia dal punto di vista socio-demografico, sia sotto l'aspetto delle motivazioni che, nelle diverse circostanze, spingerebbero le donne a entrare nel mondo dell'impresa (*Carter, Cannon, 1988*).

Le domande a cui tentano di dare risposta, centrate sulla ricerca di significato che per una donna può avere la scelta di un percorso imprenditoriale, accantonano il tradizionale modello "neutro", per poggiare sulla progressiva affermazione del paradigma di genere, quale variabile interpretativa fondamentale, per la comprensione di diverse dinamiche presenti all'interno del sistema delle imprese e della professione imprenditoriale.

Gli anni '90 vedono il moltiplicarsi di indagini e ricerche sull'universo imprenditoriale femminile, che utilizzando metodologie spesso caratterizzate dalla interdisciplinarietà e dalla forte attenzione agli aspetti qualitativi, propongono diverse immagini di imprenditrici, tra loro accomunate da alcuni elementi caratteristici: il grande valore assegnato all'autorealizzazione e alla esperienza concreta rispetto agli elementi più strettamente economici dell'impresa; il forte peso attribuito, per

misurare il proprio successo, alle opportunità di crescita personale e professionale; l'accentuato senso di autostima alla base della sfida del mettersi alla prova in un campo ancora pesantemente segnato da modelli maschili.

Le ricerche addirittura evidenziano la presenza di modelli gestionali e di *leadership* diversi, tra uomini e donne; i primi più caratterizzati da un approccio che viene definito "strategico" o "transazionale": maggiore importanza dei fattori strutturali dell'impresa, obiettivi di breve periodo in un quadro che punta alla stabilità e alla standardizzazione delle procedure, ricompense basate sulle performance; le seconde, da un approccio di tipo "evolutivo" o "trasformazionale": grande importanza attribuita al fattore umano e culturale dell'impresa, maggior peso attribuito ai risultati piuttosto che alle procedure, forte importanza assegnata alle relazioni privilegiando uno stile di direzione improntato alla comunicazione (*Franchi, 1992; Ruggerone, 2000*).

La crisi senza ritorno del fordismo, alla fine del XX secolo, ha aperto il mercato a tipologie d'impresa del tutto nuove, sotto l'aspetto organizzativo; l'impresa di successo non si connota più per la grande dimensione, quanto invece per la capacità di essere reattiva, capacità che è più facile garantire con la piccola dimensione aziendale; anche il modello burocratico-gerarchico tipico delle grandi industrie fordiste, lascia il passo ad organizzazioni di tipo orizzontale, che poggiano sulla consapevolezza di rete e sulla flessibilità mentale del fattore umano (*Accornero, 1997*).

Sotto questi aspetti, dunque, l'impresa post-fordista è indubbiamente più vicina ad un approccio gestionale proprio della realtà imprenditoriale femminile: l'abitudine alla flessibilità e adattabilità, le capacità relazionali e organizzative accumulate nella gestione del proprio quotidiano, uno stile prevalentemente informale, l'abitudine all'impiego di risorse personali, la ricerca della soddisfazione del cliente quale punto chiave per la valutazione del risultato. Queste caratteristiche rappresentano oggi un punto di forza per le imprese in genere, ed è sempre maggiore la consapevolezza che

esse costituiscano risorse da sostenere e valorizzare, piuttosto che segnali di debolezza e irrazionalità economica (*Giannini, 2000*).

2. L'imprenditore: professione femminile

Negli anni '90, come già accennato, tutti i paesi industrialmente avanzati conoscono la diffusione dell'imprenditoria femminile, assicurata dall'alta percentuale di crescita delle nuove imprese costituite da donne; in Danimarca, ad esempio, il 33% delle nuove imprese nate tra il 1990 e il 1998, sono femminili; analogo dato emerge dalle statistiche francesi, dove tra il 1994 e il 1998, il 30% delle nuove aziende sono create da donne. Alla fine del periodo, negli Stati Uniti è il 38% delle aziende ad essere femminili, mentre in Canada è il 33% delle piccole e medie imprese ad avere a capo una donna, come in Corea, dove tale percentuale è pari al 32% (*OECD, 2001*).

Per quanto riguarda il nostro Paese, le statistiche nazionali disponibili², classificando in un'unica categoria gli imprenditori e i lavoratori autonomi, non sono di grande aiuto per arrivare ad una conoscenza precisa della reale consistenza del fenomeno imprenditoriale. Non sorprende, quindi, come negli ultimi anni si siano moltiplicate le esperienze di ricerca e le analisi statistiche, specie su base locale, tendenti a produrre un quadro di conoscenza sull'imprenditoria, più ampio e analitico³.

Riferendoci intanto alle statistiche nazionali, si rileva come fra gli anni '60 e '90, l'Italia abbia registrato una crescita di donne, all'interno della categoria dei lavoratori indipendenti, pari al 60%; all'interno di questo dato aggregato, va evidenziato il calo delle coadiuvanti e l'aumento delle lavoratrici che si definiscono imprenditrici, professioniste, lavoratrici in proprio e socie di cooperative (*Ruggerone, 2000*). Per avere un indicatore aggiornato e specifico della diffusione del fenomeno

² Censimenti sulla popolazione e Rilevazioni sulle forze di lavoro, curate dall'ISTAT.

³ Anche l'indagine che qui viene presentata, costituisce un esempio in tal senso; purtroppo la frammentazione e la saltuarietà di tali indagini, rende i dati ricavati ancora di difficile comparazione.

imprenditoriale nella realtà italiana, occorre fare riferimento ad una statistica relativa alla titolarità d'impresa, che mostra come in Italia, nel 2000, le donne titolari d'impresa fossero 875.703, pari al 25,4% del totale⁴.

Come si vede da questo breve excursus statistico, la presenza delle imprenditrici, che senza dubbio è cresciuta quantitativamente, continua però a costituire una fetta minoritaria nella classe degli imprenditori, e ciò vale sia in Italia sia negli altri paesi sviluppati.

Inoltre, si tratta di una presenza non omogeneamente diffusa nei diversi ambiti economici e nelle possibili forme aziendali. Le imprese femminili, infatti, risultano più concentrate in alcuni specifici settori di attività, a tradizionale occupazione femminile come, nel terziario, i servizi alle persone e il commercio al minuto, e nell'ambito manifatturiero, l'abbigliamento. Diverse sono le possibili spiegazioni per tale fenomeno; la prima si rifà al fatto che le imprenditrici potrebbero avere di questi specifici settori, una conoscenza maggiore, anche per possibili esperienze di lavoro precedenti, e quindi essere più attratte da essi; un'altra spiegazione punta, invece, ad evidenziare l'eventuale carenza, nelle imprenditrici, di quelle professionalità tecniche necessarie per entrare in settori diversi da quelli tradizionali femminili, verso i quali quindi non si dirigerebbero. Una terza spiegazione, infine, collega le scelte delle imprenditrici al perdurare, nel campo delle relazioni economiche, di situazioni di diseguaglianza tra i sessi, rappresentate, ad esempio, dalle maggiori difficoltà incontrate dalle donne nell'accesso al credito; tali difficoltà le spingerebbero verso i settori a più bassa intensità di capitale, che corrispondono, appunto, ai settori tradizionalmente femminili (*Ruggerone, 2000*).

Per quanto riguarda la dimensione d'impresa, c'è una decisa prevalenza, nel caso di aziende femminili, della forma microimprenditoriale, che peraltro consentirebbe l'uso di procedure gestionali semplificate (*Ligabue, 1992*). Altrettanto avviene per ciò che riguarda la natura giuridica delle imprese, dal momento che le imprenditrici

⁴ I dati sono tratti dal portale dei Comitati per la promozione dell'imprenditoria femminile: www.if-imprenditoriafemminile.it; nostra elaborazione.

sembrano privilegiare la “ditta individuale”, rispetto alla “società” e alle forme giuridiche più complesse.

Per trovare risposta a questa specificità di comportamenti femminili, occorre ricordare che le donne, in generale, hanno percorsi lavorativi più eterogenei dei maschi e caratterizzati da una maggiore discontinuità: ancora oggi i loro percorsi professionali sono spesso interrotti dal matrimonio o dalla nascita dei figli. Tra le imprenditrici, una percentuale più alta che tra gli uomini, proviene da una condizione di inoccupazione (il 50% contro il 5%); così, più donne che uomini, utilizzando l’impresa per tornare al lavoro, pianificano la loro attività professionale in maniera meno ambiziosa. Sono quindi, la maggiore discontinuità e le differenti esperienze di lavoro che spiegano il diverso bagaglio di risorse disponibili, il minore affidamento su abilità di mestiere e su competenze di tipo tecnico e la maggiore mobilitazione, invece, di abilità organizzative e relazionali (*Franchi, 1992*).

Ciò non significa che, all’interno delle imprenditrici, non siano presenti percorsi eterogenei; già alcuni anni fa, una ricerca interessata all’analisi delle ragioni che muoverebbero le donne ad avviare un’impresa, evidenziava l’esistenza di tre figure di imprenditrici: quelle che utilizzano l’impresa per sviluppare la propria carriera lavorativa, quelle che hanno scelto spinte dalla esigenza di ricoprire un duplice ruolo, lavorativo e familiare; quelle infine, che dopo aver interrotto il lavoro, magari per crescere i figli, vogliono recuperare una dimensione di autonomia e di gratificazione personale (*Cromie, Hayes, 1988*).

Comunque, sembra essere la variabile età quella maggiormente significativa per capire molte differenze nei comportamenti delle imprenditrici. Le giovani, in generale, puntando di più sull’impresa come alternativa alla disoccupazione, mostrerebbero un più deciso orientamento alla ottimizzazione dei profitti, compensando la carenza di esperienze dirette con specifiche strategie formative. Negli ultimi anni, ad esempio, si hanno alcuni riscontri del fatto che le donne comincino ad entrare nei settori economici più competitivi e innovativi; in effetti, sono proprio le giovani ad essere più rappresentate in alcune particolari categorie di

servizi alla persona (salute, tempo libero, cultura e sport) e nei servizi alle imprese (professioni legali, consulenze, formazione), mentre sono molto meno presenti nei settori più consueti del commercio al dettaglio e degli esercizi commerciali e alberghieri (*OECD, 2001*).

Le imprenditrici più adulte, dal canto loro, vedrebbero nella rete delle loro relazioni, la leva principale per superare i problemi nella fase di avvio dell'impresa, o per sostenerla nel suo sviluppo; per questa fascia di età, in generale, l'impresa è un'occasione di crescita professionale e personale che si deve conciliare con la vita familiare.

3. L'imprenditrice: tra passato e futuro

Finora abbiamo volutamente messo da parte quella che ancora oggi costituisce una delle ragioni principali d'ingresso delle donne nella professione imprenditoriale, l'ereditare l'impresa dal padre o dal marito, che connota il percorso dell'imprenditrice come scelta di continuità culturale e materiale con la propria famiglia, e che a questo punto occorre ricordare.

In effetti, in tema di percorsi professionali femminili, l'ambito della famiglia ricorre spesso e sotto diverse declinazioni, e pertanto vale la pena di soffermarsi più specificatamente su questo aspetto.

La prima corrisponde all'accezione più classica, che considera la famiglia il luogo primario per la soddisfazione dei bisogni materiali, relazionali e psicologici delle persone, processo che avviene attraverso l'esercizio di una complessa serie di attività, storicamente assegnate alle donne.

Se in passato, questa responsabilità diretta della cura dei componenti della famiglia ha significato per le donne rimanere lontane dal lavoro, oggi, grazie soprattutto agli accresciuti livelli di istruzione della popolazione femminile, la dicotomia tra "lavoro di cura" e "lavoro retribuito" viene superata ricercando una possibile conciliazione tra i due ambiti.

In realtà, le responsabilità di cura insite nella famiglia, lungi dall'essere il risultato di una semplice divisione del lavoro tra i sessi, sono parte integrante della complessa identità sociale con la quale le donne adulte, nella nostra società, oggi si confrontano; una identità costruita sulla compresenza, piuttosto che sulla alternanza, nella loro vita, della dimensione familiare e di quella professionale, ritenute entrambe valide e significative.

E' la continua ricerca di migliori equilibri e nuove compatibilità tra questi due ambiti di esperienza, che modella e spiega i percorsi e le strategie differentemente mostrati dalle donne, nelle diverse fasi del ciclo di vita familiare. Nel campo imprenditoriale, ad esempio, per alcune, aprire un'attività in proprio, corrisponde, in particolari circostanze, alla ricerca di maggiore autonomia nella gestione del proprio tempo; per altre, invece, può costituire un impegno molto gravoso, dal momento che la gestione dell'impresa implica una dedizione molto elevata, e quindi rende difficile la conciliazione tra la carriera imprenditoriale e le responsabilità familiari.

E' anche vero però che la famiglia ha una grande importanza nel fornire risorse di ordine relazionale, professionale, culturale, economico, spendibili nell'attività di impresa, a partire dai più tradizionali compiti di sostegno materiale e di cura, che spesso vengono condivisi con altre donne della cerchia parentale. Ma la risorsa fondamentale sembra essere costituita dal consenso che la famiglia può esprimere nei confronti dell'attività d'impresa svolta dalla donna, così da garantirle quel supporto morale e simbolico, indispensabile per affrontare scelte a volte rischiose e controcorrente. La contrattazione del consenso dentro la rete familiare, inoltre, è facilitata se l'attività imprenditoriale non si trasforma, di norma, nella fonte di reddito che sostiene la famiglia; in questo caso, anzi, l'attività va a rafforzare l'immagine sociale del partner (*Abbatecola, 1999*).

Come si vede, quindi, sull'attività imprenditoriale delle donne incidono una molteplicità di fattori, dal contesto storico-sociale che segna le generazioni, alle esperienze più personali costituite da la famiglie di origine, l'educazione ricevuta, le esperienze di lavoro fatte, le relazioni annodate. Non dimentichiamo, infine, che

anche l'ambiente esercita un'influenza non secondaria, e le aree caratterizzate, economicamente ma anche socialmente, da imprenditorialità diffusa rappresentano i terreni di coltura migliori per favorire l'ulteriore sviluppo di questo fenomeno.

E' quanto ritiene anche l'OECD⁵, che dal 1997 ha già organizzato due occasioni di incontro per discutere, a livello mondiale, dell'imprenditoria femminile con particolare riferimento alle piccole e medie imprese. L'ultima Conferenza OECD tenutasi a Parigi nel novembre 2000 su questo tema, ha evidenziato, attraverso la definizione di alcune "Raccomandazioni", quali possono essere le concrete prospettive di sviluppo per questo settore, anche alla luce degli elementi di difficoltà che ancora perdurano.

Innanzitutto, per migliorare le condizioni dell'imprenditoria femminile, occorre migliorare l'accesso delle donne ai servizi di supporto, assicurare equità di trattamento nel credito, trovare misure che allevino il doppio carico di responsabilità delle donne.

Sotto l'aspetto culturale e della formazione, occorre creare un'immagine positiva dell'imprenditorialità, in primo luogo presso le giovani donne, lavorando sia all'eliminazione degli stereotipi sessuali ancora presenti nelle scelte formative maschili e femminili, sia a rendere più accessibili per le donne, la formazione e l'esperienza imprenditoriale.

Da parte delle istituzioni, infine, possono essere molteplici le azioni da intraprendere a sostegno dell'imprenditorialità femminile, dall'impegno per accrescere la conoscenza, anche statistica, del fenomeno, che unanimemente viene riconosciuta come carente, a quello di migliorare la posizione giuridica delle donne, non sempre rispettosa di pari diritti e opportunità, al sostegno finanziario da assegnare alle imprese femminili e alle istituzioni di micro-finanza, spesso le più vicine a questa tipologia di imprese, fino a sviluppare partecipazioni pubblico/privato per sostenere le esperienze femminili nel campo imprenditoriale (*OECD, 2001*).

⁵ Organisation for Economic Co-operation and Development

Anche la Comunità Europea attribuisce un grande interesse allo sviluppo di questo fenomeno, ritenendolo cruciale per la stessa economia europea, dal momento che può costituire una fonte primaria di nuovi posti di lavoro. Per questo, negli ultimi anni sono state realizzate numerose iniziative comunitarie che hanno affrontato la questione dell'imprenditorialità femminile mediante la promozione di programmi specifici.

La prima azione di rilievo in questo campo è stata quella delle Iniziative Locali di Occupazione (ILO) avviate nel 1987, nel quadro della politica comunitaria in favore dell'occupazione femminile. Successivamente, il Programma Now ha apportato un ulteriore perfezionamento in questo campo, facendo individuare quali settori in espansione: i servizi alla persona, il turismo e i mercati basati su principi ecologici.

In Italia, il panorama delle opportunità e delle agevolazioni offerte dalle istituzioni a chi desidera intraprendere un percorso imprenditoriale, è molto articolato e ha come riferimento legislativo principale la Legge 215/1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile". La legge ha come finalità esplicita il conseguimento della parità e di pari opportunità nell'attività economica ed imprenditoriale, attraverso disposizioni dirette a favorire la creazione e lo sviluppo di imprese guidate da donne, a promuovere la formazione imprenditoriale, ad agevolare l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile nei comparti più innovativi dei diversi settori produttivi.

Il quadro della legislazione in tema di lavoro femminile e di pari opportunità, nel nostro Paese, si è arricchito, di recente, di una nuova legge, la n. 53, 8 marzo 2000, che affronta i temi della maternità e della paternità, e quelli più generali dei tempi di vita e di lavoro. L'art. 9 di questa legge è di particolare interesse per le imprenditrici, dal momento che destina una parte del Fondo per l'occupazione, per finanziare i progetti che consentano la sostituzione del titolare di impresa o del lavoratore autonomo che benefici dell'astensione obbligatoria o dei congedi parentali, con altro imprenditore o lavoratore autonomo. Per la prima volta si dà una risposta concreta ad un problema particolarmente sentito dalle lavoratrici autonome e dalle piccole

imprenditrici, le quali, sino ad oggi, hanno trovato particolari difficoltà a conciliare la maternità con il lavoro, poiché l'assenza dal lavoro comporta una pesante riduzione, se non un abbattimento totale del reddito, e in alcuni casi anche un allontanamento dagli affari, difficilmente recuperabile nel momento del ritorno alla normale attività (*Bortone, 2000*).

In conclusione, appare evidente, dai numerosi riscontri di ricerca, la complessità del fenomeno dell'imprenditorialità femminile, che ha bisogno, per la sua interpretazione, di un quadro concettuale che deve sì fare riferimento alle più significative categorie utilizzate nelle teorie sulla formazione di impresa, ma al contempo, non può prescindere dalle elaborazioni derivanti dal filone di studi sulla "doppia presenza". Le donne, infatti, sfruttando le loro specifiche risorse di "genere", stanno costruendo una via femminile alla costituzione e gestione di impresa, fenomeno attorno al quale, negli ultimi anni, si è creata, come già detto, grande attenzione, specie dal punto di vista istituzionale.

La ricerca che qui viene presentata, è essa stessa il risultato di questa attenzione ma anche della crescente consapevolezza della necessità di approfondire la conoscenza del fenomeno, per evidenziarne le specificità e i possibili punti di forza.

Le fonti di dati disponibili ci hanno permesso di valutare quantitativamente l'imprenditoria femminile locale, la sua diffusione sul territorio della provincia, la configurazione giuridica delle imprese femminili, la distribuzione di queste esperienze nei diversi settori economici, nonché le caratteristiche socio-anagrafiche delle imprenditrici stesse.

Una mole di informazioni sicuramente molto significativa e che viene a colmare, sul piano locale, un vuoto conoscitivo, che come già detto, richiederebbe un maggior impegno da parte delle istituzioni preposte a questo scopo, a livello nazionale.

Nondimeno, proprio per quanto sin qui evidenziato, c'è la consapevolezza che si tratta di un primo passo in un percorso di conoscenza che dovrà essere necessariamente più approfondito, per condurre alla esplicitazione anche degli aspetti qualitativi della locale cultura imprenditoriale al femminile.

Riferimenti bibliografici

Accornero A., 1997, Era il secolo del Lavoro, Il Mulino

Bortone R., 2000, “Lavoro femminile: la legislazione nell’anno 2000”, in Economia & Lavoro, n. 3

Carter S., Cannon T., 1988, “Female entrepreneurship. A study of female business owners; their motivations, experiences and strategies for success”, cit. in Franchi, 1992

Cromie S., Hayes J., 1988, “Towards a typology of female entrepreneurs”, in The Sociological Review, n. 36

David, P., 1994, “In un mondo di uomini”, in David, P., Vicarelli, G. (a cura di), Donne nelle professioni degli uomini, Angeli

Franchi M., 1992, (a cura di), Donne imprenditrici, Angeli

Giannini M., 2000, “Gli stili delle donne nel mondo del lavoro”, in Economia & Lavoro, n. 3

Ligabue L., 1992, “I servizi alle imprese per lo sviluppo di imprenditoria diffusa”, in Franchi, 1992

Moss Kanter, 1982, Maschile e femminile in azienda, Ed. Olivares

OECD, 2001, Women Entrepreneurs in SMEs

Piva P., 1994, Il lavoro sessuato, Anabasi

Ruggerone L., 2000, “Introduzione”, in Magatti, M., Monaci, M., Ruggerone, L., Donne esploratrici. Percorsi nell’imprenditoria femminile, Guerini.

LE IMPRENDITRICI DELLA PROVINCIA DI MACERATA

1. La metodologia della ricerca

La ricerca in oggetto si configura come indagine conoscitiva sulla presenza quantitativa delle imprenditrici nella provincia di Macerata. Obiettivo primario di questa indagine era la ricostruzione del quadro quantitativo più completo e aggiornato della presenza femminile nell'imprenditoria della provincia, avendo cura di collocare, e quindi valutare, tale presenza nella cornice più complessiva dell'imprenditoria locale e regionale.

In questa indagine ci si è avvalsi di una fonte di dati originaria rappresentata dallo *Stock View* di Infocamere; si tratta di un sistema statistico periodico realizzato da Infocamere, la Società Consortile di Informatica delle Camere di Commercio Italiane, che rappresenta la fonte più completa ed aggiornata sulla natalità e mortalità delle imprese nel nostro Paese.

Il database fornisce la numerosità e la distribuzione sul territorio provinciale, regionale e nazionale di tutti i soggetti economici tenuti, per legge, all'iscrizione presso il Registro delle Imprese conservato dalle Camere di Commercio. Dal punto di vista informatico, lo *Stock View Infocamere*, essendo utilizzabile via Intranet, prevede la diffusione delle informazioni, che avviene attraverso le funzioni di importazione delle tabelle in formato gestibile da un foglio di calcolo, esclusivamente all'interno della struttura camerale.

Le informazioni sono organizzate in relazione a quattro modalità di analisi: "Sedi di Impresa", "Localizzazioni", "Persone", "Sedi di Impresa Artigiana". Ai fini della nostra indagine, tra le quattro possibilità sopra citate, si è rivelata utile la navigazione per "Persone" che permette di evidenziare la variabile "maschio/femmina" per ogni singola categoria rappresentata nel database.

Le informazioni presenti in questo settore dello *Stock View* riguardano tutte le persone appartenenti a sedi o unità locali d'impresa, situate nelle diverse province italiane, alle quali viene associata la prima carica ricoperta all'interno dell'impresa. Di fatto, come indicato dallo stesso Infocamere, si tratta di tutti quei soggetti che hanno almeno una carica in un'impresa; non sono quindi compresi, in questa sezione, i lavoratori autonomi.

Inoltre, comprendendo il database, le imprese attive, inattive, sospese, liquidate, fallite e con procedure concorsuali in atto, la nostra attenzione si è rivolta esclusivamente alle imprese attive, consentendo, infatti, lo *Stock View*, la selezione di singole voci che fungono da filtri, e che permettono il ricalcolo dei dati e la loro rappresentazione circoscritta all'insieme indicato.

Dal punto di vista temporale, infine, avendo lo *Stock View* come riferimento il trimestre, tutte le informazioni elaborate nella nostra indagine si riferiscono al 3° trimestre degli anni 2000 e 2002.

Le variabili considerate nel settore "Persone" dello *Stock View*, sono le seguenti:

- Sesso dell'imprenditore/imprenditrice
- Territorio di localizzazione dell'impresa (regione, provincia e comune)
- Anno di iscrizione al Registro Imprese
- Anno di nascita dell'imprenditore/imprenditrice
- Luogo di nascita: nazionalità di appartenenza dell'imprenditore/imprenditrice e provincia di nascita (solo per gli italiani)
- Carica sociale ricoperta dall'imprenditore/imprenditrice
- Natura giuridica dell'impresa
- Settore di attività economica dell'impresa.

Le prime due, "Sesso" e "Territorio", hanno costituito le variabili indipendenti della ricerca. In particolare, per quanto riguarda la dimensione territoriale, si è scelto di mantenere, di base, il dettaglio comunale, così da avere, per ciascuna variabile, una

capacità di analisi molto approfondita, riguardante tutti i 57 Comuni della provincia di Macerata. E' evidente però, come le dimensioni comunali (a livello di popolazione) incidono sulla presenza quantitativa delle imprenditrici, che quando è troppo limitata non può essere validamente utilizzata sul piano statistico. La valutazione e il confronto della distribuzione comunale delle imprenditrici presenti sul territorio della provincia, che abbiamo effettuato attraverso l'elaborazione di vere e proprie graduatorie, è stata, quindi, limitata alle realtà comunali che nel 2002 risultavano avere una presenza di imprenditrici almeno pari a 150ⁱ.

Sempre ai fini di una trasformazione del dato grezzo in elemento informativo con capacità euristiche, anche le variabili dipendenti sono state trattate sulla base di alcune aggregazioni.

L'informazione relativa all'anno di iscrizione è stata raggruppata in tre periodi:

- *prima del 1970*
- *dal 1970 al 1989*
- *dal 1990 al 2002.*

Analogamente è avvenuto per l'età degli imprenditori e imprenditrici, raggruppate in tre classi:

- *fino a 29 anni*
- *tra 30 e 49 anni*
- *50 anni e oltre.*

La nazionalità di appartenenza delle imprenditrici e degli imprenditori è stata considerata tenendo presente:

- *la provenienza italiana e quindi la provincia di nascita*
- *la provenienza da paesi appartenenti all'Unione Europea*
- *la provenienza da paesi extra comunitari.*

Le persone, nell'ambito di un'impresa, possono assumere determinate qualifiche o ricoprire cariche, anche più di una; ricordando che lo *Stock View* associa ad ogni soggetto una sola carica ricoperta, quelle considerate nelle nostre elaborazioni sono:

- *Amministratore*ⁱⁱ

- *Socio*ⁱⁱⁱ
- *Titolare*^{iv}
- *Altre cariche*^v

Dal punto di vista della natura giuridica delle imprese, abbiamo considerato le seguenti categorie:

7. *Società di capitale*^{vi}
8. *Società di persone*^{vii}
9. *Impresa individuale*^{viii}
10. *Forme cooperative diverse*^{ix}.

Infine, riguardo alle diverse attività economiche esercitate, alle prime elaborazioni effettuate tenendo conto di una sommaria suddivisione in:

- *Settore primario*
- *Settore secondario*
- *Settore terziario,*

hanno fatto seguito, per ciascuno dei tre settori, elaborazioni più analitiche; dal momento che lo *Stock View* identifica l'attività dell'impresa attraverso un codice che fa riferimento ai codici Istat 91, successivamente integrati da Unioncamere (classificazione ATECORD 91), è stato possibile raggruppare le diverse tipologie di attività economica in sub-settori produttivi "omogenei"^x.

ⁱ Si veda in proposito la tab. 3, più avanti.

ⁱⁱ La qualifica AMMINISTRATORE è costituita, da diverse tipologie quali: amministratore con poteri provenienti da statuto o da patti sociali, amministratore con poteri da statuto, amministratore delegato, amministratore, amministratore provvisorio, amministratore unico, coamministratore, consigliere delegato, consigliere, consigliere segretario, legale rappresentante, legale rappresentante di società, membro comitato direttivo, membro comitato esecutivo, membro effettivo consiglio direttivo, membro consiglio direttivo, membro giunta esecutiva, membro supplente consiglio direttivo, presidente consiglio di amministrazione, presidente comitato direttivo, presidente comitato esecutivo, presidente commissione amministrativa, presidente consorzio, presidente effettivo consiglio direttivo, presidente consiglio direttivo, presidente giunta esecutiva, presidente aggiunto, presidente, presidente supplente consiglio direttivo, socio amministratore, socio accomandatario, vice amministratore delegato, vice amministratore, vice consigliere delegato, vice presidente effettivo consiglio direttivo, vice presidente consiglio direttivo, vice presidente, vice presidente consiglio amministrazione, vice presidente giunta esecutiva, vice presidente supplente consiglio direttivo.

ⁱⁱⁱ La qualifica SOCIO si compone delle seguenti figure: socio dell'impresa artigiana, socio, socio comproprietario, membro di comunione ereditaria, socio abilitato, socio accomandatario d'opera, socio rappresentante, socio con firma congiunta, socio finanziatore, socio lavorante, socio non abilitato, socio che non partecipa alle lavorazioni, socio non qualificato, socio accomandante, socio di società di fatto, socio di società in nome collettivo, socio d'opera, socio contitolare, socio unico, socio di società di persone rappresentata, socio qualificato.

^{iv} La qualifica TITOLARE si divide in affittuario o conduttore, affittuario, titolare dell'impresa artigiana, conduttore, proprietario, proprietario autorizzato a riscuotere e quietanzare, titolare, titolare firmatario.

^v La categoria ALTRE CARICHE ricomprende tutte le altre tipologie di cariche sociali.

^{vi} Le SOCIETA' DI CAPITALE sono costituite dalle società in accomandita per azioni, dalle società per azioni, dalle società a responsabilità limitata e dalle società a responsabilità limitata con un unico socio.

^{vii} Le SOCIETA' DI PERSONE si compongono delle società in accomandita semplice, delle comunioni ereditarie, delle società semplici, delle società di fatto, delle società irregolari, delle società in nome collettivo e delle società tra Avvocati.

^{viii} Le IMPRESE INDIVIDUALI comprendono anche le imprese familiari.

^{ix} Le FORME COOPERATIVE DIVERSE comprendono le categorie più rappresentative tra le diverse che compongono il gruppo ALTRE FORME, vale a dire le società cooperative a responsabilità limitata e le alte forme di società cooperative.

^x Il comparto MANIFATTURIERO del settore secondario è stato organizzato nei seguenti sub-settori

A= Industrie alimentari e delle bevande

B= Industrie tessili – Confezione articoli vestiario e preparazione pellicce

C= Preparazione concia, cuoio e fabbricazione articoli da viaggio

D= Industria del legno, esclusi mobili e fabbricazione in paglia – Fabbricazione pasta carta, carta e produzione di carta – Fabbricazione mobili e altre industrie manifatturiere

E= Produzione di metalli e loro leghe – Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine

F= Fabbricazione macchine ed apparecchi vari meccanici, installazione – Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettronici n.c.a. – Fabbricazione apparecchi radiotelefonici e apparecchi per comunicazione – Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici

G= Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari – Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche – Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche – Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metalliferi

H= Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati – Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto – Recupero e preparazione per il riciclaggio – Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua.

Il settore TERZIARIO è stato a sua volta organizzato nei seguenti sub-settori:

A= Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione beni della persona e per la casa

B= Alberghi e ristoranti

C= Trasporti, magazzinaggio e comunicazione

D= Intermediazione monetaria e finanziaria

E= Attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca

F= Altri servizi pubblici: P.A. e difesa, assicurazione sociale obbligatoria – Istruzione – Sanità e altri servizi sociali – Altri servizi pubblici, sociali e personali.

2. La diffusione del fenomeno dell'imprenditoria femminile nella provincia di Macerata

2.1 Dimensione quantitativa e diffusione territoriale

Nel 2002 risultano presenti, nella provincia di Macerata, 14.471 imprenditrici, pari al 27,2% degli imprenditori complessivamente iscritti nella provincia nello stesso periodo. Essendo le imprenditrici, nel 2000, 14.167 (pari al 27,1% del totale provinciale), si rileva un aumento netto nel loro numero di circa 300 unità (*tab. 1*).

Nello stesso biennio, del resto, anche le imprenditrici iscritte alle altre Camere di Commercio delle Marche sono aumentate, di circa 1300 unità, passando da 62.800 nel 2000, a 64.100 nel 2002, raggiungendo la percentuale del 26,9% sul totale degli imprenditori presenti nella regione.

La presenza quantitativa delle imprenditrici nella regione vede in testa, in termini assoluti, la provincia di Ancona, seguita da Ascoli Piceno e Pesaro-Urbino; la provincia di Macerata, che effettivamente ha un minor numero di imprenditrici, che rappresentano il 22,5% del totale marchigiano, mostra tuttavia un indice di femminilizzazione dell'imprenditoria locale superiore alla media regionale.

La distribuzione delle imprenditrici tra i 57 comuni che compongono la provincia di Macerata risente ovviamente dell'ampiezza dei comuni stessi, pure se va segnalato che anche nei comuni più piccoli si rileva una certa presenza del fenomeno (*tab. 2*). Si va ad esempio dal minimo di Acquacanina, che nel 2002 vede iscritte 4 imprenditrici (pari al 17,4% dei propri imprenditori totali), al valore massimo di Macerata che, sempre nel 2002, vede presenti sul proprio territorio 1920 imprenditrici (pari al 27,3% del totale).

Limitando l'analisi ai comuni con almeno 150 imprenditrici, la *tab. 3* mostra come, nel 2000, la presenza di imprenditorialità femminile fosse più elevata rispetto alla media provinciale, in 12 comuni, con Montefano, Castelraimondo e Matelica in

testa a tutti gli altri, facendo rilevare una presenza di imprenditrici, sul totale degli imprenditori, superiore al 30%.

Nel 2002 la situazione appare leggermente modificata, sia perché i comuni che hanno una presenza di imprenditrici superiore alla media provinciale sono diventati 13, sia perché alla testa di questo gruppo c'è Sarnano, che prende il posto di Montefano, passato in terza posizione (*tab.4*). Ad una lettura più attenta, attraverso il calcolo dei differenziali percentuali, si rileva addirittura che Montefano è, tra i comuni con almeno 150 imprenditrici, quello che fa registrare, tra i due anni presi in considerazione, la differenza negativa più elevata (-1,3%); in testa alla graduatoria dei comuni con la maggiore crescita di imprenditorialità femminile troviamo invece San Ginesio (con una differenza positiva pari all'1,9%), seguito da Sarnano (+1,4) e Monte San Giusto (+1,2) (*tab. 5*).

2.2 La diffusione temporale

Dall'analisi del periodo di iscrizione alla Camera di Commercio, rileviamo altri aspetti interessanti; in primo luogo, che circa due terzi delle imprenditrici della nostra regione risultano essersi iscritte negli ultimi dodici anni, a partire cioè dal 1990; se, come dato assoluto, il valore è poco significativo, perché risente della maggiore probabilità che coloro che si sono iscritte in passato si siano poi cancellate a seguito di interruzione dell'attività, nondimeno il confronto in termini relativi e tra le quattro province è sicuramente indicativo. Tra il 1990 e il 2002, è soprattutto la provincia di Macerata che ha la percentuale di iscrizioni più elevata, superando la media regionale di due punti e mezzo. In effetti, il territorio maceratese sembra recuperare, nell'ultimo decennio, parte del divario che in precedenza lo collocava su posizioni più arretrate rispetto alle altre province, specie quelle di Ancona e Pesaro (*tab. 6*).

La positività dell'ultimo decennio ai fini dello sviluppo dell'imprenditorialità femminile nella provincia di Macerata appare, del resto, confermata dall'analisi della *tab. 7*, che mostra come l'accelerazione nel numero di iscritte alla Camera di

Commercio, dal 1990 in poi, abbia portato, limitatamente a questo periodo, ad una percentuale di donne sul totale degli imprenditori pari al 28,2%.

La distribuzione comunale delle imprenditrici per periodo di iscrizione è illustrata dalle *tabb. 8, 9, 10 e 11*. In particolare, escludendo dall'analisi, le iscrizioni relative al periodo più lontano (prima del 1970) in quanto poco significative dal punto di vista quantitativo (riguardano infatti solo il 2,6% delle imprenditrici registrate), nel periodo successivo (dal 1970 al 1989) troviamo, in testa ai comuni con il maggior numero di iscrizioni, Macerata, Matelica e un ampio numero di comuni con valori percentuali molto simili (Mogliano, Appignano, Montecosaro, Corridonia, Recanati). Il periodo più recente (che comprende le iscrizioni dal 1990 al 2002) rivela invece una sorta di ribaltamento nella graduatoria precedente, che ora vede in testa San Ginesio, Cingoli, Montecassiano e Montefano (comuni, quindi, con un relativo più recente sviluppo di imprenditorialità femminile) e invece, agli ultimi posti, i comuni citati in precedenza, con una imprenditorialità femminile di più lunga data.

TAB. 1 – N° imprenditrici nelle Marche, dati provinciali
(v.a. e %)

PROVINCIA	FEMMINE				MASCHI+FEMMINE				%F / M+F	
	2000		2002		2000		2002		2000	2002
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.		
ANCONA	17505	27,9	17859	27,9	64868	27,5	65580	27,5	27,0	27,3
ASCOLI PICENO	15865	25,2	16213	25,3	60451	25,7	61128	25,6	26,2	26,6
MACERATA	14167	22,6	14471	22,5	52268	22,3	53295	22,3	27,1	27,2
PESARO URBINO	15285	24,3	15581	24,3	57801	24,5	58814	24,6	26,4	26,5
TOTALE	62822	100,0	64124	100,0	235388	100,0	238817	100,0	26,7	26,9

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

TAB. 2 – N° imprenditrici, nella provincia di Macerata, dati comunali (v.a. e %)

COMUNI	F		M+F		% F/ M+F	
	2000	2002	2000	2002	2000	2002
ACQUACANINA	5	4	25	23	20,0	17,4
APIRO	134	141	500	494	26,8	28,5
APPIGNANO	185	203	690	731	26,8	27,8
BELFORTE DEL CHIANTI	78	77	266	277	29,3	27,8
BOLOGNOLA	6	6	15	16	40,0	37,5
CALDAROLA	88	83	321	306	27,4	27,1
CAMERINO	290	321	1050	1147	27,6	28,0
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	31	30	123	113	25,2	26,5
CASTELRAIMONDO	191	208	609	671	31,4	31,0
CASTELSANTANGELO SUL NERA	15	14	79	82	19,0	17,1
CESSAPALOMBO	30	31	131	126	22,9	24,6
CINGOLI	419	444	2009	2054	20,9	21,6
CIVITANOVA MARCHE	1800	1876	6684	6906	26,9	27,2
COLMURANO	60	59	247	244	24,3	24,2
CORRIDONIA	636	650	2375	2471	26,8	26,3
ESANATOGLIA	87	92	256	273	34,0	33,7
FIASTRA	35	35	106	105	33,0	33,3
FIORDIMONTE	8	8	31	35	25,8	22,9
FIUMINATA	66	72	194	202	34,0	35,6
GAGLIOLE	28	29	138	135	20,3	21,5
GUALDO	56	58	237	232	23,6	25,0
LORO PICENO	140	137	560	569	25,0	24,1
MACERATA	1932	1920	7021	7022	27,5	27,3
MATELICA	431	436	1419	1472	30,4	29,6
MOGLIANO	220	209	872	842	25,2	24,8
MONTECASSIANO	297	302	1213	1258	24,5	24,0
MONTE CAVALLO	4	5	31	32	12,9	15,6
MONTECOSARO	196	194	890	902	22,0	21,5
MONTEFANO	174	172	552	570	31,5	30,2
MONTELUPONE	161	160	636	650	25,3	24,6
MONTE SAN GIUSTO	357	380	1261	1290	28,3	29,5
MONTE SAN MARTINO	53	48	197	165	26,9	29,1
MORROVALLE	462	471	1681	1692	27,5	27,8
MUCCIA	52	47	184	176	28,3	26,7
PENNA SAN GIOVANNI	63	71	261	274	24,1	25,9
PETRIOLO	93	87	347	339	26,8	25,7
PIEVEBOVIGLIANA	35	37	144	148	24,3	25,0
PIEVE TORINA	67	71	265	268	25,3	26,5
PIORACO	44	43	102	99	43,1	43,4
POGGIO SAN VICINO	9	10	53	56	17,0	17,9
POLLENZA	285	303	1106	1146	25,8	26,4
PORTO RECANATI	390	427	1339	1501	29,1	28,4
POTENZA PICENA	547	532	2027	2036	27,0	26,1
RECANATI	981	1017	3329	3423	29,5	29,7
RIPE SAN GINESIO	52	51	187	188	27,8	27,1
SAN GINESIO	210	209	892	822	23,5	25,4
SAN SEVERINO MARCHE	580	575	2261	2229	25,7	25,8
SANT'ANGELO IN PONTANO	78	72	314	300	24,8	24,0
SARNANO	154	172	516	551	29,8	31,2
SEFRO	15	13	62	47	24,2	27,7
SERRAPETRONA	55	59	204	225	27,0	26,2
SERRAVALLE DI CHIANTI	50	48	199	194	25,1	24,7
TOLENTINO	947	960	3261	3394	29,0	28,3
TREIA	572	570	2019	1980	28,3	28,8
URBISAGLIA	136	135	461	451	29,5	29,9
USSITA	24	25	100	110	24,0	22,7
VISSO	53	62	216	231	24,5	26,8
TOTALE	14167	14471	52268	53295	27,1	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

TAB. 3 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile
(v.a. e %)

COMUNI	F	M+F	% F/ M+F
	2000	2000	2000
MONTEFANO	174	552	31,5
CASTELRAIMONDO	191	609	31,4
MATELICA	431	1419	30,4
SARNANO	154	516	29,8
RECANATI	981	3329	29,5
PORTO RECANATI	390	1339	29,1
TOLENTINO	947	3261	29,0
TREIA	572	2019	28,3
MONTE SAN GIUSTO	357	1261	28,3
CAMERINO	290	1050	27,6
MACERATA	1932	7021	27,5
MORROVALLE	462	1681	27,5
POTENZA PICENA	547	2027	27,0
CIVITANOVA MARCHE	1800	6684	26,9
CORRIDONIA	636	2375	26,8
APPIGNANO	185	690	26,8
POLLENZA	285	1106	25,8
SAN SEVERINO M.	580	2261	25,7
MONTELUPONE	161	636	25,3
MOGLIANO	220	872	25,2
MONTECASSIANO	297	1213	24,5
SAN GINESIO	210	892	23,5
MONTECOSARO	196	890	22,0
CINGOLI	419	2009	20,9
TOTALE	14167	52268	27,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2000, ns. elaborazione

TAB. 4 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile
(v.a. e %)

COMUNI	F	M+F	% F/ M+F
	2002	2002	2002
SARNANO	172	551	31,2
CASTELRAIMONDO	208	671	31,0
MONTEFANO	172	570	30,2
RECANATI	1017	3423	29,7
MATELICA	436	1472	29,6
MONTE SAN GIUSTO	380	1290	29,5
TREIA	570	1980	28,8
PORTO RECANATI	427	1501	28,4
TOLENTINO	960	3394	28,3
CAMERINO	321	1147	28,0
MORROVALLE	471	1692	27,8
APPIGNANO	203	731	27,8
MACERATA	1920	7022	27,3
CIVITANOVA MARCHE	1876	6906	27,2
POLLENZA	303	1146	26,4
CORRIDONIA	650	2471	26,3
POTENZA PICENA	532	2036	26,1
SAN SEVERINO M.	575	2229	25,8
SAN GINESIO	209	822	25,4
MOGLIANO	209	842	24,8
MONTELUPONE	160	650	24,6
MONTECASSIANO	302	1258	24,0
CINGOLI	444	2054	21,6
MONTECOSARO	194	902	21,5
TOTALE	14471	53295	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 5 –Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici
Differenze percentuali tra gli anni 2000 e 2002

Comuni	DIFF. % 2002- 2000	% F/M.+F 2000	%F/M+F 2002
SAN GINESIO	+1,9	23,5	25,4
SARNANO	+1,4	29,8	31,2
MONTE SAN GIUSTO	+1,2	28,3	29,5
APPIGNANO	+1,0	26,8	27,8
CINGOLI	+0,7	20,9	21,6
POLLENZA	+0,6	25,8	26,4
TREIA	+0,5	28,3	28,8
CAMERINO	+0,4	27,6	28,0
CIVITANOVA M.	+0,3	26,9	27,2
MORROVALLE	+0,3	27,5	27,8
RECANATI	+0,2	29,5	29,7
SAN SEVERINO M.	+0,1	25,7	25,8
MACERATA	-0,2	27,5	27,3
CASTELRAIMONDO	-0,4	31,4	31,0
MOGLIANO	-0,4	25,2	24,8
CORRIDONIA	-0,5	26,8	26,3
MONTECASSIANO	-0,5	24,5	24,0
MONTECOSARO	-0,5	22,0	21,5
MONTELUPONE	-0,7	25,3	24,6
PORTO RECANATI	-0,7	29,1	28,4
TOLENTINO	-0,7	29,0	28,3
MATELICA	-0,8	30,4	29,6
POTENZA PICENA	-0,9	27,0	26,1
MONTEFANO	-1,3	31,5	30,2
TOTALE	+0,1	27,1	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

TAB. 6 – Imprenditrici nelle Marche, per periodo d’iscrizione,
dati provinciali
(v.a. e %)

PROVINCIA	PRIMA DEL 1970		DAL 1970 AL 1989		DAL 1990 AL 2002		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	572	3,3	5836	32,6	11451	64,1	17859
ASCOLI PICENO	351	2,1	5145	31,8	10717	66,1	16213
MACERATA	376	2,6	4270	29,5	9825	67,9	14471
PESARO URBINO	468	3,1	5203	33,3	9910	63,6	15581
TOTALE	1767	2,8	20454	31,8	41903	65,4	64124

Fonte: dati “Infocamere”, anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 7 – Imprenditori nella provincia di Macerata, per periodo d'iscrizione,
femmine e maschi
(v.a. e %)

PERIODI	FEMMINE		MASCHI		% F / M+F
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
PRIMA DEL 1970	376	2,6	1611	4,2	18,9
DAL 1970 AL 1989	4270	29,5	12226	31,5	25,9
DAL 1990 AL 2002	9825	67,9	24987	64,3	28,2
TOTALE	14471	100,0	38824	100,0	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 8 – Imprenditrici nella provincia di Macerata, per periodo d’iscrizione, dati comunali (v.a. e %)

COMUNI	PRIMA DEL 1970		DAL 1970 AL 1989		DAL 1990 AL 2002		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ACQUACANINA	0	0	0	0	4	100	4
APIRO	1	0,8	26	18,4	114	80,8	141
APPIGNANO	8	4	66	32,5	129	63,5	203
BELFORTE DEL CHIANTI	1	1,2	23	29,9	53	68,9	77
BOLOGNOLA	0	0	3	50,0	3	50,0	6
CALDAROLA	2	2,4	27	32,5	54	65,1	83
CAMERINO	5	1,5	76	23,7	240	74,8	321
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0	0	11	36,7	19	63,3	30
CASTELRAIMONDO	9	4,3	58	27,9	141	67,8	208
CASTELSANTANGELO SUL NERA	1	7,1	8	57,1	5	35,8	14
CESSAPALOMBO	0	0	6	19,4	25	80,6	31
CINGOLI	6	1,3	101	22,8	337	75,9	444
CIVITANOVA MARCHE	51	2,7	590	31,4	1235	65,9	1876
COLMURANO	2	3,4	8	13,6	49	83,0	59
CORRIDONIA	17	2,7	211	32,4	422	64,9	650
ESANATOGLIA	3	3,3	32	34,8	57	61,9	92
FIASTRA	0	0	11	31,4	24	68,6	35
FIORDIMONTE	0	0	0	0	8	100,0	8
FIUMINATA	2	2,8	18	25,0	52	72,2	72
GAGLIOLE	0	0	8	27,6	21	72,4	29
GUALDO	2	3,5	13	22,4	43	74,1	58
LORO PICENO	6	4,3	50	36,5	81	59,2	137
MACERATA	73	3,8	659	34,4	1188	61,8	1920
MATELICA	8	1,8	142	32,6	286	65,6	436
MOGLIANO	7	3,3	68	32,5	134	64,2	209
MONTECASSIANO	10	3,3	64	21,2	228	75,5	302
MONTE CAVALLO	0	0	0	0	5	100,0	5
MONTECOSARO	6	3,1	63	32,5	125	64,4	194
MONTEFANO	1	0,5	42	24,5	129	75,0	172
MONTELUPONE	6	3,7	36	22,5	118	73,8	160
MONTE SAN GIUSTO	9	2,4	117	30,8	254	66,8	380
MONTE SAN MARTINO	1	2,1	4	8,3	43	89,6	48
MORROVALLE	10	2,1	135	28,7	326	69,2	471
MUCCIA	1	2,1	11	23,4	35	74,5	47
PENNA SAN GIOVANNI	5	7,0	19	26,8	47	66,2	71
PETRIOLO	2	2,3	28	32,2	57	65,5	87
PIEVEBOVIGLIANA	1	2,7	10	27,1	26	70,2	37
PIEVE TORINA	5	7,0	30	42,2	36	50,8	71
PIORACO	3	7,0	13	30,2	27	62,8	43
POGGIO SAN VICINO	0	0	2	20,0	8	80,0	10
POLLENZA	6	2,0	75	24,7	222	73,3	303
PORTO RECANATI	7	1,6	132	31,0	288	67,4	427
POTENZA PICENA	13	2,5	152	28,6	367	68,9	532
RECANATI	16	1,6	326	32,1	675	66,3	1017
RIPE SAN GINESIO	0	0	7	13,7	44	86,3	51
SAN GINESIO	5	2,4	41	19,7	163	77,9	209
SAN SEVERINO MARCHE	18	3,1	163	28,4	394	68,5	575
SANT'ANGELO IN PONTANO	4	5,6	18	25,0	50	69,4	72
SARNANO	4	2,3	44	25,6	124	72,1	172
SEFRO	0	0	1	7,7	12	92,3	13
SERRAPETRONA	1	1,6	19	32,2	39	66,2	59
SERRAVALLE DI CHIANTI	1	2,1	5	10,4	42	87,5	48
TOLENTINO	16	1,7	299	31,1	645	67,2	960
TREIA	15	2,7	136	23,8	419	73,5	570
URBISAGLIA	5	3,7	33	24,4	97	71,9	135
USSITA	0	0	14	56,0	11	44,0	25
VISSO	1	1,6	16	25,9	45	72,5	62
TOTALE	376	2,6	4270	29,5	9825	67,9	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 9 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per periodo di iscrizione:

Prima del 1970

(v.a. e %)

COMUNI	PRIMA DEL 1970		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CASTELRAIMONDO	9	4.3	208
APPIGNANO	8	4	203
MACERATA	73	3.8	1920
MONTELUPONE	6	3.7	160
MONTECASSIANO	10	3.3	302
MOGLIANO	7	3.3	209
SAN SEVERINO MARCHE	18	3.1	575
MONTECOSARO	6	3.1	194
CIVITANOVA MARCHE	51	2.7	1876
CORRIDONIA	17	2.7	650
TREIA	15	2.7	570
POTENZA PICENA	13	2.5	532
MONTE SAN GIUSTO	9	2.4	380
SAN GINESIO	5	2.4	209
SARNANO	4	2.3	172
MORROVALLE	10	2.1	471
POLLENZA	6	2	303
MATELICA	8	1.8	436
TOLENTINO	16	1.7	960
RECANATI	16	1.6	1017
PORTO RECANATI	7	1.6	427
CAMERINO	5	1.5	321
CINGOLI	6	1.3	444
MONTEFANO	1	0.5	172
TOTALE	376	2.6	14471

Fonte: dati “Infocamere”, anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 10 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,

per periodo d'iscrizione:
Dal 1970 al 1989
(v.a. e %)

	DAL 1970 AL 1989		TOTALE
	V.A.	V.%.	
COMUNI			
MACERATA	659	34.4	1920
MATELICA	142	32.6	436
MOGLIANO	68	32.5	209
APPIGNANO	66	32.5	203
MONTECOSARO	63	32.5	194
CORRIDONIA	211	32.4	650
RECANATI	326	32.1	1017
CIVITANOVA MARCHE	590	31.4	1876
TOLENTINO	299	31.1	960
PORTO RECANATI	132	31	427
MONTE SAN GIUSTO	117	30.8	380
MORROVALLE	135	28.7	471
POTENZA PICENA	152	28.6	532
SAN SEVERINO MARCHE	163	28.4	575
CASTELRAIMONDO	58	27.9	208
SARNANO	44	25.6	172
POLLENZA	75	24.7	303
MONTEFANO	42	24.5	172
TREIA	136	23.8	570
CAMERINO	76	23.7	321
CINGOLI	101	22.8	444
MONTELUPONE	36	22.5	160
MONTECASSIANO	64	21.2	302
SAN GINESIO	41	19.7	209
TOTALE	4270	29.5	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

per periodo d'iscrizione:
Dal 1990 al 2002
(v.a. e %)

COMUNI	DAL 1990 AL 2002		TOTALE
	V.A.	V.%.	
SAN GINESIO	163	77,9	209
CINGOLI	337	75,9	444
MONTECASSIANO	228	75,5	302
MONTEFANO	129	75,0	172
CAMERINO	240	74,8	321
MONTELUPONE	118	73,8	160
TREIA	419	73,5	570
POLLENZA	222	73,3	303
SARNANO	124	72,1	172
MORROVALLE	326	69,2	471
POTENZA PICENA	367	68,9	532
SAN SEVERINO MARCHE	394	68,5	575
CASTELRAIMONDO	141	67,8	208
PORTO RECANATI	288	67,4	427
TOLENTINO	645	67,2	960
MONTE SAN GIUSTO	254	66,8	380
RECANATI	675	66,3	1017
CIVITANOVA MARCHE	1235	65,9	1876
MATELICA	286	65,6	436
CORRIDONIA	422	64,9	650
MONTECOSARO	125	64,4	194
MOGLIANO	134	64,2	209
APPIGNANO	129	63,5	203
MACERATA	1188	61,8	1920
TOTALE	9825	67,9	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

3. Le caratteristiche socio-demografiche delle imprenditrici

3.1 L'età

L'analisi per classi di età delle imprenditrici, oltre a fornire informazioni importanti dal punto di vista demografico, ci permette di aggiungere ulteriori elementi di valutazione sulla temporalità del fenomeno imprenditoriale femminile a livello locale.

In primo luogo, occorre sottolineare come poco più della metà delle imprenditrici presenti nelle Marche ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, mentre sono poco meno del 40% le imprenditrici di 50 anni e oltre; le giovani (che hanno meno di 30 anni) raggiungono quasi il 10% (*tab. 12*).

In questo quadro, la provincia di Macerata presenta dati molto vicini alla media regionale, soprattutto per quanto riguarda la presenza delle giovani, mentre rivela una relativa maggiore presenza di imprenditrici più anziane rispetto a quelle appartenenti alla classe centrale di età, che comunque, rispetto al totale delle imprenditrici della provincia, raggiungono quasi il 50%.

Relativamente ai colleghi maschi, le imprenditrici della provincia di Macerata risultano mediamente più giovani, rappresentando quasi il 32% del totale degli imprenditori nella classe di età più bassa (meno di 30 anni) (*tab. 13*).

I comuni nei quali sono presenti in maggior percentuale le imprenditrici giovani sono Potenza Picena, Sarnano, Porto Recanati, Civitanova Marche e San Severino, con valori che superano nettamente la media provinciale (*tabb. 14 e 15*); le imprenditrici appartenenti alla classe di età centrale (da 30 a 49 anni) sono relativamente più presenti a Castelraimondo, Porto Recanati e Camerino (*tab. 16*), mentre le più anziane sono maggiormente rappresentate a Mogliano, Montelupone e Pollenza, dove superano il 50% del totale delle imprenditrici iscritte (*tab. 17*).

3.2 La nazionalità

Nel 2002 sono risultate presenti, a livello regionale, poco più del 4% di imprenditrici di nazionalità non italiana; queste risultano essere in numero leggermente maggiore nella provincia di Pesaro-Urbino, mentre la provincia di Macerata mostra la presenza più bassa. All'interno di questo fenomeno, che si rivela piuttosto esiguo in termini quantitativi, sono comunque le imprenditrici di nazionalità extracomunitaria ad essere nettamente di più, rispetto a coloro provenienti da Paesi della Comunità europea (*tab. 18*).

Guardando la sola provincia di Macerata, si rileva in primo luogo, confrontando i dati relativi al 2000 e al 2002, che sebbene, in valore assoluto, siano cresciuti tutti e tre i gruppi di nazionalità considerati, in termini relativi, sono le imprenditrici di nazionalità italiana e quelle di nazionalità extracomunitaria che hanno aumentato il loro peso; lo stesso trend si rileva per quanto riguarda la popolazione imprenditoriale maschile della provincia, che mostra una distribuzione, tra i diversi gruppi di nazionalità, del tutto simile a quella femminile (*tab. 19*).

Le *tabb. 20 e 21* elencano i Paesi di provenienza delle imprenditrici di nazionalità non italiana; tra i Paesi extracomunitari maggiormente rappresentati sono l'Argentina, la Romania e la Cina.

Infine, la *tab. 22* mostra come le imprenditrici iscritte alla Camera di Commercio di Macerata e di nazionalità italiana, siano sostanzialmente autoctone, essendo nate nella stessa provincia nell'80% dei casi; il restante 20% si ripartisce tra le nate fuori regione e coloro nate nelle province di Ascoli Piceno e Ancona.

PROVINCIA	<= 29 ANNI		DA 30 A 49 ANNI		>= 50 ANNI		TOTALE
	V.A.	V. %.	V.A.	V. %.	V.A.	V. %.	
ANCONA	1618	9,1	8988	50,4	7253	40,5	17859
ASCOLI PICENO	1478	9,1	8528	52,6	6207	38,3	16213
MACERATA	1335	9,2	7096	49,0	6040	41,8	14471
PESARO URBINO	1493	9,6	8325	53,4	5763	37,0	15581
TOTALE	5924	9,3	32937	51,4	25263	39,3	64124

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 13 – Imprenditori nella provincia di Macerata, per classe di età, femmine e maschi

(v.a. e %)

CLASSI DI ETA'	FEMMINE		MASCHI		% F / M+F
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
<= 29 ANNI	1335	9,2	2880	7,4	31,7
DA 30 A 49 ANNI	7096	49,0	18208	46,9	28,0
>= 50 ANNI	6040	41,8	17736	45,7	25,4
TOTALE	14471	100,0	38824	100,0	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 14 – Imprenditrici nella provincia di Macerata, per classi di età, dati comunali (v.a. e %)

COMUNI	<= 29 ANNI		DA 30 A 49 ANNI		>= 50 ANNI		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ACQUACANINA	0	0	2	50,0	2	50,0	4
APIRO	12	8,5	68	48,2	61	43,3	141
APPIGNANO	17	8,3	95	46,8	91	44,9	203
BELFORTE DEL CHIANTI	5	6,5	40	52,0	32	41,5	77
BOLOGNOLA	1	16,7	0	0	5	83,3	6
CALDAROLA	2	2,4	38	45,8	43	51,8	83
CAMERINO	27	8,4	177	55,2	117	36,4	321
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0	0	13	43,3	17	56,7	30
CASTELRAIMONDO	15	7,2	118	56,7	75	36,1	208
CASTELSANTANGELO SUL NERA	0	0	6	42,9	8	57,1	14
CESSAPALOMBO	3	9,7	16	51,6	12	38,7	31
CINGOLI	34	7,7	196	44,1	214	48,2	444
CIVITANOVA MARCHE	221	11,8	985	52,5	670	35,7	1876
COLMURANO	7	11,9	25	42,3	27	45,8	59
CORRIDONIA	68	10,4	306	47,1	276	42,5	650
ESANATOGLIA	10	10,9	48	52,1	34	37,0	92
FIASTRA	2	5,7	17	48,6	16	45,7	35
FIORDIMONTE	0	0	5	62,5	3	37,5	8
FIUMINATA	3	4,2	35	48,6	34	47,2	72
GAGLIOLE	1	3,5	18	62,1	10	34,4	29
GUALDO	5	8,7	29	50,0	24	41,3	58
LORO PICENO	5	3,6	65	47,4	67	49,0	137
MACERATA	174	9,1	950	49,5	796	41,4	1920
MATELICA	38	8,7	220	50,4	178	40,9	436
MOGLIANO	19	9,1	80	38,3	110	52,6	209
MONTECASSIANO	22	7,3	143	47,3	137	45,4	302
MONTE CAVALLO	1	20,0	1	20,0	3	60,0	5
MONTECOSARO	15	7,8	96	49,5	83	42,7	194
MONTEFANO	14	8,2	76	44,1	82	47,7	172
MONTELUPONE	14	8,7	62	38,8	84	52,5	160
MONTE SAN GIUSTO	41	10,8	183	48,2	156	41,0	380
MONTE SAN MARTINO	1	2,1	21	43,7	26	54,2	48
MORROVALLE	32	6,8	242	51,4	197	41,8	471
MUCCIA	9	19,1	24	51,1	14	29,8	47
PENNA SAN GIOVANNI	2	2,8	35	49,3	34	47,9	71
PETRIOLO	8	9,2	39	44,8	40	46,0	87
PIEVEBOVIGLIANA	1	2,8	19	54,3	17	45,9	37
PIEVE TORINA	9	12,7	29	40,8	33	46,5	71
PIORACO	3	7,0	16	37,2	24	55,8	43
POGGIO SAN VICINO	1	10,0	4	40,0	5	50,0	10
POLLENZA	27	8,9	119	39,2	157	51,9	303
PORTO RECANATI	51	11,9	238	55,8	138	32,3	427
POTENZA PICENA	75	14,1	260	48,9	197	37,0	532
RECANATI	82	8,1	481	47,3	454	44,6	1017
RIPE SAN GINESIO	3	5,9	26	50,9	22	43,2	51
SAN GINESIO	18	8,6	99	47,3	92	44,1	209
SAN SEVERINO MARCHE	65	11,4	276	48,0	234	40,6	575
SANT'ANGELO IN PONTANO	5	6,9	36	50,0	31	43,1	72
SARNANO	21	12,2	69	40,2	82	47,6	172
SEFRO	0	0	8	61,5	5	38,5	13
SERRAPETRONA	4	6,8	34	57,7	21	35,5	59
SERRAVALLE DI CHIANTI	3	6,2	22	45,8	23	48,0	48
TOLENTINO	89	9,2	504	52,5	367	38,3	960
TREIA	35	6,2	262	46,0	273	47,8	570
URBISAGLIA	11	8,1	72	53,3	52	38,6	135
USSITA	0	0	20	80,0	5	20,0	25
VISSO	4	6,5	28	45,1	30	48,4	62
TOTALE	1335	9,2	7096	49,0	6040	41,8	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 15 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per classi di età:

Fino a 29 anni
(v.a. e %)

COMUNI	<= 29 ANNI		TOTALE
	V.A.	V.%.	
POTENZA PICENA	75	14,1	532
SARNANO	21	12,2	172
PORTO RECANATI	51	11,9	427
CIVITANOVA MARCHE	221	11,8	1876
SAN SEVERINO MARCHE	65	11,4	575
MONTE SAN GIUSTO	41	10,8	380
CORRIDONIA	68	10,4	650
TOLENTINO	89	9,2	960
MACERATA	174	9,1	1920
MOGLIANO	19	9,1	209
POLLENZA	27	8,9	303
MATELICA	38	8,7	436
MONTELUPONE	14	8,7	160
SAN GINESIO	18	8,6	209
CAMERINO	27	8,4	321
APPIGNANO	17	8,3	203
MONTEFANO	14	8,2	172
RECANATI	82	8,1	1017
MONTECOSARO	15	7,8	194
GINGOLI	34	7,7	444
MONTECASSIANO	22	7,3	302
CASTELRAIMONDO	15	7,2	208
MORROVALLE	32	6,8	471
TREIA	35	6,2	570
TOTALE	1335	9,2	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 16 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per classi di età:

Da 30 a 49 anni
(v.a. e %)

COMUNI	DA 30 A 49 ANNI		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CASTELRAIMONDO	118	56,7	208
PORTO RECANATI	238	55,8	427
CAMERINO	177	55,2	321
CIVITANOVA MARCHE	985	52,5	1876
TOLENTINO	504	52,5	960
MORROVALLE	242	51,4	471
MATELICA	220	50,4	436
MACERATA	950	49,5	1920
MONTECOSARO	96	49,5	194
POTENZA PICENA	260	48,9	532
MONTE SAN GIUSTO	183	48,2	380
SAN SEVERINO MARCHE	276	48,0	575
RECANATI	481	47,3	1017
MONTECASSIANO	143	47,3	302
SAN GINESIO	99	47,3	209
CORRIDONIA	306	47,1	650
APPIGNANO	95	46,8	203
TREIA	262	46,0	570
CINGOLI	196	44,1	444
MONTEFANO	76	44,1	172
SARNANO	69	40,2	172
POLLENZA	119	39,2	303
MONTELUPONE	62	38,8	160
MOGLIANO	80	38,3	209
TOTALE	7096	49,0	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 17 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per classi di età:

50 anni e oltre
(v.a. e %)

COMUNI	>= 50 ANNI		TOTALE
	V.A.	V.%.	
MOGLIANO	110	52,6	209
MONTELUPONE	84	52,5	160
POLLENZA	157	51,9	303
CINGOLI	214	48,2	444
TREIA	273	47,8	570
MONTEFANO	82	47,7	172
SARNANO	82	47,6	172
MONTECASSIANO	137	45,4	302
APPIGNANO	91	44,9	203
RECANATI	454	44,6	1017
SAN GINESIO	92	44,1	209
MONTECOSARO	83	42,7	194
CORRIDONIA	276	42,5	650
MORROVALLE	197	41,8	471
MACERATA	796	41,4	1920
MONTE SAN GIUSTO	156	41,0	380
MATELICA	178	40,9	436
SAN SEVERINO MARCHE	234	40,6	575
TOLENTINO	367	38,3	960
POTENZA PICENA	197	37,0	532
CAMERINO	117	36,4	321
CASTELRAIMONDO	75	36,1	208
CIVITANOVA MARCHE	670	35,7	1876
PORTO RECANATI	138	32,3	427
TOTALE	6040	41,8	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 18 – Imprenditrici nelle Marche, per nazionalità di appartenenza, dati provinciali
(v.a. e %)

PROVINCIA	ITALIANA		COMUNITARIA		EXTRA COMUNITARIA		N.C.		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	17171	96,1	223	1,3	438	2,4	27	0,2	17859
ASCOLI PICENO	15530	95,8	140	0,9	495	3,0	48	0,3	16213
MACERATA	13992	96,7	109	0,8	357	2,4	13	0,1	14471
PESARO URBINO	14698	94,4	295	1,9	475	3,0	113	0,7	15581
TOTALE	61391	95,7	767	1,2	1765	2,3	201	0,4	64124

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 19 – Imprenditori nella provincia di Macerata, per nazionalità di appartenenza, femmine e maschi

(v.a. e %)

NAZIONALITA' DI APPARTENENZA	FEMMINE				MASCHI				% F / M+F	
	2000		2002		2000		2002		2000	2002
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.		
ITALIANA	13605	96,0	13982	96,7	36580	96,1	37462	96,5	27,1	27,2
COMUNITARIA	97	0,7	109	0,7	173	0,4	190	0,5	35,9	36,4
EXTRA COMUNITARIA	230	1,6	321	2,2	716	1,9	965	2,4	24,3	25,0
N.C.	235	1,7	59	0,4	632	1,6	207	0,6	27,1	22,1
TOTALE	14167	100,0	14471	100,0	38101	100,0	38824	100,0	27,1	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

di nazionalità comunitaria,
per Paese di provenienza
(v.a.)

	TOTALE
AUSTRIA	3
BELGIO	19
DANIMARCA	1
FRANCIA	29
GERMANIA EST	1
GERMANIA OVEST	32
GRAN BRETAGNA	9
GRECIA	3
LUSSEMBURGO	5
PAESI BASSI	4
SPAGNA	2
SVEZIA	1
TOTALE	109

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 21 – Imprenditrici nella provincia di Macerata,
di nazionalità extra comunitaria,

per Paese di provenienza
(v.a.)

	TOTALE
ALBANIA	12
ARGENTINA	58
AUSTRALIA	4
BOLIVIA	1
BRASILE	8
BULGARIA	13
CANADA	5
CECOSLOVACCHIA	7
CEYLON	1
CILE	2
CINA	30
CIPRO	1
COLOMBIA	3
COSTA D'AVORIO	2
CUBA	2
ECUADOR	1
EGITTO	3
ETIOPIA	2
FILIPPINE	2
INDIA	1
IRAN	1
JUGOSLAVIA	12
KENIA	1
LIBIA	2
LIBANO	4
MAROCCO	10
MAURITANIA	1
MESSICO	1
NIGERIA	7
PERU'	7
POLONIA	17
REP. DOMINICANA	5
ROMANIA	39
SANT'ELENA	1
SENEGAL	6
STATI UNITI	1
SVIZZERA	26
TUNISIA	6
TURCHIA	1
UGANDA	1
UNGHERIA	4
UNIONE SOVIETICA	5
URUGUAY	2
VENEZUELA	3
TOTALE	321*

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

* in 36 casi non è stato possibile risalire al Paese di provenienza.

TAB. 22 – Imprenditrici nella provincia di Macerata, di nazionalità italiana,
per comune di nascita;

comuni con almeno 150 imprenditrici
(v.a.)

	ANCONA	ASCOLI P.	MACERATA	PESARO U.	PROV. IT.NE	TOTALE
MACERATA	74	74	1510	5	194	1857
CIVITANOVA MARCHE	87	295	1198	4	202	1786
RECANATI	145	13	742	4	84	988
TOLENTINO	12	10	821	0	79	922
CORRIDONIA	10	45	545	0	36	636
TREIA	21	4	506	1	25	557
SAN SEVERINO MARCHE	7	0	500	2	37	546
POTENZA PICENA	37	23	399	1	50	510
MORROVALLE	9	36	377	2	31	455
CINGOLI	45	7	365	3	17	437
MATELICA	49	1	310	4	57	421
PORTO RECANATI	116	13	204	1	55	389
MONTE SAN GIUSTO	5	85	262	0	17	369
CAMERINO	9	6	243	0	57	315
POLLENZA	4	8	262	1	26	301
MONTECASSIANO	10	6	265	1	15	297
MOGLIANO	1	26	168	0	8	203
APPIGNANO	12	3	177	0	10	202
SAN GINESIO	0	17	169	0	12	198
CASTELRAIMONDO	5	1	162	0	28	196
MONTECOSARO	9	26	146	0	8	189
MONTEFANO	20	0	141	0	6	167
SARNANO	0	31	118	0	17	166
MONTELUPONE	6	3	132	0	11	152
TOTALE	748	819	11122	30	1263	13982*

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

* in 10 casi non è stato possibile risalire al comune di nascita.

4. Le caratteristiche giuridiche

4.1 Le cariche sociali

Gli elementi giuridici desumibili dal database Infocamere, riguardanti gli iscritti al Registro delle Imprese della provincia di Macerata, sono fondamentali per connotarne il profilo imprenditoriale.

In primo luogo, osservando la distribuzione delle imprenditrici maceratesi tra le diverse cariche, notiamo come abbiano, in oltre il 47% dei casi, la carica di titolare, nel 33% quella di socio e nel 15% la carica di amministratore (*tab.23*).

Dalla stessa tabella è desumibile la distribuzione complessiva delle imprenditrici marchigiane, per cariche sociali ricoperte; esse, nel 2002, risultano avere, nel 43% dei casi, la carica di titolare, nel 31% quella di socio e infine nel 20% quella di amministratore. Inoltre, rispetto ai valori medi regionali, si riscontrano alcune differenze abbastanza ampie tra le province; ad esempio, le imprenditrici della provincia di Pesaro-Urbino risultano, in percentuale ben più alta della media regionale, ricoprire la carica di amministratore e molto meno quella di socio; il contrario avviene per le imprenditrici della provincia di Ascoli Piceno.

Per quanto riguarda la provincia di Macerata, non si può non rilevare come le imprenditrici locali risultino meno presenti, rispetto alla media regionale, nella carica di amministratore, e molto più, invece, in quella di titolare. Guardando alle eventuali differenze tra imprenditori e imprenditrici, si osserva come queste riguardino prevalentemente la carica di socio, che nel 2002 è attribuita a quasi il 33% delle imprenditrici maceratesi e a poco più del 23% degli imprenditori della stessa provincia; questi ultimi, invece, sono relativamente più presenti nella carica di titolare (in quasi la metà dei casi) o amministratore (19%) (*tab. 24*).

Dal canto loro, le imprenditrici della provincia di Macerata, tra il 2000 e il 2002, accrescono la loro presenza nella carica di amministratore e in quella di socio, mentre la diminuiscono in quella di titolare. In particolare, se si guarda al peso relativo delle

imprenditrici, rispetto agli imprenditori, all'interno di ciascuna carica sociale, si nota che questo peso è maggiore proprio dentro la categoria dei soci (34%).

L'analisi per singoli comuni mostra come la carica di amministratore sia più diffusa tra le imprenditrici che esercitano la loro attività a Macerata e Civitanova Marche, riguardando oltre il 21% dei casi, seguiti a breve distanza da Monte San Giusto e Porto Recanati; come si vede si tratta principalmente di comuni di grandi dimensioni (*tabb. 25 e 26*).

Anche la relativa maggiore presenza di imprenditrici in qualità di socio vede al primo posto i comuni di Civitanova Marche e Monte San Giusto, seguiti da Castelraimondo, Corridonia e Morrovalle (*tab. 27*), mentre la qualifica di titolare è indubbiamente più diffusa in comuni quali Cingoli, San Ginesio, Sarnano e Montelupone, comuni di più piccole dimensioni e con più specifiche caratteristiche economico-produttive (*tab. 28*).

4.2 La natura giuridica delle imprese

L'analisi della natura giuridica delle imprese aggiunge importanti elementi di conoscenza circa le caratteristiche delle imprese femminili, nella regione e nella provincia di Macerata. Se nella regione, le imprese individuali rappresentano il 43% del totale delle imprese femminili, nella provincia di Macerata il dato sale a oltre il 47% (la percentuale più elevata a livello regionale), a discapito del numero di imprese classificate come società di capitale (il 9,4% nella provincia di Macerata, contro l'11,4% nella regione), o società di persone (il 38,6% contro il 40,7% regionale) (*tab. 29*).

Il confronto tra imprenditori e imprenditrici della provincia di Macerata mostra, tra il 2000 e il 2002, un trend del tutto analogo, per quanto riguarda il peso relativo delle diverse tipologie di impresa; si rileva, infatti, un aumento delle società di capitali (che mantengono però una maggiore presenza fra gli imprenditori), una scarsa dinamicità delle società di persone (in lievissima crescita tra le imprenditrici,

fra le quali peraltro sono anche più diffuse), e una diminuzione delle imprese individuali (lievemente più diffuse all'interno del campione maschile) (*tab. 30*).

Il comune della provincia di Macerata che vede presente il maggior numero di imprese femminili nella veste giuridica di società di capitali è Montecosaro (17%), seguito da Appignano e Civitanova Marche (*tabb. 31 e 32*). Guardando invece alle società di persone, la maggiore diffusione di questa forma giuridica tra le imprese femminili, si riscontra a Civitanova Marche e Monte San Giusto, dove rappresentano oltre il 45% del totale (*tab. 33*). Ancora una volta, Cingoli, San Ginesio, Sarnano e Montelupone si ritrovano insieme, costituendo in questo caso, i comuni che mostrano la maggiore presenza di imprese femminili individuali (*tab. 34*). Infine, la cooperazione, che a livello provinciale riguarda poco meno del 5% delle imprese femminili, è maggiormente rappresentata nei comuni di Camerino e Macerata, seguiti a distanza da San Ginesio e Castelraimondo (*tab. 35*).

PROVINCIA	AMMIN.RE		SOCIO		TITOLARE		ALTRE CARICHE		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	3353	18,8	6017	33,7	7426	41,6	1063	5,9	17859
ASCOLI PICENO	2122	13,0	6124	37,8	7073	43,7	894	5,5	16213
MACERATA	2227	15,3	4758	32,9	6846	47,4	640	4,4	14471
PESARO URBINO	5473	35,1	2972	19,1	6220	40,0	916	5,8	15581
TOTALE	13175	20,5	19871	31,0	27565	43,0	3513	5,5	64124

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 24 – Imprenditori nella provincia di Macerata, per cariche sociali ricoperte, femmine e maschi

(v.a. e %)

CARICHE SOCIALI RICOPERTE	FEMMINE				MASCHI				% F / M+F	
	2000		2002		2000		2002		2000	2002
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.		
AMMINISTRATORE	2109	14,9	2227	15,4	6909	18,1	7502	19,3	23,3	22,9
SOCIO	4508	31,8	4758	32,9	8948	23,5	9167	23,7	33,6	34,1
TITOLARE	6951	49,1	6846	47,3	19427	51,0	19249	49,6	26,3	26,2
ALTRE CARICHE	599	4,2	640	4,4	2817	7,4	2906	7,4	17,5	18,1
TOTALE	14167	100,0	14471	100,0	38101	100,0	38824	100,0	27,1	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

TAB. 25 - Imprenditrici nella provincia di Macerata, per cariche sociali ricoperte, dati comunali (v.a. e %)

COMUNI	AMMIN.RE	SOCIO	TITOLARE	ALTRE CARICHE	TOTALE
--------	----------	-------	----------	------------------	--------

	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ACQUACANINA	0	0	0	0	4	100	0	0	4
APIRO	14	9,9	25	17,7	91	64,6	11	7,8	141
APPIGNANO	31	15,3	64	31,6	101	49,8	7	3,3	203
BELFORTE DEL CHIANTI	8	10,4	27	35,1	41	53,2	1	1,3	77
BOLOGNOLA	0	0	1	16,7	5	83,3	0	0	6
CALDAROLA	10	12,1	19	22,9	49	59,1	5	5,9	83
CAMERINO	47	14,6	105	32,8	145	45,1	24	7,5	321
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	1	3,3	8	26,7	21	70	0	0	30
CASTELRAIMONDO	34	16,3	77	37,2	88	42,3	9	4,2	208
CASTELSANTANGELO SUL NERA	2	14,3	3	21,4	6	42,9	3	21,4	14
CESSAPALOMBO	2	6,5	3	9,7	24	77,4	2	6,4	31
CINGOLI	49	11	104	23,4	278	62,6	13	3,0	444
CIVITANOVA MARCHE	398	21,2	720	38,4	694	37,0	64	3,4	1876
COLMURANO	6	10,1	11	18,7	41	69,4	1	1,8	59
CORRIDONIA	99	15,2	237	36,5	297	45,7	14	2,6	650
ESANATOGLIA	6	6,5	38	41,3	48	52,2	0	0	92
FIASTRA	3	8,5	10	28,6	20	57,1	2	5,8	35
FIORDIMONTE	0	0	0	0	8	100	0	0	8
FIUMINATA	11	15,3	20	27,8	40	55,5	1	1,4	72
GAGLIOLE	3	10,3	9	31	16	55,3	1	3,4	29
GUALDO	3	5,1	22	38	33	56,9	0	0	58
LORO PICENO	13	9,5	51	37,2	67	49	6	4,3	137
MACERATA	409	21,3	659	34,3	687	35,8	165	8,6	1920
MATELICA	53	12,1	156	35,8	209	47,9	18	4,2	436
MOGLIANO	22	10,5	66	31,6	119	56,9	2	1,0	209
MONTECASSIANO	32	10,6	94	31,1	164	54,3	12	4,0	302
MONTE CAVALLO	0	0	1	20	4	80	0	0	5
MONTECOSARO	34	17,5	53	27,3	101	52,1	6	3,1	194
MONTEFANO	17	9,9	57	33,1	97	56,3	1	0,7	172
MONTELUPONE	12	7,6	47	29,4	95	59,4	6	3,6	160
MONTE SAN GIUSTO	72	18,9	145	38,1	151	39,7	12	3,3	380
MONTE SAN MARTINO	1	2,1	6	12,5	41	85,4	0	0	48
MORROVALLE	64	13,5	172	36,5	218	46,3	17	3,7	471
MUCCIA	8	17,0	11	23,4	28	59,6	0	0	47
PENNA SAN GIOVANNI	4	5,6	19	26,8	45	63,4	3	4,2	71
PETRIOLO	7	8	35	40,2	42	48,3	3	3,5	87
PIEVEBOVIGLIANA	7	18,9	5	13,5	23	62,2	2	5,4	37
PIEVE TORINA	14	19,8	31	43,7	20	28,2	6	8,3	71
PIORACO	4	9,3	14	32,5	25	58,2	0	0	43
POGGIO SAN VICINO	0	0	2	20	8	80	0	0	10
POLLENZA	43	14,1	84	27,8	168	55,4	8	2,7	303
PORTO RECANATI	79	18,5	153	35,8	171	40	24	5,7	427
POTENZA PICENA	93	17,4	176	33,1	246	46,2	17	3,3	532
RECANATI	160	15,7	307	30,2	501	49,3	49	4,8	1017
RIPE SAN GINESIO	7	13,7	21	41,3	23	45	0	0	51
SAN GINESIO	21	10	51	24,4	128	61,2	9	4,4	209
SAN SEVERINO MARCHE	59	10,3	186	32,3	312	54,3	18	3,1	575
SANT'ANGELO IN PONTANO	4	5,6	17	23,6	48	66,7	3	4,1	72
SARNANO	25	14,5	41	23,8	104	60,5	2	1,2	172
SEFRO	0	0	0	0	13	100	0	0	13
SERRAPETRONA	7	11,9	21	35,6	31	52,5	0	0	59
SERRAVALLE DI CHIANTI	2	4,2	9	18,8	35	73	2	4,0	48
TOLENTINO	146	15,2	324	33,8	443	46,1	47	4,9	960
TREIA	51	8,9	170	29,9	321	56,4	28	4,8	570
URBISAGLIA	19	14,1	43	31,8	65	48,1	8	6,0	135
USSITA	5	20	11	44	9	36	0	0	25
VISSO	6	9,7	17	27,4	34	54,8	5	8,1	62
TOTALE	2227	15,4	4758	32,9	6846	47,3	640	4,4	14471

TAB. 26 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per cariche sociali ricoperte:

Amministratore

(v.a. e %)

COMUNI	AMMIN.RE		TOTALE
	V.A.	V.%.	
MACERATA	409	21,3	1920
CIVITANOVA MARCHE	398	21,2	1876
MONTE SAN GIUSTO	72	18,9	380
PORTO RECANATI	79	18,5	427
MONTECOSARO	34	17,5	194
POTENZA PICENA	93	17,4	532
CASTELRAIMONDO	34	16,3	208
RECANATI	160	15,7	1017
APPIGNANO	31	15,3	203
TOLENTINO	146	15,2	960
CORRIDONIA	99	15,2	650
CAMERINO	47	14,6	321
SARNANO	25	14,5	172
POLLENZA	43	14,1	303
MORROVALLE	64	13,5	471
MATELICA	53	12,1	436
CINGOLI	49	11	444
MONTECASSIANO	32	10,6	302
MOGLIANO	22	10,5	209
SAN SEVERINO MARCHE	59	10,3	575
SAN GINESIO	21	10	209
MONTEFANO	17	9,9	172
TREIA	51	8,9	570
MONTELUPONE	12	7,6	160
TOTALE	2227	15,4	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 27 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per cariche sociali ricoperte:

Socio
(v.a. e %)

COMUNI	SOCIO		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CIVITANOVA MARCHE	720	38,4	1876
MONTE SAN GIUSTO	145	38,1	380
CASTELRAIMONDO	77	37,2	208
CORRIDONIA	237	36,5	650
MORROVALLE	172	36,5	471
MATELICA	156	35,8	436
PORTO RECANATI	153	35,8	427
MACERATA	659	34,3	1920
TOLENTINO	324	33,8	960
POTENZA PICENA	176	33,1	532
MONTEFANO	57	33,1	172
CAMERINO	105	32,8	321
SAN SEVERINO MARCHE	186	32,3	575
MOGLIANO	66	31,6	209
APPIGNANO	64	31,6	203
MONTECASSIANO	94	31,1	302
RECANATI	307	30,2	1017
TREIA	170	29,9	570
MONTELUPONE	47	29,4	160
POLLENZA	84	27,8	303
MONTECOSARO	53	27,3	194
SAN GINESIO	51	24,4	209
SARNANO	41	23,8	172
CINGOLI	104	23,4	444
TOTALE	4758	32,9	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 28 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per cariche sociali ricoperte:

Titolare
(v.a. e %)

COMUNI	TITOLARE		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CINGOLI	278	62,6	444
SAN GINESIO	128	61,2	209
SARNANO	104	60,5	172
MONTELUPONE	95	59,4	160
MOGLIANO	119	56,9	209
TREIA	321	56,4	570
MONTEFANO	97	56,3	172
POLLENZA	168	55,4	303
SAN SEVERINO MARCHE	312	54,3	575
MONTECASSIANO	164	54,3	302
MONTECOSARO	101	52,1	194
APPIGNANO	101	49,8	203
RECANATI	501	49,3	1017
MATELICA	209	47,9	436
MORROVALLE	218	46,3	471
POTENZA PICENA	246	46,2	532
TOLENTINO	443	46,1	960
CORRIDONIA	297	45,7	650
CAMERINO	145	45,1	321
CASTELRAIMONDO	88	42,3	208
PORTO RECANATI	171	40	427
MONTE SAN GIUSTO	151	39,7	380
CIVITANOVA MARCHE	694	37,0	1876
MACERATA	687	35,8	1920
TOTALE	6846	47,3	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 29 – Imprenditrici nelle Marche, per natura giuridica delle imprese, dati provinciali
(v.a. e %)

PROVINCIA	SOC.CAPITALE		SOC. PERSONE		IMPRESE INDIVIDUALI		F.COOP. DIVERSE		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	2436	13,6	6979	39,1	7438	41,7	1006	5,6	17859
ASCOLI PICENO	1568	9,7	6778	41,8	7095	43,8	772	4,7	16213
MACERATA	1368	9,4	5588	38,6	6859	47,4	656	4,6	14471
PESARO URBINO	1892	12,2	6755	43,3	6233	40,1	701	4,4	15581
TOTALE	7264	11,4	26100	40,7	27625	43,1	3135	4,8	64124

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 30 – Imprenditori nella provincia di Macerata, per natura giuridica delle imprese,
femmine e maschi
(v.a. e %)

NATURA GIURIDICA	FEMMINE				MASCHI				%F / M+F	
	2000		2002		2000		2002		2000	2002
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.		
SOC. CAPITALE	1158	8,2	1368	9,5	5317	13,9	6199	16,0	17,9	18,1
SOC. PERSONE	5408	38,1	5588	38,7	11165	29,3	11187	28,8	32,6	33,3
IMPRESE IND.LI	6966	49,1	6859	47,4	19483	51,1	19307	49,7	26,3	26,2
F.COOP.DIVERSE	635	4,6	656	4,4	2136	5,7	2131	5,5	22,9	23,5
TOTALE	14167	100,0	14471	100,0	38101	100,0	38824	100,0	27,1	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

TAB. 31 – Imprenditrici nella provincia di Macerata, per natura giuridica delle imprese, dati comunali (v.a. e %)

COMUNI	SOC. CAP.		SOC. PERS.		I. IND.LI		F. COOP. DIVERSE		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ACQUACANINA	0	0	0	0	4	100	0	0	4
APIRO	9	6,4	26	18,4	91	64,5	15	10,7	141
APPIGNANO	31	15,3	71	35	101	49,7	0	0	203
BELFORTE DEL CHIEN TI	4	5,2	32	41,6	41	53,2	0	0	77
BOLOGNOLA	0	0	1	16,7	5	83,3	0	0	6
CALDAROLA	11	13,2	23	27,7	49	59,1	0	0	83
CAMERINO	12	3,8	123	38,4	145	45,2	41	12,6	321
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0	0	9	30	21	70	0	0	30
CASTELRAIMONDO	13	6,2	91	43,8	88	42,3	16	7,7	208
CASTELSANTANGELO SUL NERA	0	0	3	21,4	6	42,9	5	35,7	14
CESSAPALOMBO	0	0	4	13	24	77,4	3	9,6	31
CINGOLI	25	5,7	117	26,3	278	62,7	24	5,3	444
CIVITANOVA MARCHE	265	14,1	879	46,9	694	37	38	2,0	1876
COLMURANO	3	5,1	15	25,4	41	69,5	0	0	59
CORRIDONIA	72	11	265	40,8	299	46	14	2,2	650
ESANATOGLIA	3	3,3	41	44,6	48	52,1	0	0	92
FIASTRA	0	0	10	28,6	20	57,1	5	14,3	35
FIORDIMONTE	0	0	0	0	8	100	0	0	8
FIUMINATA	2	2,8	23	31,9	40	55,5	7	9,6	72
GAGLIOLE	3	10,3	10	34,5	16	55,2	0	0	29
GUALDO	0	0	25	43,1	33	56,9	0	0	58
LORO PICENO	9	6,5	57	41,6	67	48,9	4	3,0	137
MACERATA	231	12	784	40,8	690	35,9	215	11,3	1920
MATELICA	17	3,9	183	42	209	48	27	6,1	436
MOGLIANO	13	6,2	77	36,8	119	57	0	0	209
MONTECASSIANO	26	8,6	103	34,1	164	54,3	9	3,0	302
MONTE CAVALLO	0	0	1	20	4	80	0	0	5
MONTECOSARO	33	17	59	30,4	101	52,1	1	0,5	194
MONTEFANO	8	4,7	63	36,7	97	56,3	4	2,3	172
MONTELUPONE	15	9,4	48	30	95	59,4	2	1,2	160
MONTE SAN GIUSTO	39	10,3	175	46	151	39,7	15	4,0	380
MONTE SAN MARTINO	1	2	6	12,5	41	85,5	0	0	48
MORROVALLE	50	10,6	196	41,6	218	46,3	7	1,5	471
MUCCIA	3	6,4	16	34	28	59,6	0	0	47
PENNA SAN GIOVANNI	1	1,5	20	28,2	45	63,3	5	7,0	71
PETRIOLO	8	9,1	36	41,4	42	48,3	1	1,2	87
PIEVEBOVIGLIANA	6	16,2	6	16,2	24	64,9	1	2,7	37
PIEVE TORINA	5	7	34	48	20	28,1	12	16,9	71
PIORACO	1	2,3	17	39,5	25	58,2	0	0	43
POGGIO SAN VICINO	0	0	2	20	8	80	0	0	10
POLLENZA	28	9,2	98	32,3	168	55,5	9	3,0	303
PORTO RECANATI	59	13,8	184	43,1	173	40,5	11	2,6	427
POTENZA PICENA	43	8,1	217	40,8	246	46,2	26	4,9	532
RECANATI	122	12	357	35,2	502	49,3	36	3,5	1017
RIPE SAN GINESIO	1	2	27	53	23	45	0	0	51
SAN GINESIO	4	2	59	28,2	128	61,2	18	8,6	209
SAN SEVERINO MARCHE	35	6,1	211	36,7	313	54,4	16	2,8	575
SANT'ANGELO IN PONTANO	2	2,8	19	26,4	48	66,7	3	4,1	72
SARNANO	14	8,1	53	30,9	105	61	0	0	172
SEFRO	0	0	0	0	13	100	0	0	13
SERRAPETRONA	2	3,3	25	42,3	31	52,7	1	1,7	59
SERRAVALLE DI CHIEN TI	1	2	9	18,7	35	73	3	6,3	48
TOLENTINO	84	8,8	398	41,4	444	46,2	34	3,6	960
TREIA	31	5,4	198	34,7	322	56,6	19	3,3	570
URBISAGLIA	18	13,3	48	35,6	65	48,1	4	3,0	135
USSITA	2	8	13	52	9	36	1	4,0	25
VISSO	3	4,9	21	33,9	34	54,8	4	6,4	62
TOTALE	1368	9,4	5588	38,6	6859	47,4	656	4,6	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 32 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per natura giuridica dell'impresa:

Società di capitale
(v.a. e %)

COMUNI	SOC. CAP.		TOTALE
	V.A.	V.%.	
MONTECOSARO	33	17	194
APPIGNANO	31	15,3	203
CIVITANOVA MARCHE	265	14,1	1876
PORTO RECANATI	59	13,8	427
MACERATA	231	12	1920
RECANATI	122	12	1017
CORRIDONIA	72	11	650
MORROVALLE	50	10,6	471
MONTE SAN GIUSTO	39	10,3	380
MONTELUPONE	15	9,4	160
POLLENZA	28	9,2	303
TOLENTINO	84	8,8	960
MONTECASSIANO	26	8,6	302
POTENZA PICENA	43	8,1	532
SARNANO	14	8,1	172
MOGLIANO	13	6,2	209
CASTELRAIMONDO	13	6,2	208
SAN SEVERINO MARCHE	35	6,1	575
CINGOLI	25	5,7	444
TREIA	31	5,4	570
MONTEFANO	8	4,7	172
MATELICA	17	3,9	436
CAMERINO	12	3,8	321
SAN GINESIO	4	2	209
TOTALE	1368	9,4	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 33 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per natura giuridica dell'impresa:

Società di persone
(v.a. e %)

COMUNI	SOC. PERS.		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CIVITANOVA MARCHE	879	46,9	1876
MONTE SAN GIUSTO	175	46	380
CASTELRAIMONDO	91	43,8	208
PORTO RECANATI	184	43,1	427
MATELICA	183	42	436
MORROVALLE	196	41,6	471
TOLENTINO	398	41,4	960
MACERATA	784	40,8	1920
CORRIDONIA	265	40,8	650
POTENZA PICENA	217	40,8	532
CAMERINO	123	38,4	321
MOGLIANO	77	36,8	209
SAN SEVERINO MARCHE	211	36,7	575
MONTEFANO	63	36,7	172
RECANATI	357	35,2	1017
APPIGNANO	71	35	203
TREIA	198	34,7	570
MONTECASSIANO	103	34,1	302
POLLENZA	98	32,3	303
SARNANO	53	30,9	172
MONTECOSARO	59	30,4	194
MONTELUPONE	48	30	160
SAN GINESIO	59	28,2	209
CINGOLI	117	26,3	444
TOTALE	5588	38,6	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 34 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per natura giuridica dell'impresa:

Imprese individuali
(v.a. e %)

COMUNI	I. IND.LI		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CINGOLI	278	62,7	444
SAN GINESIO	128	61,2	209
SARNANO	105	61	172
MONTELUPONE	95	59,4	160
MOGLIANO	119	57	209
TREIA	322	56,6	570
MONTEFANO	97	56,3	172
POLLENZA	168	55,5	303
SAN SEVERINO MARCHE	313	54,4	575
MONTECASSIANO	164	54,3	302
MONTECOSARO	101	52,1	194
APPIGNANO	101	49,7	203
RECANATI	502	49,3	1017
MATELICA	209	48	436
MORROVALLE	218	46,3	471
TOLENTINO	444	46,2	960
POTENZA PICENA	246	46,2	532
CORRIDONIA	299	46	650
CAMERINO	145	45,2	321
CASTELRAIMONDO	88	42,3	208
PORTO RECANATI	173	40,5	427
MONTE SAN GIUSTO	151	39,7	380
CIVITANOVA MARCHE	694	37	1876
MACERATA	690	35,9	1920
TOTALE	6859	47,4	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 35 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per natura giuridica dell'impresa:

Forme cooperative diverse
(v.a. e %)

COMUNI	F. COOP. DIVERSE		TOTALE
	V.A.	V.%.	
CAMERINO	41	12,6	321
MACERATA	215	11,3	1920
SAN GINESIO	18	8,6	209
CASTELRAIMONDO	16	7,7	208
MATELICA	27	6,1	436
CINGOLI	24	5,3	444
POTENZA PICENA	26	4,9	532
MONTE SAN GIUSTO	15	4,0	380
TOLENTINO	34	3,6	960
RECANATI	36	3,5	1017
TREIA	19	3,3	570
POLLENZA	9	3,0	303
MONTECASSIANO	9	3,0	302
SAN SEVERINO MARCHE	16	2,8	575
PORTO RECANATI	11	2,6	427
MONTEFANO	4	2,3	172
CORRIDONIA	14	2,2	650
CIVITANOVA MARCHE	38	2,0	1876
MORROVALLE	7	1,5	471
MONTELUPONE	2	1,2	160
MONTECOSARO	1	0,5	194
MOGLIANO	0	0	209
APPIGNANO	0	0	203
SARNANO	0	0	172
TOTALE	656	4,6	14471

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

5. I settori di attività economica

Completiamo ora l'analisi dell'imprenditoria femminile nella provincia di Macerata attraverso le informazioni riguardanti i settori di attività economica nei quali le imprenditrici stesse operano.

In primo luogo, le imprenditrici maceratesi sono maggiormente presenti, se confrontate con il campione regionale, nel settore "Primario", costituito da agricoltura, silvicoltura e pesca, dove operano nel 25,6% dei casi, contro il 20% delle imprenditrici marchigiane. Sono presenti nella stessa proporzione media regionale, nel settore "Secondario", costituito dal comparto manifatturiero e delle costruzioni, mentre risultano sottorappresentate nel "Terziario", composto da commercio e servizi, dove operano nel 51,4% dei casi, rispetto al dato medio regionale pari al 57% (*tab. 36*).

Tuttavia, il confronto con gli imprenditori della stessa provincia evidenzia come sia proprio quest'ultimo il settore di attività che le vede più attive, sia in termini assoluti che relativi; in particolare, tra il 2000 e il 2002, le imprenditrici iscritte alla Camera di Commercio nei settori di attività compresi nel Terziario, sono cresciute di quasi 400 unità, venendo così a rappresentare oltre il 50% delle imprese femminili. Anche le imprenditrici operanti nel settore Secondario sono cresciute, di circa 100 unità, mentre sono diminuite, dello stesso ammontare circa, quelle attive nel settore Primario (*tab. 37*).

Un trend del tutto analogo è mostrato dagli uomini, che però, a differenza delle colleghe, risultano relativamente più presenti nel settore Secondario (il 33,8% degli imprenditori contro il 23% delle imprenditrici) e meno in quello Terziario (il 42% degli uomini contro il 51,4% delle donne); in effetti, quest'ultimo settore è quello che vede la maggiore presenza femminile, anche in termini relativi, raggiungendo, questa, il 31,2% del totale degli imprenditori attivi in questo comparto.

5.1 Il settore Primario

Guardando ora all'articolazione interna dei settori e alla distribuzione delle imprese femminili sul territorio provinciale, le *tabb. 38 e 39* evidenziano, relativamente

all'esercizio dell'attività agricola in senso stretto*, in quali realtà comunali questa è maggiormente presente. In termini di peso relativo, è Porto Recanati che mostra la più elevata percentuale di imprese femminili che operano nel settore agricolo (35,3%), seguito da vicino da altri comuni quali Montecassiano, Appignano e Recanati; se si osservano, tuttavia, i valori assoluti, dobbiamo rilevare come sia proprio quest'ultimo comune, seguito da Treia e Tolentino, ad avere la maggiore presenza di imprenditrici attive nel settore agricolo (287).

*Si è scelto di limitare l'analisi del settore primario, alle informazioni riguardanti specificamente il comparto agricolo, in quanto fortemente preponderante rispetto agli altri, che nel 2002 presentavano nella provincia di Macerata, la seguente situazione: silvicoltura e utilizzo aree forestali = 23 imprenditrici su 137 imprenditori totali; pesca, piscicoltura e servizi connessi = 53 imprenditrici su 348 imprenditori totali; estrazioni di minerali = 12 imprenditrici su 72 imprenditori totali.

5.2 Il settore Secondario

Per quanto riguarda l'articolazione del settore secondario, la *tab. 40* permette di confrontare la distribuzione delle imprenditrici presenti nelle quattro province delle Marche, limitatamente ai settori che compongono l'ambito manifatturiero.

In primo luogo, i dati confermano, anche nella nostra regione, l'esistenza di settori di attività manifatturiere "femminili" e "maschili": le imprenditrici della regione risultano, infatti, relativamente più presenti nei settori che, per brevità, chiameremo "Pelle e calzature" (C) e "Tessile e abbigliamento" (B), per l'appunto a tradizionale presenza femminile.

La provincia di Macerata si caratterizza per una ancora più elevata concentrazione delle proprie imprenditrici nel settore "Pelle e calzature", con oltre 900 donne iscritte al Registro delle Imprese operanti in questo settore, rappresentando quasi il 35% di tutte le imprenditrici presenti, a livello regionale, nel settore stesso. Questa

concentrazione delle imprenditrici manifatturiere maceratesi nel settore “Pelle e calzature” è, del resto, controbilanciata, da una loro relativa minore presenza, rispetto ai valori medi regionali, in tutti gli altri settori afferenti all’ambito manifatturiero.

Il confronto tra imprenditori e imprenditrici all’interno degli iscritti alla Camera di Commercio maceratese, non fa che ribadire l’esistenza di settori “femminili”; in questo caso è il “Tessile e abbigliamento”, che mostra una preponderanza di imprenditrici, sui colleghi maschi (57%) (*tab. 41*).

In termini assoluti, comunque, le imprenditrici maceratesi sono più numerose, come già evidenziato sopra, nel settore “Pelle e calzature” dove, però, costituiscono poco più del 30% degli imprenditori complessivamente operanti nella provincia, nello stesso settore. Altro ambito di interesse per l’imprenditoria femminile, risulta essere quello “Alimentare” (A), con oltre 400 imprenditrici registrate nel 2002; esse costituiscono il 15% delle imprenditrici operanti complessivamente nell’ambito manifatturiero della provincia, e il 33% di tutti gli imprenditori attivi nel settore alimentare, nello stesso periodo.

La distribuzione delle imprese manifatturiere femminili sul territorio della provincia di Macerata (*tab. 42*), vede in testa il comune di Monte San Giusto, con il 41,6% di imprenditrici operanti nel campo manifatturiero, seguito da Montefano e Morrovalle (*tab.43*).

Guardando all’articolazione interna del comparto manifatturiero, la *tab. 44* mostra come relativamente al settore “Alimentare” (A), il comune con il maggior peso relativo di imprenditrici attive in questo ambito, sia Camerino (40%), seguito da Macerata, che comunque, anche per la sua dimensione demografica, è il comune con il maggior numero di imprese femminili nel campo “Alimentare” (60).

Il settore “Tessile e abbigliamento” (B) vede la massima concentrazione di imprenditrici a Montefano e Cingoli, con oltre il 60% delle imprese manifatturiere femminili collocate in questo settore (*tab. 45*). Ma è il settore “Pelle e calzature” (C) che mostra la più elevata concentrazione comunale di imprenditrici, tale da raggiungere a Monte San Giusto quasi l’88% delle imprenditrici attive nel settore

manifatturiero; segue da vicino in questa graduatoria, Morrovalle, che con 108 imprenditrici registrate in questo settore di attività, raggiunge una concentrazione di quasi il 70%. Comunque, il comune della provincia con il maggior numero di imprenditrici attive nel settore “Pelle e calzature” è Civitanova Marche, con oltre 200 iscritte al Registro delle Imprese (*tab. 46*).

Il settore “Legno e mobili” (D) vede in testa Appignano, con 25 imprenditrici, pari al 46% delle proprie imprenditrici manifatturiere, seguito da Recanati, che però si dimostra il comune della provincia con la maggiore quantità di imprenditrici operanti in questo settore (91) (*tab. 47*).

L’attività di “Fabbricazione e lavorazione metalli” (E) vede in testa, in termini relativi, il comune di Sarnano, con il 24% delle proprie imprenditrici manifatturiere impegnate in questo settore; anche in questo caso, però, è un comune di grandi dimensioni, Civitanova Marche, a mostrare la maggiore presenza, in termini assoluti di imprenditrici attive nel settore “E” (46) (*tab. 48*).

Stessa cosa accade per la “Fabbricazione macchinari di precisione” (F), che vede in testa Castelraimondo, con il 26% delle imprenditrici manifatturiere che si dedicano a questa attività, mentre la maggiore presenza quantitativa si registra a Recanati (48) (*tab. 49*).

Nel campo dei “Prodotti chimici, plastiche e minerali non metalliferi” (G), oltre a dire che le imprenditrici sono poco presenti, non raggiungendo il 6% del totale delle imprenditrici manifatturiere presenti nella provincia, si può osservare che, comunque, si concentrano, anche in questo caso, in alcuni comuni come Montelupone e Montecassiano, dove rappresentano il 25 e il 20% delle imprenditrici manifatturiere rispettivamente presenti (*tab. 50*).

Infine, la *tab. 51* mostra la distribuzione delle imprenditrici manifatturiere della provincia operanti in diversi campi, poco omogenei tra loro, raggruppati nel settore “H”; in questo caso, hanno la meglio, nella distribuzione, i comuni più grandi, che proprio per questo hanno una maggiore probabilità che vi siano imprenditrici occupate in settori che definiremmo tipicamente maschili.

Le *tabb. 52 e 53* mostrano, rispettivamente, la distribuzione comunale e la concentrazione in alcuni comuni, delle imprenditrici operanti nel settore delle “Costruzioni”, che potremmo definire, come alcuni altri analizzati sopra, un settore di attività tipicamente maschile: le donne, infatti, costituiscono meno del 7% degli imprenditori complessivamente operanti all’interno di questo settore nella provincia di Macerata. All’interno di questa presenza femminile particolarmente esigua, si distinguono il comune di Camerino e quello di Tolentino, che ha la maggiore concentrazione di imprese femminili operanti nelle Costruzioni (44).

5.3 Il settore Terziario

Infine, andiamo ad osservare la distribuzione delle imprenditrici all’interno del settore Terziario. La *tab. 54* mette in evidenza il quadro regionale, dal quale si ricava immediatamente come, all’interno di questo ambito produttivo, è il settore del “Commercio” (A) a costituire il comparto di attività trainante ai fini della presenza imprenditoriale femminile, assorbendo il 43% delle imprese femminili operanti nel Terziario nelle Marche. Le differenze tra le quattro province sono piuttosto esigue, anche se si deve segnalare, per quanto riguarda la provincia di Macerata, un relativo maggior peso delle imprenditrici operanti nel Commercio rispetto a quelle operanti negli altri settori facenti parte del Terziario.

Del resto, il Commercio costituisce il principale settore di attività terziaria anche per gli imprenditori della provincia di Macerata (*tab. 55*). Proseguendo il confronto tra il gruppo maschile e quello femminile, si rileva una preponderanza femminile, in termini assoluti, nel settore dei “Servizi alla persona” (F), seguito dal settore “Alberghi e ristoranti” (B), che sebbene veda una più ampia presenza di imprenditori maschi, assume un peso relativamente più elevato tra le imprenditrici.

Analizzando la distribuzione territoriale di queste ultime, sempre relativamente al comparto terziario (*tabb. 56 e 57*), si rileva come questa sia particolarmente concentrata in alcuni comuni di grandi dimensioni, quali Porto Recanati, Macerata e

Civitanova Marche, realtà territoriali che tipicamente risultano maggiormente caratterizzate dalla presenza di attività terziarie. Anche Camerino, pur non avendo dimensioni demografiche di rilievo, fa parte di questo gruppo di comuni, grazie alla presenza del polo universitario.

Il settore del “Commercio” (A), dal canto suo, appare coinvolgere in maniera più uniforme le imprenditrici presenti nelle diverse realtà comunali (*tab. 58*), mentre l’imprenditoria femminile nel settore “Alberghi e ristoranti” (B) appare relativamente più diffusa nei comuni di Sarnano (dove oltre un quarto delle imprese femminili che operano nel Terziario sono attive in questo settore), Montelupone (qui però il dato assoluto è molto limitato), Porto Recanati e Potenza Picena (*tab. 59*).

Per comprendere meglio il coinvolgimento delle imprenditrici della provincia di Macerata in questo comparto, la *tab. 60* mostra la distribuzione delle imprese femminili tra le diverse attività economiche che afferiscono al settore del “Turismo”; come si rileva, il numero più elevato di imprese si concentra nelle attività inerenti “Bar e caffè” (403, pari al 41% del comparto “Turismo”), e in quelle riguardanti “Ristoranti, pizzerie, trattorie” (319, pari al 32,6%); le attività quali “Agenzie di viaggio e assistenza turistica” riguardano, infine, circa 60 imprese femminili (il 6% del comparto qui considerato).

Il settore “Trasporti, magazzinaggio e comunicazione” (C) mostra una relativa concentrazione di imprenditrici a San Ginesio, mentre è a Civitanova Marche che si riscontra il numero maggiore di queste imprese (45) (*tab. 61*).

Le imprenditrici che operano nel campo dell’”Intermediazione monetaria e finanziaria” (D) sono più diffuse, in termini assoluti, a Macerata (62) dove costituiscono quasi il 5% delle imprese femminili operanti nel terziario (*tab. 62*).

Nel campo delle “Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca” (E), mostrano una discreta presenza di imprenditrici, i comuni di Camerino (pari al 28,5% delle locali imprese femminili attive nel Terziario) e ancora una volta, Macerata, con oltre 300 imprenditrici in questo settore (*tab. 63*).

Infine, il comparto che per brevità chiamiamo “Servizi alla persona” (F), mostra, in testa alla graduatoria provinciale, il comune di San Ginesio, con oltre il 30% delle imprenditrici del Terziario impegnate in questo settore di attività; ma, ancora una volta, se guardiamo alla semplice presenza quantitativa, dobbiamo fare riferimento a Macerata, con 255 imprenditrici in questo settore, e Civitanova Marche, con oltre 200 (*tab. 64*).

Per concludere, le *tabb. 65 e 66* permettono di avere, limitatamente ai 24 comuni della provincia di Macerata più significativi dal punto di vista della presenza dell'imprenditoria femminile, quantitativa il quadro completo della distribuzione delle imprenditrici nei diversi settori di attività economica complessivamente considerati.

PROVINCIA	PRIMARIO		SECONDARIO		TERZIARIO		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	3345	18,8	3788	21,2	10726	60,0	17859
ASCOLI PICENO	3368	20,8	3906	24,1	8939	55,1	16213
MACERATA	3704	25,6	3326	23,0	7441	51,4	14471
PESARO URBINO	2452	15,7	3722	23,9	9407	60,4	15581
TOTALE	12869	20,0	14742	23,0	36513	57,0	64124

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 37 – Imprenditori nella provincia di Macerata, per settore economico, femmine e maschi (v.a. e %)

SETTORE ECONOMICO	FEMMINE				MASCHI				%F / M+F	
	2000		2002		2000		2002		2000	2002
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.		
PRIMARIO	3849	27,2	3704	25,6	9842	25,8	9278	23,9	28,1	28,5
SECONDARIO	3245	22,9	3326	23,0	12556	32,9	13113	33,8	20,5	20,2
TERZIARIO	7073	49,9	7441	51,4	15703	41,3	16433	42,3	31,1	31,2
TOTALE	14167	100,0	14471	100,0	38101	100,0	38824	100,0	27,1	27,2

Fonte: dati "Infocamere", anni 2000 e 2002, ns. elaborazione

TAB. 38 – Imprenditrici nella provincia di Macerata, nel settore agricolo,
dati comunali
(v.a. e %)

COMUNI	FEMMINE	MASCHI + FEMMINE	% F SU M+F
ACQUACANINA	3	9	33,3
APIRO	62	251	24,7
APPIGNANO	60	172	34,9
BELFORTE DEL CHIANTI	21	88	23,8
BOLOGNOLA	2	6	33,3
CALDAROLA	34	94	36,2
CAMERINO	86	359	24,0
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	13	53	24,6
CASTELRAIMONDO	37	125	29,6
CASTESANTANGELO SUL NERA	8	42	19,1
CESSAPALOMBO	16	68	23,6
CINGOLI	188	644	29,1
CIVITANOVA MARCHE	153	459	33,3
COLMURANO	29	120	24,2
CORRIDONIA	156	513	30,5
ESANATOGLIA	20	69	28,9
FIASTRA	10	37	27,1
FIORDIMONTE	5	22	22,8
FIUMINATA	18	56	32,1
GAGLIOLE	7	42	16,7
GUALDO	28	126	22,2
LORO PICENO	57	248	23,0
MACERATA	338	991	34,2
MATELICA	116	410	28,3
MOGLIANO	54	253	21,3
MONTECASSIANO	121	347	34,9
MONTE CAVALLO	3	17	17,7
MONTECOSARO	46	171	27,0
MONTEFANO	62	182	34,0
MONTELUPONE	74	243	30,5
MONTE SAN GIUSTO	57	194	29,3
MONTE SAN MARTINO	32	91	35,1
MORROVALLE	112	390	28,8
MUCCIA	9	41	21,9
PENNA SAN GIOVANNI	23	132	17,4
PETRIOLO	37	139	26,6
PIEVEBOVIGLIANA	17	63	27,0
PIEVE TORINA	14	59	23,7
PIORACO	12	29	41,3
POGGIO SAN VICINO	7	37	19,0
POLLENZA	112	378	29,7
PORTO RECANATI	31	88	35,3
POTENZA PICENA	89	370	24,0
RECANATI	287	826	34,8
RIPE SAN GINESIO	19	78	24,3
SAN GINESIO	104	402	25,9
SAN SEVERINO MARCHE	187	726	25,8
SANT'ANGELO IN PONTANO	29	137	21,1
SARNANO	49	149	32,9
SEFRO	8	28	28,6
SERRAPETRONA	26	103	25,2
SERRAVALLE DI CHIANTI	28	119	23,6
TOLENTINO	204	705	28,9
TREIA	239	724	33,1
URBISAGLIA	40	114	35,0
USSITA	1	12	8,3
VISSO	16	74	21,7
TOTALE	3616	12425	29,2

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 39 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile
nel settore agricolo,

(v.a. e %)

COMUNI	FEMMINE	MASCHI + FEMMINE	% F SU M+F
PORTO RECANATI	31	88	35,3
MONTECASSIANO	121	347	34,9
APPIGNANO	60	172	34,9
RECANATI	287	826	34,8
MACERATA	57	248	34,2
MONTEFANO	62	182	34,0
CIVITANOVA MARCHE	153	459	33,3
TREIA	239	724	33,1
SARNANO	49	149	32,9
CORRIDONIA	156	513	30,5
MONTELUPONE	74	243	30,5
POLLENZA	112	378	29,7
CASTELRAIMONDO	37	125	29,6
MONTE SAN GIUSTO	57	194	29,3
CINGOLI	188	644	29,1
TOLENTINO	204	705	28,9
MORROVALLE	112	390	28,8
MATELICA	116	410	28,3
MONTECOSARO	46	171	27,0
SAN GINESIO	104	402	25,9
SAN SEVERINO MARCHE	187	726	25,8
POTENZA PICENA	89	370	24,0
CAMERINO	86	359	24,0
MOGLIANO	54	253	21,3
TOTALE	3616	12425	29,2

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 40 – Imprenditrici nelle Marche, per settore di attività manifatturiere, dati provinciali
(v.a. e %)

PROVINCIA	A		B		C		D		E		F		G		H		TOT
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	455	14,8	756	24,6	136	4,3	477	15,4	324	10,5	503	16,4	236	7,7	195	6,3	3082
ASCOLI PICENO	563	17,0	383	11,6	1548	46,6	211	6,4	145	4,3	206	6,3	140	4,1	125	3,7	3321
MACERATA	439	15,0	517	17,7	929	31,8	387	13,3	172	5,9	225	7,7	158	5,5	94	3,1	2921
PESARO URBINO	411	13,0	785	25,0	55	1,8	883	28,2	308	9,8	301	9,6	218	7,0	178	5,6	3139
TOTALE	1868	15,0	2441	19,6	2668	21,5	1958	15,8	949	7,6	1235	9,8	752	6,0	592	4,7	12463

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA

- A= Industrie alimentari e delle bevande
- B= Industrie tessili – Confezione articoli vestiario e preparazione pellicce
- C= Preparazione concia, cuoio e fabbricazione articoli da viaggio
- D= Industria del legno, esclusi mobili e fabbricazione in paglia – Fabbricazione pasta carta, carta e produzione di carta – Fabbricazione mobili e altre industrie manifatturiere
- E= Produzione di metalli e loro leghe – Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine
- F= Fabbricazione macchine ed apparecchi vari meccanici, installazione – Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettronici n.c.a. – Fabbricazione apparecchi radiotelefonici e apparecchi per comunicazione – Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici
- G= Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari – Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche – Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche – Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metalliferi
- H= Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati – Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto – Recupero e preparazione per il riciclaggio – Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua – Industria del tabacco.

per settore di attività manifatturiere,
femmine e maschi
(v.a. e %)

ATTIVITA' MANIFATTURIERE	FEMMINE		MASCHI		%F / M+F
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
A	439	15,0	885	11,7	33,1
B	517	17,7	378	5,0	57,8
C	929	31,8	2069	27,2	31,0
D	387	13,3	1473	19,3	20,8
E	172	5,9	965	12,7	15,1
F	225	7,7	927	12,2	19,5
G	158	5,5	531	7,0	22,9
H	94	3,1	369	4,9	20,3
TOTALE	2921	100,0	7597	100,0	27,8

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- A= Industrie alimentari e delle bevande
- B= Industrie tessili – Confezione articoli vestiario e preparazione pellicce
- C= Preparazione concia, cuoio e fabbricazione articoli da viaggio
- D= Industria del legno, esclusi mobili e fabbricazione in paglia – Fabbricazione pasta carta, carta e produzione di carta – Fabbricazione mobili e altre industrie manifatturiere
- E= Produzione di metalli e loro leghe – Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine
- F= Fabbricazione macchine ed apparecchi vari meccanici, installazione – Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettronici n.c.a. – Fabbricazione apparecchi radiotelefonici e apparecchi per comunicazione – Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici
- G= Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari – Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche – Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche – Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metalliferi
- H= Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati – Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto – Recupero e preparazione per il riciclaggio – Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua.

TAB. 42 – Imprenditrici nella provincia di Macerata,
per settore di attività manifatturiere,
dati comunali
(v.a. e %)

COMUNI	A		B		C		D		E		F		G		H		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
ACQUACANINA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
APIRO	8	29,6	14	51,8	0	0	3	11,1	0	0	2	7,5	0	0	0	0	27	19,1
APPIGNANO	3	5,6	16	29,6	1	1,8	25	46,2	3	5,6	5	9,4	1	1,8	0	0	54	26,6
BELFORTE DEL C.	4	15,4	11	42,3	3	11,5	3	11,5	1	3,9	2	7,7	0	0	2	7,7	26	33,8
BOLOGNOLA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
CALDAROLA	5	19,3	8	30,8	3	11,5	3	11,5	3	11,5	1	3,9	3	11,5	0	0	26	31,3
CAMERINO	10	40,0	3	12,0	1	4,0	4	16,0	1	4,0	1	4,0	2	8,0	3	12,0	25	7,8
CAMPOROTONDO F.	1	11,1	2	22,2	5	55,6	0	0	1	11,1	0	0	0	0	0	0	9	30,0
CASTELRAIMONDO	6	17,6	11	32,4	0	0	1	2,9	2	5,9	9	26,5	4	11,8	1	2,9	34	16,3
CASTELSANTANGELO	1	100,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7,1
CESSAPALOMBO	1	33,3	1	33,3	1	33,4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	9,7
CINGOLI	10	13,8	44	61,1	3	4,2	3	4,2	0	0	3	4,2	9	12,5	0	0	72	16,2
CIVITANOVA M.	50	12,1	27	6,6	201	48,8	20	4,8	46	11,1	29	7,1	19	4,7	20	4,8	412	22,0
COLMURANO	2	40,0	1	20,0	1	20,0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	20,0	5	8,4
CORRIDONIA	11	7,8	9	6,4	69	48,9	21	14,9	16	11,3	12	8,6	1	0,7	2	1,4	141	21,7
ESANATOGLIA	4	23,6	2	11,8	1	5,9	1	5,9	0	0	3	17,6	6	35,2	0	0	17	18,5
FIASTRA	1	25,0	2	50,0	0	0	1	25,0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	11,4
FIORDIMONTE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FIUMINATA	2	15,4	9	69,2	0	0	0	0	0	0	1	7,7	1	7,7	0	0	13	18,0
GAGLIOLE	3	27,3	1	9,1	1	9,1	0	0	3	27,3	2	18,1	1	9,1	0	0	11	37,9
GUALDO	0	0	0	0	4	80,0	0	0	1	20,0	0	0	0	0	0	0	5	8,7
LORO PICENO	4	15,4	3	11,5	15	57,7	2	7,7	0	0	0	0	2	7,7	0	0	26	19,0
MACERATA	60	32,4	27	14,6	27	14,6	20	10,8	10	5,4	17	9,2	6	3,2	18	9,8	185	9,7
MATELICA	18	28,1	11	17,2	8	12,5	6	9,4	7	10,9	11	17,2	1	1,6	2	3,1	64	14,7
MOGLIANO	9	13,6	22	33,3	18	27,3	16	24,2	0	0	1	1,6	0	0	0	0	66	31,6
MONTECASSIANO	8	11,8	6	8,8	17	25,0	8	11,8	1	1,5	9	13,2	14	20,6	5	7,3	68	22,5
MONTE CAVALLO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
MONTECOSARO	9	14,8	2	3,3	35	57,4	3	4,9	2	3,3	5	8,1	4	6,6	1	1,6	61	31,4
MONTEFANO	7	10,9	40	62,5	1	1,6	7	10,9	7	10,9	2	3,2	0	0	0	0	64	37,2
MONTELUPONE	0	0	2	5,0	17	42,5	7	17,5	3	7,5	1	2,5	10	25,0	0	0	40	25,0
MONTE SAN GIUSTO	15	9,5	3	1,9	137	86,7	0	0	0	0	3	1,9	0	0	0	0	158	41,6
MONTE S. MARTINO	1	16,7	1	16,7	2	33,3	0	0	0	0	0	0	2	33,3	0	0	6	12,5
MORROVALLE	14	9,0	9	5,8	108	69,7	8	5,1	6	3,9	6	3,9	4	2,6	0	0	155	33,0
MUCCIA	1	20,0	1	20,0	1	20,0	1	20,0	0	0	0	0	1	20,0	0	0	5	10,7
PENNA S. GIOVANNI	1	4,5	4	17,3	18	78,2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	23	32,3
PETRIOLO	2	11,1	2	11,1	6	33,3	2	11,1	5	27,8	1	5,6	0	0	0	0	18	20,7
PIEVEBOVIGLIANA	6	75,0	1	12,5	0	0	1	12,5	0	0	0	0	0	0	0	0	8	21,7
PIEVE TORINA	2	33,3	3	50,0	1	16,7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	8,4
PIORACO	1	10,0	2	20,0	0	0	5	50,0	2	20,0	0	0	0	0	0	0	10	23,2
POGGIO SAN VICINO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100,0	0	0	0	0	0	0	1	10,0
POLLENZA	7	14,3	15	30,7	9	18,3	12	24,4	4	8,2	0	0	0	0	2	4,1	49	16,1
PORTO RECANATI	15	25,0	5	8,3	20	33,3	12	20,0	1	1,7	6	10,0	1	1,7	0	0	60	14,0
POTENZA PICENA	19	12,8	31	20,8	43	28,8	18	12,1	5	3,3	15	10,1	15	10,1	3	2,0	149	28,0
RECANATI	23	8,9	26	10,1	18	7,0	91	35,4	19	7,4	48	18,7	19	7,4	13	5,1	257	25,2
RIPE SAN GINESIO	1	12,5	2	25,0	3	37,5	1	12,5	0	0	1	12,5	0	0	0	0	8	15,7
SAN GINESIO	3	12,0	4	16,0	9	36,0	1	4,0	3	12,0	4	16,0	1	4,0	0	0	25	12,0
SAN SEVERINO M.	20	21,2	13	13,8	23	24,5	13	13,8	1	1,1	3	3,2	13	13,8	8	8,6	94	16,3
SANT'ANGELO IN P.	3	21,4	8	57,1	2	14,3	0	0	1	7,2	0	0	0	0	0	0	14	19,4
SARNANO	8	32,0	4	16,0	3	12,0	2	8,0	6	24,0	0	0	2	8,0	0	0	25	14,5
SEFRO	1	100,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	7,7
SERRAPETRONA	1	16,7	2	33,3	2	33,3	1	16,7	0	0	0	0	0	0	0	0	6	10,1
SERRAVALLE DI C.	2	25,0	0	0	2	25,0	0	0	0	0	2	25,0	1	12,5	1	12,5	8	16,7
TOLENTINO	25	10,2	76	31,2	59	24,2	48	19,7	8	3,3	7	2,9	11	4,5	10	4,0	244	25,4
TREIA	20	19,6	25	24,5	25	24,5	16	15,7	2	2,0	11	10,8	2	2,0	1	0,9	102	17,9
URBISAGLIA	9	33,3	5	18,4	6	22,2	1	3,7	1	3,7	2	7,5	2	7,5	1	3,7	27	20,0
USSITA	0	0	1	100,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4,0
VISSO	2	100,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	3,2
TOTALE	439	15,0	517	17,7	929	31,8	387	13,3	172	5,9	225	7,7	158	5,5	94	3,1	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 43 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza imprenditoriale femminile,
nei settori di attività manifatturiere

Totale
(v.a. e %)

COMUNI	TOTALE	
	V.A.	V.%.
MONTE SAN GIUSTO	158	41,6
MONTEFANO	64	37,2
MORROVALLE	155	33,0
MOGLIANO	66	31,6
MONTECOSARO	61	31,4
POTENZA PICENA	149	28,0
APPIGNANO	54	26,6
TOLENTINO	244	25,4
RECANATI	257	25,2
MONTELUPONE	40	25,0
MONTECASSIANO	68	22,5
CIVITANOVA MARCHE	412	22,0
CORRIDONIA	141	21,7
TREIA	102	17,9
SAN SEVERINO MARCHE	94	16,3
CASTELRAIMONDO	34	16,3
CINGOLI	72	16,2
POLLENZA	49	16,1
MATELICA	64	14,7
SARNANO	25	14,5
PORTO RECANATI	60	14,0
SAN GINESIO	25	12,0
MACERATA	185	9,7
CAMERINO	25	7,8
TOTALE	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 44 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore A*
(v.a. e %)

COMUNI	A		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
CAMERINO	10	40,0	25	7,8
MACERATA	60	32,4	185	9,7
SARNANO	8	32,0	25	14,5
MATELICA	18	28,1	64	14,7
PORTO RECANATI	15	25,0	60	14,0
SAN SEVERINO MARCHE	20	21,2	94	16,3
TREIA	20	19,6	102	17,9
CASTELRAIMONDO	6	17,6	34	16,3
MONTECOSARO	9	14,8	61	31,4
POLLENZA	7	14,3	49	16,1
CINGOLI	10	13,8	72	16,2
MOGLIANO	9	13,6	66	31,6
POTENZA PICENA	19	12,8	149	28,0
CIVITANOVA MARCHE	50	12,1	412	22,0
SAN GINESIO	3	12,0	25	12,0
MONTECASSIANO	8	11,8	68	22,5
MONTEFANO	7	10,9	64	37,2
TOLENTINO	25	10,2	244	25,4
MONTE SAN GIUSTO	15	9,5	158	41,6
MORROVALLE	14	9,0	155	33,0
RECANATI	23	8,9	257	25,2
CORRIDONIA	11	7,8	141	21,7
APPIGNANO	3	5,6	54	26,6
MONTELUPONE	0	0	40	25,0
TOTALE	439	15,0	2921	20,1

Fonte: dati “Infocamere”, anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- A*= Industrie alimentari e delle bevande

TAB. 45 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore B*
(v.a. e %)

COMUNI	B		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
MONTEFANO	40	62,5	64	37,2
CINGOLI	44	61,1	72	16,2
MOGLIANO	22	33,3	66	31,6
CASTELRAIMONDO	11	32,4	34	16,3
TOLENTINO	76	31,2	244	25,4
POLLENZA	15	30,7	49	16,1
APPIGNANO	16	29,6	54	26,6
TREIA	25	24,5	102	17,9
POTENZA PICENA	31	20,8	149	28,0
MATELICA	11	17,2	64	14,7
SARNANO	4	16,0	25	14,5
SAN GINESIO	4	16,0	25	12,0
MACERATA	27	14,6	185	9,7
SAN SEVERINO MARCHE	13	13,8	94	16,3
CAMERINO	3	12,0	25	7,8
RECANATI	26	10,1	257	25,2
MONTECASSIANO	6	8,8	68	22,5
PORTO RECANATI	5	8,3	60	14,0
CIVITANOVA MARCHE	27	6,6	412	22,0
CORRIDONIA	9	6,4	141	21,7
MORROVALLE	9	5,8	155	33,0
MONTELUPONE	2	5,0	40	25,0
MONTE SAN GIUSTO	3	1,9	158	41,6
TOTALE	517	17,7	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- B*= Industrie tessili – Confezione articoli vestiario e preparazione pellicce

TAB. 46 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore C*
(v.a. e %)

COMUNI	C		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
MONTE SAN GIUSTO	137	86,7	158	41,6
MORROVALE	108	69,7	155	33,0
MONTECOSARO	35	57,4	61	31,4
CORRIDONIA	69	48,9	141	21,7
CIVITANOVA MARCHE	201	48,8	412	22,0
MONTELUPONE	17	42,5	40	25,0
SAN GINESIO	9	36,0	25	12,0
PORTO RECANATI	20	33,3	60	14,0
POTENZA PICENA	43	28,8	149	28,0
MOGLIANO	18	27,3	66	31,6
MONTECASSIANO	17	25,0	68	22,5
TREIA	25	24,5	102	17,9
SAN SEVERINO MARCHE	23	24,5	94	16,3
TOLENTINO	59	24,2	244	25,4
POLLENZA	9	18,3	49	16,1
MACERATA	27	14,6	185	9,7
MATELICA	8	12,5	64	14,7
SARNANO	3	12,0	25	14,5
RECANATI	18	7,0	257	25,2
CINGOLI	3	4,2	72	16,2
CAMERINO	1	4,0	25	7,8
APPIGNANO	1	1,8	54	26,6
MONTEFANO	1	1,6	64	37,2
CASTELRAIMONDO	0	0	34	16,3
TOTALE	929	31,8	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- C*= Preparazione concia, cuoio e fabbricazione articoli da viaggio

TAB. 47 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore D*
(v.a. e %)

COMUNI	D		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
APPIGNANO	25	46,2	54	26,6
RECANATI	91	35,4	257	25,2
POLLENZA	12	24,4	49	16,1
MOGLIANO	16	24,2	66	31,6
PORTO RECANATI	12	20,0	60	14,0
TOLENTINO	48	19,7	244	25,4
MONTELUPONE	7	17,5	40	25,0
CAMERINO	4	16,0	25	7,8
TREIA	16	15,7	102	17,9
CORRIDONIA	21	14,9	141	21,7
SAN SEVERINO MARCHE	13	13,8	94	16,3
POTENZA PICENA	18	12,1	149	28,0
MONTECASSIANO	8	11,8	68	22,5
MONTEFANO	7	10,9	64	37,2
MACERATA	20	10,8	185	9,7
MATELICA	6	9,4	64	14,7
SARNANO	2	8,0	25	14,5
MORROVALLE	8	5,1	155	33,0
MONTECOSARO	3	4,9	61	31,4
CIVITANOVA MARCHE	20	4,8	412	22,0
CINGOLI	3	4,2	72	16,2
SAN GINESIO	1	4,0	25	12,0
CASTELRAIMONDO	1	2,9	34	16,3
MONTE SAN GIUSTO	0	0	158	41,6
TOTALE	387	13,3	2921	20,1

Fonte: dati “Infocamere”, anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- D*= Industria del legno, esclusi mobili e fabbricazione in paglia – Fabbricazione pasta carta, carta e produzione di carta – Fabbricazione mobili e altre industrie manifatturiere

TAB. 48 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore E*
(v.a. e %)

COMUNI	E		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
SARNANO	6	24,0	25	14,5
SAN GINESIO	3	12,0	25	12,0
CORRIDONIA	16	11,3	141	21,7
CIVITANOVA MARCHE	46	11,1	412	22,0
MONTEFANO	7	10,9	64	37,2
MATELICA	7	10,9	64	14,7
POLLENZA	4	8,2	49	16,1
MONTELUPONE	3	7,5	40	25,0
RECANATI	19	7,4	257	25,2
CASTELRAIMONDO	2	5,9	34	16,3
APPIGNANO	3	5,6	54	26,6
MACERATA	10	5,4	185	9,7
CAMERINO	1	4,0	25	7,8
MORROVALLE	6	3,9	155	33,0
MONTECOSARO	2	3,3	61	31,4
POTENZA PICENA	5	3,3	149	28,0
TOLENTINO	8	3,3	244	25,4
TREIA	2	2,0	102	17,9
PORTO RECANATI	1	1,7	60	14,0
MONTECASSIANO	1	1,5	68	22,5
SAN SEVERINO MARCHE	1	1,1	94	16,3
CINGOLI	0	0	72	16,2
MOGLIANO	0	0	66	31,6
MONTE SAN GIUSTO	0	0	158	41,6
TOTALE	172	5,9	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- E*= Produzione di metalli e loro leghe – Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine

TAB. 49 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore F*
(v.a. e %)

COMUNI	F		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
CASTELRAIMONDO	9	26,5	34	16,3
RECANATI	48	18,7	257	25,2
MATELICA	11	17,2	64	14,7
SAN GINESIO	4	16,0	25	12,0
MONTECASSIANO	9	13,2	68	22,5
TREIA	11	10,8	102	17,9
POTENZA PICENA	15	10,1	149	28,0
PORTO RECANATI	6	10,0	60	14,0
APPIGNANO	5	9,4	54	26,6
MACERATA	17	9,2	185	9,7
CORRIDONIA	12	8,6	141	21,7
MONTECOSARO	5	8,1	61	31,4
CIVITANOVA MARCHE	29	7,1	412	22,0
CINGOLI	3	4,2	72	16,2
CAMERINO	1	4,0	25	7,8
MORROVALLE	6	3,9	155	33,0
MONTEFANO	2	3,2	64	37,2
SAN SEVERINO MARCHE	3	3,2	94	16,3
TOLENTINO	7	2,9	244	25,4
MONTELUPONE	1	2,5	40	25,0
MONTE SAN GIUSTO	3	1,9	158	41,6
MOGLIANO	1	1,6	66	31,6
POLLENZA	0	0	49	16,1
SARNANO	0	0	25	14,5
TOTALE	225	7,7	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- F*= Fabbricazione macchine ed apparecchi vari meccanici, installazione – Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettronici n.c.a. – Fabbricazione apparecchi radiotelefonici e apparecchi per comunicazione – Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici

TAB. 50 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore G*
(v.a. e %)

COMUNI	G		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
MONTELUPONE	10	25,0	40	25,0
MONTECASSIANO	14	20,6	68	22,5
SAN SEVERINO MARCHE	13	13,8	94	16,3
CINGOLI	9	12,5	72	16,2
CASTELRAIMONDO	4	11,8	34	16,3
POTENZA PICENA	15	10,1	149	28,0
SARNANO	2	8,0	25	14,5
CAMERINO	2	8,0	25	7,8
RECANATI	19	7,4	257	25,2
MONTECOSARO	4	6,6	61	31,4
CIVITANOVA MARCHE	19	4,7	412	22,0
TOLENTINO	11	4,5	244	25,4
SAN GINESIO	1	4,0	25	12,0
MACERATA	6	3,2	185	9,7
MORROVALLE	4	2,6	155	33,0
TREIA	2	2,0	102	17,9
APPIGNANO	1	1,8	54	26,6
PORTO RECANATI	1	1,7	60	14,0
MATELICA	1	1,6	64	14,7
CORRIDONIA	1	0,7	141	21,7
MOGLIANO	0	0	66	31,6
MONTEFANO	0	0	64	37,2
MONTE SAN GIUSTO	0	0	158	41,6
POLLENZA	0	0	49	16,1
TOTALE	158	5,5	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- G*= Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari – Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche – Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche – Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metaliferi

TAB. 51 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nelle attività manifatturiere:

Settore H*
(v.a. e %)

COMUNI	H		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
CAMERINO	3	12,0	25	7,8
MACERATA	18	9,8	185	9,7
SAN SEVERINO MARCHE	8	8,6	94	16,3
MONTECASSIANO	5	7,3	68	22,5
RECANATI	13	5,1	257	25,2
CIVITANOVA MARCHE	20	4,8	412	22,0
POLLENZA	2	4,1	49	16,1
TOLENTINO	10	4,0	244	25,4
MATELICA	2	3,1	64	14,7
CASTELRAIMONDO	1	2,9	34	16,3
POTENZA PICENA	3	2,0	149	28,0
MONTECOSARO	1	1,6	61	31,4
CORRIDONIA	2	1,4	141	21,7
TREIA	1	0,9	102	17,9
APPIGNANO	0	0	54	26,6
CINGOLI	0	0	72	16,2
MOGLIANO	0	0	66	31,6
MONTEFANO	0	0	64	37,2
MONTELUPONE	0	0	40	25,0
MONTE SAN GIUSTO	0	0	158	41,6
MORROVALLE	0	0	155	33,0
PORTO RECANATI	0	0	60	14,0
SAN GINESIO	0	0	25	12,0
SARNANO	0	0	25	14,5
TOTALE	94	3,1	2921	20,1

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- H*= Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati – Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto – Recupero e preparazione per il riciclaggio – Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua

TAB. 52 – Imprenditrici nella provincia di Macerata,
nel settore delle costruzioni,
dati comunali
(v.a. e %)

COMUNI	FEMMINE	MASCHI + FEMMINE	% F SU M+F
ACQUACANINA	0	1	0
APIRO	3	48	6,2
APPIGNANO	3	86	3,4
BELFORTE DEL CHIANTI	3	50	6,0
BOLOGNOLA	0	2	0
CALDAROLA	3	29	10,3
CAMERINO	13	120	10,8
CAMPOROTONDO DI FIASTRONE	0	14	0
CASTELRAIMONDO	8	88	9,1
CASTESANTANGELO SUL NERA	0	6	0
CESSAPALOMBO	1	8	12,5
CINGOLI	17	603	2,8
CIVITANOVA MARCHE	44	488	9,0
COLMURANO	0	26	0
CORRIDONIA	18	264	6,9
ESANATOGLIA	6	47	12,7
FIASTRA	0	21	0
FIORDIMONTE	0	8	0
FIUMINATA	6	34	17,7
GAGLIOLE	1	7	14,2
GUALDO	0	22	0
LORO PICENO	7	105	6,7
MACERATA	51	592	8,7
MATELICA	12	172	6,9
MOGLIANO	3	82	3,6
MONTECASSIANO	5	174	2,8
MONTE CAVALLO	0	9	0
MONTECOSARO	0	64	0
MONTEFANO	3	94	3,1
MONTELUPONE	3	78	3,9
MONTE SAN GIUSTO	7	80	8,8
MONTE SAN MARTINO	1	17	5,9
MORROVALLE	12	156	7,7
MUCCIA	2	21	9,5
PENNA SAN GIOVANNI	0	16	0
PETRIOLO	4	31	13,0
PIEVEBOVIGLIANA	1	24	4,2
PIEVE TORINA	6	53	11,4
PIORACO	0	10	0
POGGIO SAN VICINO	0	7	0
POLLENZA	13	132	9,9
PORTO RECANATI	14	189	7,4
POTENZA PICENA	12	212	5,6
RECANATI	23	311	7,3
RIPE SAN GINESIO	0	22	0
SAN GINESIO	0	60	0
SAN SEVERINO MARCHE	24	272	8,8
SANT'ANGELO IN PONTANO	1	24	4,2
SARNANO	1	73	1,3
SEFRO	0	4	0
SERRAPETRONA	0	25	0
SERRAVALLE DI CHIANTI	1	20	5,0
TOLENTINO	44	432	10,1
TREIA	25	266	9,3
URBISAGLIA	3	80	3,8
USSITA	0	18	0
VISSO	1	24	4,2
TOTALE	405	5921	6,9

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 53 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nel settore delle costruzioni
(v.a. e %)

COMUNI	FEMMINE	MASCHI + FEMMINE	% F SU M+F
CAMERINO	13	120	10,8
TOLENTINO	44	432	10,1
POLLENZA	13	132	9,9
TREIA	25	266	9,3
CASTELRAIMONDO	8	88	9,1
CIVITANOVA MARCHE	44	488	9,0
SAN SEVERINO MARCHE	24	272	8,8
MONTE SAN GIUSTO	7	80	8,8
MACERATA	51	592	8,7
MORROVALLE	12	156	7,7
PORTO RECANATI	14	189	7,4
RECANATI	23	311	7,3
CORRIDONIA	18	264	6,9
MATELICA	12	172	6,9
POTENZA PICENA	12	212	5,6
MONTELUPONE	3	78	3,9
MOGLIANO	3	82	3,6
APPIGNANO	3	86	3,4
MONTEFANO	3	94	3,1
CINGOLI	17	603	2,8
MONTECASSIANO	5	174	2,8
SARNANO	1	73	1,3
MONTECOSARO	0	64	0
SAN GINESIO	0	60	0
TOTALE	405	5921	6,9

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 54 – Imprenditrici nelle Marche, nel settore terziario, dati provinciali
(v.a. e %)

PROVINCIA	A		B		C		D		E		F		TOTALE
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
ANCONA	4726	44,1	1192	11,1	326	3,0	402	3,7	2101	19,5	1654	15,4	10726
ASCOLI PICENO	3762	42,0	1154	12,9	283	3,2	251	2,9	1380	15,4	1625	18,2	8939
MACERATA	3415	45,9	922	12,4	266	3,7	213	2,9	1292	17,3	1323	17,8	7441
PESARO URBINO	3927	41,8	1315	14,0	273	2,9	228	2,4	1852	19,7	1567	16,7	9407
TOTALE	15830	43,3	4583	12,6	1148	3,2	1094	3,0	6625	18,1	6169	16,9	36513

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA

- A= Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione beni della persona e per la casa
- B= Alberghi e ristoranti
- C= Trasporti, magazzinaggio e comunicazione
- D= Intermediazione monetaria e finanziaria
- E= Attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca
- F= Altri servizi pubblici: P.A. e difesa, assicurazione sociale obbligatoria – Istruzione – Sanità e altri servizi sociali – Altri servizi pubblici, sociali e personali – Servizi domestici presso famiglie e convivenze.

Nella colonna TOTALE sono calcolate rispettivamente 325, 484, 10 e 245 unità in più, rispetto ai singoli totali ottenuti dalla sommatoria per riga e per colonna, poiché è stato considerato anche il numero delle imprese "non classificate"; di conseguenza anche i valori percentuali, ottenuti rapportando il valore assoluto di ciascuna categoria sul totale, risultano leggermente inferiori al parametro di riferimento unitario (100).

TAB. 55 – Imprenditori nella provincia di Macerata,
nel settore terziario,
femmine e maschi
(v.a. e %)

TERZIARIO	FEMMINE		MASCHI		%F / M+F
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.	
A	3415	45,9	8472	51,6	28,8
B	922	12,4	1249	7,7	42,4
C	266	3,7	1429	8,7	15,7
D	213	2,9	789	4,9	21,2
E	1292	17,3	3182	19,3	28,9
F	1323	17,8	1268	7,8	51,1
TOTALE	7441	100,0	16433	100,0	31,2

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA

- A= Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione beni della persona e per la casa
- B= Alberghi e ristoranti
- C= Trasporti, magazzinaggio e comunicazione
- D= Intermediazione monetaria e finanziaria
- E= Attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca
- F= Altri servizi pubblici: P.A. e difesa, assicurazione sociale obbligatoria – Istruzione – Sanità e altri servizi sociali – Altri servizi pubblici, sociali e personali.

Nella colonna TOTALE risultano 44 unità in più, rispetto ai totali ottenuti dalla sommatoria per riga e per colonna, poiché è stato considerato anche il numero delle imprese "non classificate".

TAB. 56 – Imprenditrici nella provincia di Macerata,
nel settore terziario,
dati comunali
(v.a. e %)

COMUNI	A		B		C		D		E		F		TOTALE	
	V.A.	V.%,	V.A.	V.%,	V.A.	V.%,	V.A.	V.%,	V.A.	V.%,	V.A.	V.%,	V.A.	V.%,
ACQUACANINA	0	0	1	100,0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	25,0
APIRO	18	36,8	10	20,3	3	6,2	2	4,1	6	12,3	10	20,3	49	34,8
APPIGNANO	48	55,8	9	10,5	1	1,2	3	3,5	14	16,3	11	12,7	86	42,3
BELFORTE DEL C.	19	70,3	3	11,1	0	0	0	0	0	0	5	18,6	27	35,1
BOLOGNOLA	1	25,0	3	75,0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	66,7
CALDAROLA	11	61,1	1	5,6	0	0	0	0	2	11,1	4	22,2	18	21,7
CAMERINO	72	36,5	22	11,2	7	3,5	5	2,5	56	28,5	35	17,8	197	61,3
CAMPOROTONDO F.	5	62,5	0	0	2	25,0	0	0	0	0	1	12,5	8	26,7
CASTELRAIMONDO	50	38,8	22	17,0	5	3,9	4	3,1	19	14,7	29	22,5	129	62,1
CASTELSANTANGELO	2	40,0	3	60,0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	35,7
CESSAPALOMBO	7	63,6	2	18,2	1	9,1	0	0	0	0	1	9,1	11	35,5
CINGOLI	72	43,8	20	12,2	10	6,2	4	2,5	23	14,0	35	21,3	165	37,2
CIVITANOVA M.	597	48,9	134	11,0	45	3,8	33	2,9	201	16,5	206	16,9	1222	65,1
COLMURANO	12	48,0	3	12,0	0	0	0	0	5	20,0	5	20,0	25	42,4
CORRIDONIA	156	46,8	42	12,6	20	6,1	7	2,0	53	16,0	55	16,5	333	51,2
ESANATOGLIA	24	50,0	10	20,8	0	0	0	0	8	16,7	6	12,5	48	52,1
FIASTRA	6	30,0	5	25,0	5	25,0	0	0	2	10,0	2	10,0	20	57,1
FIORDIMONTE	2	66,7	1	33,3	0	0	0	0	0	0	0	0	3	37,5
FIUMINATA	15	46,9	7	21,9	1	3,1	1	3,1	4	12,5	4	12,5	32	44,4
GAGLIOLE	2	22,3	3	33,3	0	0	0	0	3	33,3	1	11,1	9	31,1
GUALDO	8	32,0	4	16,0	2	8,0	0	0	0	0	11	44,0	25	43,2
LORO PICENO	18	38,3	10	21,3	1	2,1	0	0	12	25,6	6	12,7	47	34,3
MACERATA	578	43,1	94	7,0	32	2,4	62	4,7	317	23,6	255	19,2	1340	69,8
MATELICA	124	50,9	33	13,5	6	2,4	5	2,0	33	13,5	43	17,7	244	56,0
MOGLIANO	40	46,5	4	4,7	6	7,0	4	4,7	13	15,1	19	22,0	86	41,2
MONTECASSIANO	62	57,4	11	10,2	6	5,5	3	2,8	12	11,1	14	13,0	108	35,8
MONTE CAVALLO	1	50,0	1	50,0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	40,0
MONTECOSARO	50	57,4	10	11,5	5	5,7	0	0	12	13,8	10	11,6	87	44,8
MONTEFANO	19	44,2	5	11,7	2	4,6	3	7,0	5	11,7	9	20,8	43	25,0
MONTELUPONE	18	41,9	9	20,9	0	0	1	2,2	3	7,0	12	28,0	43	26,9
MONTE SAN GIUSTO	80	50,6	9	5,7	1	0,6	2	1,3	33	20,9	33	20,9	158	41,6
MONTE S. MARTINO	4	50,0	2	25,0	0	0	1	12,5	1	12,5	0	0	8	16,7
MORROVALE	91	47,7	22	11,6	6	3,1	7	3,7	25	13,0	40	20,9	191	40,6
MUCCIA	21	67,7	2	6,5	1	3,2	0	0	2	6,5	5	16,1	31	66,0
PENNA S. GIOVANNI	10	40,0	5	20,0	3	12,0	2	8,0	2	8,0	3	12,0	25	35,2
PETRIOLO	17	60,8	3	10,7	0	0	0	0	3	10,7	5	17,8	28	32,2
PIEVEBOVIGLIANA	4	36,3	2	18,2	0	0	0	0	0	0	5	45,5	11	29,7
PIEVE TORINA	10	23,2	18	40,1	1	2,2	2	4,5	10	23,2	3	6,8	45	63,4
PIORACO	12	57,1	2	9,5	0	0	0	0	2	9,5	5	23,9	21	48,8
POGGIO SAN VICINO	2	100,0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	20,0
POLLENZA	52	40,6	23	18,0	7	5,5	2	1,6	23	18,0	21	16,3	128	42,2
PORTO RECANATI	145	46,1	65	20,6	9	2,8	6	2,0	31	9,8	59	18,7	315	73,8
POTENZA PICENA	113	40,1	54	19,1	8	2,8	4	1,5	49	17,3	54	19,2	282	53,1
RECANATI	187	41,7	51	11,4	20	4,5	15	3,3	96	21,3	80	17,8	449	44,2
RIPE SAN GINESIO	7	29,2	10	41,7	0	0	2	8,3	4	16,7	1	4,1	24	47,0
SAN GINESIO	23	29,1	5	6,4	11	14,0	0	0	16	20,2	24	30,3	79	37,8
SAN SEVERINO M.	135	50,6	28	10,5	15	5,6	4	1,5	42	15,7	43	16,1	267	46,4
SANT'ANGELO IN P.	11	40,8	8	29,7	0	0	0	0	2	7,4	6	22,1	27	37,5
SARNANO	44	45,4	25	25,8	1	1,1	2	2,1	10	10,3	15	15,3	97	56,4
SEFRO	1	33,3	2	66,7	0	0	0	0	0	0	0	0	3	23,1
SERRAPETRONA	12	44,4	11	40,8	0	0	0	0	2	7,4	2	7,4	27	45,8
SERRAVALLE DI C.	7	63,7	2	18,1	0	0	0	0	1	9,1	1	9,1	11	23,0
TOLENTINO	230	49,1	43	9,2	11	2,3	20	4,2	88	18,9	76	16,3	468	48,8
TREIA	103	51,5	21	10,5	7	3,5	4	2,0	36	18,0	29	14,5	200	35,1
URBISAGLIA	31	49,2	6	9,5	1	1,6	3	4,8	6	9,5	16	25,4	63	46,7
USSITA	5	21,7	13	56,5	0	0	0	0	2	8,7	3	13,1	23	92,0
VISSO	21	51,2	8	19,5	4	9,8	0	0	3	7,3	5	12,2	41	66,2
TOTALE	3415	45,9	922	12,4	266	3,6	213	2,9	1292	17,4	1323	17,8	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 57 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditoria femminile,
nel settore terziario:

Totale
(v.a. e %)

COMUNI	TOTALE	
	V.A.	V.%.
PORTO RECANATI	315	73,8
MACERATA	1340	69,8
CIVITANOVA MARCHE	1222	65,1
CASTELRAIMONDO	129	62,1
CAMERINO	197	61,3
SARNANO	97	56,4
MATELICA	244	56,0
POTENZA PICENA	282	53,1
CORRIDONIA	333	51,2
TOLENTINO	468	48,8
SAN SEVERINO MARCHE	267	46,4
MONTECOSARO	87	44,8
RECANATI	449	44,2
APPIGNANO	86	42,3
POLLENZA	128	42,2
MONTE SAN GIUSTO	158	41,6
MOGLIANO	86	41,2
MORROVALLE	191	40,6
SAN GINESIO	79	37,8
CINGOLI	165	37,2
MONTECASSIANO	108	35,8
TREIA	200	35,1
MONTELUPONE	43	26,9
MONTEFANO	43	25,0
TOTALE	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

TAB. 58 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditorialità femminile,
nel settore del commercio e dei servizi:

Settore A*
(v.a. e %)

COMUNI	A		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
MONTECASSIANO	62	57,4	108	35,8
MONTECOSARO	50	57,4	87	44,8
APPIGNANO	48	55,8	86	42,3
TREIA	103	51,5	200	35,1
MATELICA	124	50,9	244	56,0
SAN SEVERINO MARCHE	135	50,6	267	46,4
MONTE SAN GIUSTO	80	50,6	158	41,6
TOLENTINO	230	49,1	468	48,8
CIVITANOVA MARCHE	597	48,9	1222	65,1
MORROVALLE	91	47,7	191	40,6
CORRIDONIA	156	46,8	333	51,2
MOGLIANO	40	46,5	86	41,2
PORTO RECANATI	145	46,1	315	73,8
SARNANO	44	45,4	97	56,4
MONTEFANO	19	44,2	43	25,0
CINGOLI	72	43,8	165	37,2
MACERATA	578	43,1	1340	69,8
MONTELUPONE	18	41,9	43	26,9
RECANATI	187	41,7	449	44,2
POLLENZA	52	40,6	128	42,2
POTENZA PICENA	113	40,1	282	53,1
CASTELRAIMONDO	50	38,8	129	62,1
CAMERINO	72	36,5	197	61,3
SAN GINESIO	23	29,1	79	37,8
TOTALE	3415	45,9	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- A*= Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione beni della persona e per la casa

TAB. 59 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditorialità femminile,
nel settore del commercio e dei servizi:

Settore B*
(v.a. e %)

COMUNI	B		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
SARNANO	25	25,8	97	56,4
MONTELUPONE	9	20,9	43	26,9
PORTO RECANATI	65	20,6	315	73,8
POTENZA PICENA	54	19,1	282	53,1
POLLENZA	23	18,0	128	42,2
CASTELRAIMONDO	22	17,0	129	62,1
MATELICA	33	13,5	244	56,0
CORRIDONIA	42	12,6	333	51,2
CINGOLI	20	12,2	165	37,2
MONTEFANO	5	11,7	43	25,0
MORROVALLE	22	11,6	191	40,6
MONTECOSARO	10	11,5	87	44,8
RECANATI	51	11,4	449	44,2
CAMERINO	22	11,2	197	61,3
CIVITANOVA MARCHE	134	11,0	1222	65,1
SAN SEVERINO MARCHE	28	10,5	267	46,4
TREIA	21	10,5	200	35,1
APPIGNANO	9	10,5	86	42,3
MONTECASSIANO	11	10,2	108	35,8
TOLENTINO	43	9,2	468	48,8
MACERATA	94	7,0	1340	69,8
SAN GINESIO	5	6,4	79	37,8
MONTE SAN GIUSTO	9	5,7	158	41,6
MOGLIANO	4	4,7	86	41,2
TOTALE	922	12,4	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- B*= Alberghi e ristoranti

TAB. 60 – Imprenditrici nella provincia di Macerata,
nel settore del turismo*
(v.a. e %)

ELENCO ATTIVITA'	V.A.	V.%.
ALBERGHI E RISTORANTI	5	0,5
ALBERGHI	23	2,3
ALBERGHI E MOTEL con ristorante	70	7,0
ALBERGHI E MOTEL senza ristorante	2	0,2
CAMPEGGI E AREE ATTREZZATE PER ROULOTTES	12	1,2
ALTRI TIPI DI ALLOGGIO n.c.a.	6	0,7
COLONIE, CASE PER FERIE E CASE DI RIPOSO	16	1,6
AFFITTACAMERE PER BREVI SOGGIORNI, CASE PER VACANZE	5	0,5
AGRITURISMO	8	0,8
ALTRI ESERCIZI ALBERGHIERI COMPLEMENTARI (RESIDENCES)	3	0,4
RISTORANTI	5	0,5
RISTORANTI, TRATTORIE, PIZZERIE, OSTERIE E BIRRERIE con cucina	319	32,6
ROSTICCERIE, FRIGGITORIE, PIZZERIE A TAGLIO con somministrazione	22	2,2
SERVIZI DI RISTORAZIONE IN SELF SERVICE	3	0,4
RISTORANTI CON ANNESSO INTRATTENIMENTO E SPETTACOLO	3	0,4
BAR	2	0,2
BAR E CAFFE'	403	41,1
GELATERIE	2	0,2
BOTTIGLIERIE ED ENOTECHE con somministrazione	3	0,4
BAR, CAFFE' CON INTRATTENIMENTO E SPETTACOLO	2	0,2
MENSE	7	0,6
ATTIVITA' AGENZIE DI VIAGGIO E DEGLIO OPERATORI TURISTICI; ATTIVITA' DI ASSISTENZA TURISTICA n.c.a.	5	0,5
ATTVITA' DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E TURISMO (compresi i TOUR OPERATOR)	54	5,5
TOTALE	980	100,0

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

*Le attività che compongono il settore del turismo (980) incidono per il 13% circa, sul valore totale del settore terziario (7441). Il valore percentuale è leggermente superiore rispetto a quello indicato nelle analisi precedenti, sotto la voce "Alberghi e Ristoranti" (12,4%), poiché sono state considerate anche le attività delle agenzie di viaggio e di assistenza turistica.

TAB. 61 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditorialità femminile,
nel settore del commercio e dei servizi:

Settore C*
(v.a. e %)

COMUNI	C		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
SAN GINESIO	11	14,0	79	37,8
MOGLIANO	6	7,0	86	41,2
CINGOLI	10	6,2	165	37,2
CORRIDONIA	20	6,1	333	51,2
MONTECOSARO	5	5,7	87	44,8
SAN SEVERINO MARCHE	15	5,6	267	46,4
POLLENZA	7	5,5	128	42,2
MONTECASSIANO	6	5,5	108	35,8
MONTEFANO	2	4,6	43	25,0
RECANATI	20	4,5	449	44,2
CASTELRAIMONDO	5	3,9	129	62,1
CIVITANOVA MARCHE	45	3,8	1222	65,1
CAMERINO	7	3,5	197	61,3
TREIA	7	3,5	200	35,1
MORROVALLE	6	3,1	191	40,6
PORTO RECANATI	9	2,8	315	73,8
POTENZA PICENA	8	2,8	282	53,1
MACERATA	32	2,4	1340	69,8
MATELICA	6	2,4	244	56,0
TOLENTINO	11	2,3	468	48,8
APPIGNANO	1	1,2	86	42,3
SARNANO	1	1,1	97	56,4
MONTE SAN GIUSTO	1	0,6	158	41,6
MONTELUPONE	0	0	43	26,9
TOTALE	266	3,6	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- C*= Trasporti, magazzinaggio e comunicazione

TAB. 62 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditorialità femminile,
nel settore del commercio e dei servizi:

Settore D*
(v.a. e %)

COMUNI	D		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
MONTEFANO	3	7,0	43	25,0
MACERATA	62	4,7	1340	69,8
MOGLIANO	4	4,7	86	41,2
TOLENTINO	20	4,2	468	48,8
MORROVALLE	7	3,7	191	40,6
APPIGNANO	3	3,5	86	42,3
RECANATI	15	3,3	449	44,2
CASTELRAIMONDO	4	3,1	129	62,1
CIVITANOVA MARCHE	33	2,9	1222	65,1
MONTECASSIANO	3	2,8	108	35,8
CAMERINO	5	2,5	197	61,3
CINGOLI	4	2,5	165	37,2
MONTELUPONE	1	2,2	43	26,9
SARNANO	2	2,1	97	56,4
CORRIDONIA	7	2,0	333	51,2
PORTO RECANATI	6	2,0	315	73,8
MATELICA	5	2,0	244	56,0
TREIA	4	2,0	200	35,1
POLLENZA	2	1,6	128	42,2
POTENZA PICENA	4	1,5	282	53,1
SAN SEVERINO MARCHE	4	1,5	267	46,4
MONTE SAN GIUSTO	2	1,3	158	41,6
MONTECOSARO	0	0	87	44,8
SAN GINESIO	0	0	79	37,8
TOTALE	213	2,9	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- D*= Intermediazione monetaria e finanziaria

TAB. 63 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditorialità femminile,
nel settore del commercio e dei servizi:

Settore E*
(v.a. e %)

COMUNI	E		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
CAMERINO	56	28,5	197	61,3
MACERATA	317	23,6	1340	69,8
RECANATI	96	21,3	449	44,2
MONTE SAN GIUSTO	33	20,9	158	41,6
SAN GINESIO	16	20,2	79	37,8
TOLENTINO	88	18,9	468	48,8
TREIA	36	18,0	200	35,1
POLLENZA	23	18,0	128	42,2
POTENZA PICENA	49	17,3	282	53,1
CIVITANOVA MARCHE	201	16,5	1222	65,1
APPIGNANO	14	16,3	86	42,3
CORRIDONIA	53	16,0	333	51,2
SAN SEVERINO MARCHE	42	15,7	267	46,4
MOGLIANO	13	15,1	86	41,2
CASTELRAIMONDO	19	14,7	129	62,1
CINGOLI	23	14,0	165	37,2
MONTECOSARO	12	13,8	87	44,8
MATELICA	33	13,5	244	56,0
MORROVALLE	25	13,0	191	40,6
MONTEFANO	5	11,7	43	25,0
MONTECASSIANO	12	11,1	108	35,8
SARNANO	10	10,3	97	56,4
PORTO RECANATI	31	9,8	315	73,8
MONTELUPONE	3	7,0	43	26,9
TOTALE	1292	17,4	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- E*= Attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca

TAB. 64 – Graduatoria dei comuni con almeno 150 imprenditrici,
per presenza di imprenditorialità femminile,
nel settore del commercio e dei servizi:

Settore F*
(v.a. e %)

COMUNI	F		TOTALE	
	V.A.	V.%.	V.A.	V.%.
SAN GINESIO	24	30,3	79	37,8
MONTELUPONE	12	28,0	43	26,9
CASTELRAIMONDO	29	22,5	129	62,1
MOGLIANO	19	22,0	86	41,2
CINGOLI	35	21,3	165	37,2
MORROVALLE	40	20,9	191	40,6
MONTE SAN GIUSTO	33	20,9	158	41,6
MONTEFANO	9	20,8	43	25,0
MACERATA	255	19,2	1340	69,8
POTENZA PICENA	54	19,2	282	53,1
PORTO RECANATI	59	18,7	315	73,8
RECANATI	80	17,8	449	44,2
CAMERINO	35	17,8	197	61,3
MATELICA	43	17,7	244	56,0
CIVITANOVA MARCHE	206	16,9	1222	65,1
CORRIDONIA	55	16,5	333	51,2
TOLENTINO	76	16,3	468	48,8
POLLENZA	21	16,3	128	42,2
SAN SEVERINO MARCHE	43	16,1	267	46,4
SARNANO	15	15,3	97	56,4
TREIA	29	14,5	200	35,1
MONTECASSIANO	14	13,0	108	35,8
APPIGNANO	11	12,7	86	42,3
MONTECOSARO	10	11,6	87	44,8
TOTALE	1323	17,8	7441	51,4

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

LEGENDA:

- F*= Altri servizi pubblici: P.A. e difesa, assicurazione sociale obbligatoria – Istruzione – Sanità e altri servizi sociali – Altri servizi pubblici, sociali e personali

TAB. 65 – Comuni con almeno 150 imprenditrici, per presenza di imprenditoria femminile nelle diverse tipologie di attività economica (v.a.)

COMUNI	SETTORE PRIMARIO	SETTORE SECONDARIO								COSTRUZIONI	SETTORE TERZIARIO						TOTALE
		AGRICOLTURA	A	B	C	D	E	F	G		H	A	B	C	D	E	
APPIGNANO	60	3	16	1	25	3	5	1	0	3	48	9	1	3	14	11	203
CAMERINO	86	10	3	1	4	1	1	2	3	13	72	22	7	5	56	35	321
CASTELRAIMONDO	37	6	11	0	1	2	9	4	1	8	50	22	5	4	19	29	208
CINGOLI	188	10	44	3	3	0	3	9	0	17	72	20	10	4	23	35	441
CIVITANOVA M.	153	50	27	201	20	46	29	19	20	44	597	134	45	33	201	206	1825
CORRIDONIA	156	11	9	69	21	16	12	1	2	18	156	42	20	7	53	55	648
MACERATA	338	60	27	27	20	10	17	6	18	51	578	94	32	62	317	255	1912
MATELICA	116	18	11	8	6	7	11	1	2	12	124	33	6	5	33	43	436
MOGLIANO	54	9	22	18	16	0	1	0	0	3	40	4	6	4	13	19	209
MONTECASSIANO	121	8	6	17	8	1	9	14	5	5	62	11	6	3	12	14	302
MONTECOSARO	46	9	2	35	3	2	5	4	1	0	50	10	5	0	12	10	194
MONTEFANO	62	7	40	1	7	7	2	0	0	3	19	5	2	3	5	9	172
MONTELUPONE	74	0	2	17	7	3	1	10	0	3	18	9	0	1	3	12	160
MONTE S. GIUSTO	57	15	3	137	0	0	3	0	0	7	80	9	1	2	33	33	380
MORROVALLE	112	14	9	108	8	6	6	4	0	12	91	22	6	7	25	40	470
POLLENZA	112	7	15	9	12	4	0	0	2	13	52	23	7	2	23	21	302
PORTO RECANATI	31	15	5	20	12	1	6	1	0	14	145	65	9	6	31	59	420
POTENZA PICENA	89	19	31	43	18	5	15	15	3	12	113	54	8	4	49	54	532
RECANATI	287	23	26	18	91	19	48	19	13	23	187	51	20	15	96	80	1006
SAN GINESIO	104	3	4	9	1	3	4	1	0	0	23	5	11	0	16	24	208
SAN SEVERINO M.	187	20	13	23	13	1	3	13	8	24	135	28	15	4	42	43	575
SARNANO	49	8	4	3	2	6	0	2	0	1	44	25	1	2	10	15	172
TOLENTINO	204	25	76	59	48	8	7	11	10	44	230	43	11	20	88	76	960
TREIA	239	20	25	25	16	2	11	2	1	25	103	21	7	4	36	29	566
TOTALE	3616	439	517	929	387	172	225	158	94	405	3415	922	266	213	1292	1323	14373*

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

SETTORE SECONDARIO

LEGENDA:

- A= Industrie alimentari e delle bevande
- B= Industrie tessili – Confezione articoli vestiario e preparazione pellicce
- C= Preparazione concia, cuoio e fabbricazione articoli da viaggio
- D= Industria del legno, esclusi mobili e fabbricazione in paglia – Fabbricazione pasta carta, carta e produzione di carta – Fabbricazione mobili e altre industrie manifatturiere
- E= Produzione di metalli e loro leghe – Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine
- F= Fabbricazione macchine ed apparecchi vari meccanici, installazione – Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettronici n.c.a. – Fabbricazione apparecchi radiotelefonici e apparecchi per comunicazione – Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici
- G= Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari – Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche – Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche – Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metalliferi
- H= Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati – Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto – Recupero e preparazione per il riciclaggio – Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua

SETTORE TERZIARIO

LEGENDA:

- A= Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione beni della persona e per la casa
- B= Alberghi e ristoranti
- C= Trasporti, magazzinaggio e comunicazione
- D= Intermediazione monetaria e finanziaria
- E= Attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca
- F= Altri servizi pubblici: P.A. e difesa, assicurazione sociale obbligatoria – Istruzione – Sanità e altri servizi sociali – Altri servizi pubblici, sociali e personali.

*Il totale di **14373** unità scaturisce dalla sommatoria dei singoli totali per colonna; tale valore differisce da quello di **14471** che rappresenta il numero complessivo delle imprenditrici nella provincia di Macerata, nell'anno 2002, per una differenza di 98 unità (che corrisponde al totale femmine impegnate nelle attività di silvicoltura, utilizzo aree forestali, pesca, piscicoltura e servizi connessi, estrazione di minerali (88) e le imprese non classificate (10)).

TAB. 66 - Comuni con almeno 150 imprenditrici, per presenza di imprenditoria femminile nelle diverse tipologie di attività economica (v.%.)

COMUNI	SETTORE PRIMARIO	SETTORE SECONDARIO									SETTORE TERZIARIO						TOTALE
		AGRICOLTURA	A	B	C	D	E	F	G	H	COSTRUZIONI	A	B	C	D	E	
APPIGNANO	29,6	1,5	7,9	0,5	12,3	1,5	2,4	0,5	0	1,5	23,6	4,4	0,5	1,5	6,9	5,4	100,0
CAMERINO	26,8	3,1	1,0	0,3	1,2	0,3	0,3	0,6	1,0	4,0	22,4	6,9	2,2	1,6	17,4	10,9	100,0
CASTELRAIMONDO	17,8	2,9	5,2	0	0,5	1,0	4,3	1,9	0,5	3,9	24,0	10,6	2,4	1,9	9,1	14,0	100,0
CINGOLI	42,6	2,3	10,0	0,7	0,7	0	0,7	2,0	0	3,8	16,3	4,5	2,3	1,0	5,2	7,9	100,0
CIVITANOVA M.	8,3	2,7	1,4	11,1	1,1	2,5	1,6	1,1	1,1	2,4	32,8	7,3	2,4	1,9	11,1	11,2	100,0
CORRIDONIA	24,0	1,8	1,4	10,6	3,2	2,4	1,9	0,2	0,4	2,8	24,0	6,4	3,1	1,1	8,2	8,5	100,0
MACERATA	17,7	3,1	1,4	1,4	1,0	0,5	0,9	0,4	0,9	2,7	30,2	4,9	1,7	3,2	16,6	13,4	100,0
MATELICA	26,7	4,2	2,5	1,8	1,3	1,7	2,5	0,3	0,5	2,8	28,5	7,5	1,3	1,1	7,5	9,8	100,0
MOGLIANO	25,8	4,3	10,6	8,6	7,7	0	0,5	0	0	1,5	19,1	1,9	2,9	1,9	6,2	9,0	100,0
MONTECASSIANO	40,0	2,6	2,0	5,6	2,6	0,3	3,0	4,7	1,7	1,7	20,4	3,7	2,0	1,0	4,0	4,7	100,0
MONTECOSARO	23,8	4,7	1,0	18,0	1,5	1,0	2,6	2,1	0,6	0	25,8	5,1	2,6	0	6,1	5,1	100,0
MONTEFANO	36,1	4,0	23,3	0,6	4,0	4,0	1,2	0	0	1,8	11,0	2,9	1,2	1,8	2,9	5,2	100,0
MONTELUPONE	46,2	0	1,2	10,7	4,4	1,8	0,7	6,3	0	1,8	11,3	5,7	0	0,7	1,8	7,4	100,0
MONTE S. GIUSTO	15,0	3,9	0,8	36,0	0	0	0,8	0	0	1,8	21,1	2,3	0,2	0,5	8,8	8,8	100,0
MORROVALLE	23,8	3,0	2,0	23,0	1,7	1,2	1,2	0,9	0	2,6	19,3	4,7	1,2	1,4	5,3	8,7	100,0
POLLENZA	37,0	2,3	5,0	3,0	4,0	1,3	0	0	0,7	4,3	17,2	7,6	2,3	0,7	7,6	7,0	100,0
PORTO RECANATI	7,4	3,5	1,2	4,7	2,9	0,3	1,5	0,3	0	3,4	34,5	15,4	2,1	1,5	7,3	14,0	100,0
POTENZA PICENA	16,7	3,5	5,9	8,0	3,4	0,9	2,8	2,8	0,5	2,5	21,2	10,1	1,6	0,8	9,2	10,1	100,0
RECANATI	28,5	2,2	2,5	1,8	9,0	1,9	4,8	1,9	1,1	2,2	18,5	5,0	2,0	1,4	9,4	7,8	100,0
SAN GINESIO	50,0	1,4	1,9	4,3	0,4	1,4	1,9	0,4	0	0	11,1	2,5	5,4	0	7,7	11,6	100,0
SAN SEVERINO M.	32,5	3,6	2,2	4,0	2,2	0,1	0,5	2,2	1,5	4,2	23,6	4,9	2,7	0,8	7,4	7,6	100,0
SARNANO	28,5	4,6	2,3	1,7	1,2	3,4	0	1,2	0	0,6	25,6	14,5	0,6	1,2	5,9	8,7	100,0
TOLENTINO	21,2	2,7	8,1	6,1	5,0	0,8	0,7	1,1	1,0	4,5	23,9	4,5	1,1	2,0	9,2	8,1	100,0
TREIA	42,2	3,5	4,4	4,4	2,8	0,4	2,0	0,4	0,1	4,4	18,2	3,7	1,3	0,8	6,4	5,0	100,0
TOTALE	25,1	3,0	3,6	6,5	2,7	1,2	1,6	1,1	0,6	2,8	23,8	6,4	1,9	1,4	9,0	9,3	100,0

Fonte: dati "Infocamere", anno 2002, ns. elaborazione

SETTORE SECONDARIO

LEGENDA:

- A= Industrie alimentari e delle bevande
- B= Industrie tessili – Confezione articoli vestiario e preparazione pellicce
- C= Preparazione concia, cuoio e fabbricazione articoli da viaggio
- D= Industria del legno, esclusi mobili e fabbricazione in paglia – Fabbricazione pasta carta, carta e produzione di carta – Fabbricazione mobili e altre industrie manifatturiere
- E= Produzione di metalli e loro leghe – Fabbricazione e lavorazione prodotti in metallo, escluse macchine
- F= Fabbricazione macchine ed apparecchi vari meccanici, installazione – Fabbricazione macchine per ufficio, elaboratori – Fabbricazione di macchine ed apparecchi elettronici n.c.a. – Fabbricazione apparecchi radiotelefonici e apparecchi per comunicazione – Fabbricazione apparecchi medicali, di precisione e strumenti ottici
- G= Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari – Fabbricazione prodotti chimici e fibre sintetiche – Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche – Fabbricazione prodotti e lavorazione minerali non metalliferi
- H= Editoria, stampa e riproduzione supporti registrati – Fabbricazione autoveicoli, rimorchi e semirimorchi – Fabbricazione di altri mezzi di trasporto – Recupero e preparazione per il riciclaggio – Produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua

SETTORE TERZIARIO

LEGENDA:

- A= Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione beni della persona e per la casa
- B= Alberghi e ristoranti
- C= Trasporti, magazzinaggio e comunicazione
- D= Intermediazione monetaria e finanziaria
- E= Attività immobiliare, noleggio, informatica e ricerca
- F= Altri servizi pubblici: P.A. e difesa, assicurazione sociale obbligatoria – Istruzione – Sanità e altri servizi sociali – Altri servizi pubblici, sociali e personali.

Anche in questo caso, nel riportare il valore corrispondente a ciascun tipo di attività economica al numero complessivo di imprenditrici nel comune, abbiamo escluso dal totale le unità riguardanti la silvicoltura, utilizzo aree forestali, la pesca, piscicoltura e servizi connessi, l'estrazione di minerali e le imprese non classificate, per la loro "poca rappresentatività" rispetto al totale.

6. Quadro di sintesi

A questo punto possiamo trarre alcune considerazioni di sintesi.

Innanzitutto, la provincia di Macerata, sebbene abbia un numero di imprenditrici più basso rispetto alle altre province della regione, mostra un indice di femminilizzazione dell'imprenditoria locale superiore alla media regionale. Tale risultato è stato raggiunto grazie alla più alta percentuale di iscrizioni di imprenditrici al registro delle Imprese della Camera di Commercio, che si è avuta tra il 1990 e il 2002, rispetto al resto della regione.

Il 60% circa delle imprenditrici maceratesi ha meno di 50 anni; si tratta quindi di un campione di donne piuttosto giovane, più giovane degli imprenditori della stessa provincia, e solo di poco più anziano delle colleghe della regione.

Le imprenditrici della provincia di Macerata sono nate, nella grande maggioranza dei casi, nel territorio dove operano, territorio che rispetto al resto della regione, vede una minore presenza di imprenditrici straniere.

Rispetto alle altre colleghe marchigiane, le imprenditrici della provincia di Macerata ricoprono più spesso la carica di titolare, e meno quella di amministratore; tuttavia, l'andamento che si registra negli ultimi due anni, lascia intendere la possibilità di un rapido avvicinamento alla situazione media regionale. Nei confronti dei colleghi maschi della provincia, inoltre, hanno una maggiore probabilità di ricoprire la carica di socio.

In analogia a quanto appena osservato, nella provincia di Macerata, rispetto al resto della regione, è più alta la presenza di imprese femminili individuali; gli ultimi anni fanno però rilevare, anche in questo caso, la presenza di un andamento più simile alla media regionale, con la crescita delle società di capitali e delle società di persone e la diminuzione delle imprese individuali.

Infine, dal punto di vista dei settori di attività prevalenti, le imprenditrici maceratesi, rispetto alle colleghe della regione, sono più attive nel settore Primario,

dove tuttavia negli ultimi anni si rileva un calo nel numero delle imprese e, invece, sono meno presenti nel Terziario.

In quest'ultimo settore, dove operano oltre il 50% delle imprese femminili della provincia, hanno un tasso di concentrazione più elevato degli imprenditori della stessa provincia. All'interno del Terziario, è il comparto del "Commercio", diffuso su tutto il territorio, a costituire il settore di attività prevalente, superiore anche alla media regionale. Le imprenditrici sono, inoltre, più numerose dei colleghi nei "Servizi alla persona" e relativamente più presenti nel settore "Alberghi e ristoranti".

Nell'ambito manifatturiero, le imprenditrici maceratesi sono fortemente attive nel settore "Pelle e calzature", dove rappresentano il 35% di tutte le imprenditrici registrate in questo comparto a livello regionale; altro settore a forte concentrazione di imprenditoria femminile è il "Tessile e abbigliamento", dove le imprenditrici della provincia di Macerata costituiscono la maggioranza rispetto ai colleghi.

Di seguito, viene proposto il dettaglio comunale di sintesi, limitatamente ai comuni con la maggiore presenza di imprenditrici, organizzato attraverso l'individuazione di alcuni parametri standard che permettono anche un confronto immediato tra le diverse realtà locali.

Appignano

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: uguale alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio), agricoltura e manifatturiero (legno e mobili)

Camerino

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: di poco superiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: recente

Età delle imprenditrici: media

Cariche sociali prevalenti: titolare e socio

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale e società di persone; discreta presenza di forme cooperative

Settori di attività prevalenti: terziario (attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca)

Castelraimondo

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: tra i più elevati della provincia

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente

Età delle imprenditrici: media

Cariche sociali prevalenti: titolare e socio

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: società di persone e impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio, servizi alle persone, alberghi e ristoranti)

Cingoli

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: il più basso

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente più recente

Età delle imprenditrici: alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente delle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: agricoltura

Civitanova Marche

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: uguale alla media provinciale; è il secondo comune per numero di imprenditrici, pari nel 2002 a 1876 unità.

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: medio-bassa

Cariche sociali prevalenti: socio

Natura giuridica prevalente delle imprese femminili: società di persone

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio)

Corridonia

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: leggermente inferiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: media

Cariche sociali prevalenti: titolare e socio

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: imprese individuali e società di persone

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio)

Macerata

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: uguale alla media provinciale; è il comune con il maggior numero di imprenditrici, pari nel 2002, a 1920

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: socio e titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: società di persone

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio, attività immobiliari, servizi alla persona)

Matelica

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: elevato

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: imprese individuali e società di persone

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio) e agricoltura

Mogliano

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: inferiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: elevata

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario e manifatturiero (tessile e abbigliamento)

Montecassiano

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: basso

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: agricoltura

Montecosaro

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: basso

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente meno recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio) e manifatturiero (pelle e calzature)

Montefano

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: tra i più elevati della provincia

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: manifatturiero (tessile e abbigliamento) e agricoltura

Montelupone

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: inferiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente

Età delle imprenditrici: elevata
Cariche sociali prevalenti: titolare
Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale
Settori di attività prevalenti: agricoltura

Monte San Giusto

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: superiore alla media provinciale
Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva
Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente
Età delle imprenditrici: medio-bassa
Cariche sociali prevalenti: titolare, socio e amministratore
Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: società di persone
Settori di attività prevalenti: manifatturiero (pelle e calzature) e terziario

Morrovalle

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: uguale alla media provinciale
Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva
Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente
Età delle imprenditrici: medio-alta
Cariche sociali prevalenti: titolare e socio
Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale e società di persone
Settori di attività prevalenti: terziario e manifatturiero (pelle e calzature)

Pollenza

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: inferiore alla media provinciale
Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva
Iscrizione al Registro delle Imprese: recente
Età delle imprenditrici: elevata
Cariche sociali prevalenti: titolare
Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale
Settori di attività prevalenti: terziario e agricoltura

Porto Recanati

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: superiore alla media provinciale
Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa
Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente
Età delle imprenditrici: medio-bassa
Cariche sociali prevalenti: titolare, socio e amministratore
Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: società di persone, impresa individuale
Settori di attività prevalenti: terziario (commercio, alberghi e ristoranti, servizi alla persona)

Potenza Picena

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: uguale alla media provinciale
Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa
Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente
Età delle imprenditrici: medio-bassa
Cariche sociali prevalenti: titolare
Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale, società di persone
Settori di attività prevalenti: terziario (commercio, alberghi e ristoranti)

Recanati

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: più elevato della media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario, agricoltura e manifatturiero

San Ginesio

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: inferiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: agricoltura

San Severino Marche

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: inferiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente

Età delle imprenditrici: medio-bassa

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio) e agricoltura

Sarnano

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: nel 2002, il più elevato della provincia

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: recente

Età delle imprenditrici: medio-bassa

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: terziario (commercio, alberghi e ristoranti)

Tolentino

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: superiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: negativa

Iscrizione al Registro delle Imprese: relativamente recente

Età delle imprenditrici: media

Cariche sociali prevalenti: titolare, socio

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale, società di persone

Settori di attività prevalenti: terziario, manifatturiero, agricoltura

Treia

Tasso di femminilizzazione dell'imprenditoria locale: superiore alla media provinciale

Variazione tra il 2000 e il 2002: positiva

Iscrizione al Registro delle Imprese: recente

Età delle imprenditrici: medio-alta

Cariche sociali prevalenti: titolare

Natura giuridica prevalente nelle imprese femminili: impresa individuale

Settori di attività prevalenti: agricoltura